Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8974 nuova serie Fondazione 1881

DOPO AVER SUPERATO «IN EXTREMIS» FORLANI CON UNA MAGGIORANZA DI VOTI PARI AL 51,57 PER CENTO

Zaccagnini segretario di una DC che il congresso ha diviso in due

Suo primo impegnativo e non facile compito sarà quello di ricucire il partito - Anche nella elezione del consiglio è prevalsa la sua parte: 62 seggi - Nel caos finale è mancata la mozione politica conclusiva: rinvio ai consiglieri



Telefoto Ansa-Upi
Roma — Benigno Zaccagnini invita il congresso alla calma durante la drammatica notte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

«La commissione dichiara eletto segretario della Democrazia cristiana il signor Zaccagnini Benigno». Con questa formula il senatore Gonella, nella sua qualità di presidente del Congresso, ha informato l'assemblea dei delegati sulla conclusione dello estenuante braccio di ferro che fino alle ultime battute ha caratterizzato il 13.o Congresso della DC, e che ha portato a una delle più gravi lacerazioni del partito.

Erano le 5.40 di questa mattina, quando l'ufficiale comunicazione dei risultati della votazione, svoltasi a scrutinio segreto, ha fatto registrare l'ultimo di una incredibile serie di colpi di scena, protrattasi per tutta la serata e gran parte della notte. Quello che appariva se non certo, almeno molto probabile alle 19, e cioè la riconferma di Zaccagnini anche in seguito all'improvvisa decisione di Forlani di ritirarsi dalla corsa, ha perso via via i suoi termini di certezza, prima per la rapida approvazione del sistema di votazione a scrutinio segreto, che molti consideravano sfavorevole al «cartello» Zaccagnini e che era stata dal «cartello» stesso accettata molto malvolentieri, poi per l'altrettanto improvviso rientro in scena di Forlani.

Verso le 23, la possibilità di un successo di Forlani appariva molto consistente, anche se la raccolta delle firme a favore della sua candidatura era stata iniziata contro la volontà dell'interessato. Quando, alle 23.30, Forlani accettava ufficialmente la candidatura, in ossequio alle «sollecitazioni di tanti amici», la bilancia pendeva nettamente in suo favore. Verso l'una, il «cartello Zaccagnini», ormai abbandonato anche dal suo capo partito improvvisamente per Ravenna, appariva definitivamente rassegnato, mentre una estrema euforia era possibile registrare nelle file dorotee, andreottiane e fanfaniane. Alle ore 1.15, in questo schieramento del partito c'era la certezza della vittoria, una certezza che sul fronte opposto veniva contrastata più per non dichiarare «forfait» che per reale convinzione.

Ma, evidentemente, i conteggi, tenendo conto più dei singoli voti che del peso di ogni voto rapportato al numero di deleghe rappresentate, erano stati fatti troppo approssimativamente. Altrimenti c'è da presumere che l'arma del voto segreto per l'elezione diretta del segretario si è rivelata mortale per chi tanto aveva operato e brigato per averla a disposizione. Tanto per fare un esempio, basti considerare che Ciaffi, presidente della regione Marche, ex forlaniano e depositario di circa 13 mila voti, ha votato a favore di Zaccagnini, contribuendo, insieme ad alcuni altri, a squilibrare il risultato finale.

Sta di fatto che già verso le 4 si è avuto il nuovo ribaltamento di fronte, tra euforia e senso di disfatta. Erano ora i dorotei, i fanfaniani e gli andreottiani che si aggiravano nei corridoi silenziosi e distrutti, anche se qualcuno sperava in una nuova inversione di tendenza confermata dal computo ufficiale. Dopo poco più di un'ora e mezzo, la proclamazione del risultato ufficiale concludeva le residue speranze, assegnando a Zaccagnini una vittoria in «fotofinish», per «un'incollatura» e cioè di stretta misura.

Il dato percentuale conferma che il 51,57 per cento dei delegati ha votato per Zaccagnini, il 48,43 per cento per Forlani. Quest'ultimo ha visto scendere al 42,78 per cento i margini in suo favore in consiglio nazionale anche per la presenza di 5,25 che fa capo all'ex fanfaniano Arnaud. Zaccagnini, Moro, il cartello hanno ottenuto anche in consiglio nazionale la maggioranza assoluta con il 51,97 dei seggi, anche se sul fronte opposto si spera di recuperare lo svantaggio con l'ingresso in consiglio dei parlamentari e degli altri membri di diritto.

Zaccagnini esce nettamente vincitore, chiudendo la parentesi di provvisorietà che egli stesso aveva aperta all'atto della nomina da parte del consiglio nazionale del luglio scorso; Forlani esce altrettanto nettamente battuto soprattutto per essersi lasciato incapsula-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA LUNGA NOTTE AL PALASPORT

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La «notte più lunga» del congresso democristiano si è conclusa alle 11.45 di stamane quando il presidente Gonella ha annunciato i risultati delle votazioni per l'elezione del consiglio nazionale e ha dichiarato chiusi i lavori. I risultati, Zaccagnini li ha appresi a Ravenna, dove si era recato nella notte, prima ancora di sapere di essere stato riconfermato segretario con 885.500 voti, 54 mila voti in più di Forlani, il suo avversario diretto; la percentuale a suo favore è del 51,57 per cento (i delegati rappresentavano 1 milioni 719 mila iscritti). Zaccagnini ha ottenuto con la sua lista, capeggiata da Aldo Moro, la maggioranza anche per il consiglio nazionale: 62 seggi; Forlani ne ha 52, mentre la lista di Arnaud ha ottenuto 6 seggi. In percentuale i rapporti di forza nel nuovo consiglio nazionale sono questi: la lista «pro Zac» ha la maggioranza assoluta (51,97 per cento); quella di Forlani il 42,78 per cento, la corrente di Arnaud il 5,25 per cento.

Zaccagnini ha lasciato il Palasport subito dopo aver letto la sua replica, per recarsi in macchina a Ravenna, dove da poche ore era deceduto un suo amico fraterno, Giordano Mazzavillani, dentista, anarchico e poeta. I due si erano conosciuti molti anni fa, quando erano avversari politici, ma piano piano si erano capiti e Mazzavillani venne conquistato dal candore politico dell'attuale segretario d.c. La loro amicizia crebbe a tal punto che i figli dei due sono cresciuti assieme: si comprendono quindi la profonda tristezza di Zaccagnini e la sua immediata partenza per Ravenna dove, dopo aver vegliato la salma, stamane ha partecipato ai funerali.

Il presidente del congresso Gonella ha proclamato Zaccagnini segretario questa mattina alle 5.40: un boato ha accolto le parole di Gonella, anche se i risultati erano già noti ufficiosamente tra i delegati. Subito dopo, Gonella ha fissato per le ore 7 l'inizio delle operazioni di voto per l'elezione del nuovo consiglio nazionale.

E' stata questa la conclusione di un congresso pieno di tensioni e di una finale drammatica iniziata con il braccio di ferro procedurale, sull'elezione diretta del segretario, tra i due schieramenti contrapposti che esprimevano due candidati: Zaccagnini e Forlani. In pratica, per tutta la giornata di ieri e nella notte si è discusso sotto il segno della paura: nessuno dei due schieramenti osava arrivare alla «conta» dei delegati, ma la minaccia della prova di forza era sempre nell'aria. I «pretesti» si sono susseguiti a lungo nelle discussioni in aula; in realtà, dietro alle quinte trattavano i bigs, da Moro a Fanfani. Così, prima si è creato il problema della elezione diretta (favorevoli i forlaniani, contrari i seguaci di Zaccagnini), poi quello della votazione sulla mozione (palese o segreta), infine il problema della votazione del segretario (palese o segreta).

Intanto si susseguivano le riunioni e i colpi di scena fino al momento in cui Forlani, verso le 19.30, ha annunciato il suo ritiro dalla candidatura alla segreteria. Era in un corridoio e con una mano ha fatto cenno ai giornalisti di avvicinarsi: «Io non ho mai posto la mia candidatura» ha detto scandendo le parole. «Ma allora è un ritiro?» gli è stato chiesto. «Il mio non è un ritiro — ha risposto —, perché la candidatura non l'avevo posta. Ho sempre ricercato la massima unità del partito e spero che questa mia decisione sia un contributo in tale direzione».

La dichiarazione di Forlani rimbalzava di bocca in bocca: una scarica elettrica sembrava percorrere i corridoi e l'assemblea. I fanfaniani erano avviliti, i dorotei furenti. Il fatto nuovo ha provocato un'immediata riunione. Moro si è appartato con Rumor, Colombo, Donat Cattin e Gui. Dopo pochi minuti, il presidente del consiglio si è recato da Zaccagnini, che aveva appena appreso della morte dell'amico. Poco dopo, Zaccagnini è uscito dalla stanza e si è recato con aria tesa e sofferta dal presidente Gonella per annunciargli la sua decisione di appoggiare le votazioni a scrutinio segreto che in quel momento provocavano la sospensione dei lavori. Alle 20, l'assemblea ha udito dal segretario uscente la dichiarazione e la situazione si è sbloccata. Zaccagnini era in lacrime; qualcuno con una borsa ha tentato di nascondere il viso del segretario ai flashes dei fotografi.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Nell'anniversario della strage



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente Leone ha partecipato ieri mattina alla commemorazione dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine, ricorrendo il 32.o anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti per l'attentato di via Rasella. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal ministro Cossiga

IL DOLLARO E' SCESO SOTTO QUOTA 840

Continua a migliorare il cambio della lira

Roma, 24

La lira ha continuato oggi a migliorare, con la sola eccezione del franco francese, nei confronti delle maggiori valute straniere. Rispetto alla seduta precedente ed a quella di lunedì, il recupero odierno presenta dimensioni minori ed in nessun caso l'apprezzamento supera il mezzo punto percentuale. Il dollaro, moneta «faro» per misurare l'andamento della nostra moneta, si è fissato a 838,40 lire (media dell'Ufficio italiano cambi), contro le 841,875 precedenti.

A Milano sono stati scambiati oltre 15 milioni di dollari, quantità nettamente superiore a quella trattata ieri; l'attività rimane però sempre molto ridotta. La leggera ripresa delle attività avrebbe, inoltre, fatto scattare il meccanismo della «difesa elastica» da parte della Banca d'Italia: secondo alcuni operatori, infatti, l'istituto centrale sarebbe intervenuto sul mercato, sebbene in modo molto lieve, al momento del «fixing». La lira ha quindi potuto mantenere la parità conquistata nelle due precedenti sedute.

Ed ecco le quotazioni (media UIC) delle principali valute (tra parentesi le quotazioni di ieri): franco svizzero 328,20 (328,925), corona danese 137,54 (138,085), fiorino olandese 310,895 311,505), franco belga 21,705 (21,637), franco francese 178,61 (178,15), sterlina 1616,925 (1619), marco tedesco 328,37 (328,625).

LA CRISI POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE SFOCIA NEL PREVISTO MA INCRUENTO «GOLPE»

Isabelita deposta dai militari L'Argentina accetta la svolta

Al potere i capi delle tre forze armate - La vedova di Peron agli arresti in una località delle Ande Riparerà in Spagna? - Altri (pochi) fermi - Calma a Buenos Aires - Pesanti minacce a chi si ribellerà



Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Soldati, armi alla mano, sorvegliano le strade adiacenti alla Casa Rosada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

La signora Maria Estela Martinez Peron, la prima donna capo di stato nella storia dell'America Latina, è stata deposta questa notte da un «golpe» militare, esattamente un anno, otto mesi e ventitré giorni dopo il suo ingresso alla «Casa Rosada». si è così conclusa, nel giro di poche ore, la seconda esperienza peronista dell'Argentina, sconfitta dal caos nato da una crisi politico-economica e sociale senza precedenti nella storia di questo grande paese sudamericano.

Le forze armate, con un'azione fulminea perfettamente sincronizzata, hanno assunto il controllo di Buenos Aires e delle maggiori città dell'interno, hanno eliminato l'erede di Juan Domingo Peron, la quale è attualmente «sotto custodia militare» in una località di provincia ai piedi delle Ande, cogliendo di sorpresa tutte le forze sulle quali si appoggiava il regime del «caudillo»: politici, sindacalisti e le masse popolari che tre anni fa avevano trionfalmente riportato al potere il «padre dei descamisados», dopo 18 anni di eclissi, sotto la spinta di oltre sette milioni di elettori.

Si è appreso intanto che il governo spagnolo è stato informato oggi per via ufficiosa che Isabelita Peron, potrebbe recarsi in Spagna alla fine di questa settimana.

Da mesi si andava parlando di «golpe» in Argentina. All'inizio con un certo timore ma, a mano a mano che incalzavano l'iper-inflazione, l'agitazione politica, la sovversione, questo timore era andato gradualmente trasformandosi in speranza. Per molti, la sola speranza di salvare il paese dal caos. In questi ultimi giorni gli avvenimenti erano andati precipitando, al punto che il generale Jorge Videla, l'ammiraglio Emilio Massera e il generale dell'aeronautica Hector Agosti — i componenti della giunta militare che ha assunto il governo — hanno sentito il dovere di agire onde «salvare il salvabile» prima che fosse troppo tardi.

I comandanti in capo delle tre armi hanno assunto ufficialmente i poteri di governo, stamane, nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'edificio «Libertador», sede del comando dell'esercito. Un comunicato ha informato che i tre alti ufficiali si costituiranno in «giunta militare» per esercitare le prerogative di governo, in sostituzione di quello presieduto fino alle 2 di questa mattina dalla signora Peron.

Il notaio dello Stato Jorge Maria Allende, il quale ha presenziato oggi alla cerimonia del giuramento dei tre capi militari nella sede del comando generale dell'esercito, ha enunciato gli obiettivi della giunta esposti in un documento intitolato «Proposito e obiettivi basilari per il processo di riorganizzazione nazionale».

Più precisamente, la giunta intende sradicare la sovversione e promuovere lo sviluppo economico della vita nazionale sulla base dell'equilibrio e della partecipazione responsabile dei vari settori, onde «assicurare ulteriormente l'instaurazione di una democrazia repubblicana, rappresentativa e federale, adeguata alla realtà e alle esigenze di soluzione e di progresso del popolo argentino». In altre parole, nel momento stesso in cui hanno assunto il potere, i triumviri hanno proclamato la loro intenzione di far tornare il paese, entro un lasso di tempo non determinato, a un regime democratico e parlamentare.

IL PROGRAMMA DEL TRIUMVIRATO

La giunta ha dichiarato decaduti dalle cariche i deputati nazionali e provinciali, i governatori, gli amministratori municipali e i membri della Corte suprema. Tutte le attività politiche sono state sospese. Subito dopo aver assunto il potere, la giunta si è messa all'opera per spazzar via ogni traccia di peronismo e delle organizzazioni politiche di sinistra. I militari hanno fatto irruzione nella sede del partito comunista e hanno arrestato tre persone. Una sarebbe rimasta ferita da un colpo d'arma da fuoco.

Il fondo di solidarietà fondato dalla signora Peron e di cui ella si sarebbe servita per staccare degli assegni a suo nome, è stato congelato. Risulta che sono stati operati anche altri arresti, ma in proposito mancano notizie precise. Si sa comunque che sono stati arrestati l'ex segretario alla presidenza Julio Gonzales e altri funzionari deposti dalle loro cariche.

Mancano notizie anche sulla sorte toccata ad altri «fidi» della presidente deposta, ed in particolare sui massimi dirigenti sindacali. Secondo il quotidiano «La Prensa», Lorenzo Miguel, segretario generale delle «62 organizzazioni» alleate alla Confederazione generale del lavoro, e ultimamente uno dei maggiori consiglieri del capo dello stato, si troverebbe in stato di arresto.

I primi passi del governo della giunta militare, infatti, sono avvenuti nella tranquillità sia a Buenos Aires, sia all'interno. Infatti non è stato segnalato nessun incidente e le temute reazioni dei peronisti irriducibili, specialmente dei sindacati, non si sono manifestate.

Comunque i proclami che si succedono a cadenza accelerata hanno minacciato provvedimenti di una severità tale da scoraggiare qualsiasi tentativo di turbare l'ordine. In particolare è stato annunciato che tutta una categoria di attentati contro installazioni militari o di utilità pubblica, se accompagnati da uccisione di persone, sono passibili della pena di morte.

Edoardo Pollak

IL TRAMONTO DEL PERONISMO

Da Evita a Isabelita. Due nomi femminili, due donne di cui la prima ha rappresentato il punto di inizio e la seconda, probabilmente, la fine di un'idea che, per oltre trent'anni, ha fatto la storia dell'Argentina. La fine della seconda guerra mondiale aveva lasciato il paese sudamericano in una posizione felice e pericolosa al tempo stesso: da una parte la ricchezza conquistata dallo sfruttamento di una oculata neutralità (basterebbe ricordare l'enorme quantità di denaro accumulata rifornendo di carne in scatola gli eserciti alleati), dall'altra l'inesistenza di un sistema sociale, politico ed economico in grado di ben utilizzare quelle risorse.

Fu allora che un giovane generale, Juan Domingo Peron, sfruttando il malcontento delle grandi masse e trovando l'alleanza entusiasta dei sindacati nella promessa di portare finalmente la giustizia sociale (da qui il «giustizialismo»), poté presentarsi come il salvatore della patria, e assumere in sé la totalità del potere. Accanto a lui la moglie Evita preziosissima alleata, una donna eccezionale, dotata di quella facoltà carismatica che misteriosamente eccita e attira il fanatismo dei più.

Da allora, per dieci anni, fino al 1955, una dittatura, per così dire familiare, che, se trovava periodici rilanci attraverso iniziative popolari come la distribuzione di fondi e di generi di largo consumo, presentava, tuttavia, una grossa lacuna nella mancanza di un programma preciso, di una politica valida per il futuro. Un periodo d'oro per l'Argentina, bruscamente ma logicamente interrotto da un colpo di stato militare: nel settembre del 1955 il dittatore Juan Peron è costretto ad abbandonare Buenos Aires (troverà rifugio e accoglienza a Madrid).

Da allora, per 18 anni, la storia dell'Argentina è stato un continuo tentativo alla ricerca di un sistema stabile: sette sono stati i mutamenti costituzionali; ognuno di essi, ben lungi dal portare refrigerio alla tormentata vita del paese, finisce per scaricare sul successivo irrisolti e scottanti problemi. Una via senza uscita; anzi con un'unica uscita: il ritorno di Peron, nel cui nome si identifica ancora la quasi totalità delle forze politiche in conflitto.

Il 20 giugno 1973 il generale ritorna, accolto da una straordinaria manifestazione di entusiasmo: è di nuovo il salvatore. Un giorno pieno di speranza e di grandi promesse per gli argentini: nel nome di Peron si tenta e si tenterà di trovare l'accordo necessario per pacificare gli estremismi e portare respiro all'esausta economia. Per due anni la decisione e i provvedimenti del generale, che usa spesso come strumento di pressione la minaccia di dimissioni, mantengono il paese in una strana situazione di incertezza, che alterna periodi di recupero economico e di apparente pace sociale, a giorni di caos e di spietata guerriglia: sembra che neanche l'opera, la presenza del presidente possa portare a una soluzione definitiva e stabile.

Una situazione che regna ancora nel paese il 1.o luglio 1974 quando il generale Juan Domingo Peron muore. Gli subentra, proprio nel tentativo di conservare la forza pacificatrice di un nome idolatrato, la moglie Isabelita. Una donna di umili origini che non possiede la potente personalità che distingueva Evita, che non osa imporsi né ai propri collaboratori, né a chi le si oppone. Sono, fino a oggi, due anni di graduale, prima lenta e poi precipitosa caduta verso il caos politico ed economico, attraverso una sanguinosa e spietata guerriglia, con centinaia di morti, attentati e rapimenti, un'inflazione che porta a un aumento vertiginoso del costo della vita fin quasi alla bancarotta, una situazione di potere che non riesce a imporsi e a trovare la forza mediatrice.

Ora i militari hanno posto fine alla breve esperienza politica di Isabelita; con la sua caduta si conclude il peronismo, come sistema politico, come sistema di governo, come grande illusione. E' per l'Argentina la fine di un'epoca: resta la speranza che il putsch non rappresenti un passo indietro, un ritorno al '55, ma che sia l'inizio di un periodo migliore.

Alessandro Cappellini

QUATTRO ORE DI PROTESTA CONTRO I PROVVEDIMENTI FISCALI

Oggi lo sciopero generale

Il quadro delle astensioni - Paralisi degli aeroporti per l'agitazione della Fulat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Quasi 18 milioni di lavoratori si fermeranno domani per lo sciopero generale di quattro ore indetto dalla Federazione unitaria. La protesta dei sindacati è rivolta contro i recenti provvedimenti fiscali e per una sollecita chiusura delle vertenze contrattuali ancora in atto.

Ed ecco il quadro particolareggiato delle astensioni:

Ferrovieri: la circolazione resterà ferma dalle 11 alle 11.30. I treni viaggiatori sosteranno nelle stazioni per garantire l'assistenza ai passeggeri. I ferrovieri degli impianti fissi resteranno fermi per due ore, dalle 10 alle 12. Non aderisce allo sciopero il Sindifer (dirigenti ferroviari). **Autoferrotranvieri:** due ore di sciopero, la cui distribuzione è decisa a livello locale. **Vigili del fuoco:** quattro ore con la garanzia del soccorso alla popolazione.

Scuola e università: resteranno chiuse tutta la giornata. Non aderiscono i sindacati autonomi della scuola primaria e secondaria. **Benzinai:** chiusi dalle 7 alle 15 i distributori aderenti alla Cinb e alla Faib. Non aderiscono i distributori aderenti alla Figisc. **Ospedalieri:** due ore per turno, assicurando i servizi. **Ambulatori ed enti mutualistici:** due ore per turno, assicurando i servizi.

Dipendenti enti locali: quattro ore. **Telefonici:** due ore. **Elettrici:** due ore, esclusi i turnisti delle centrali termiche e nucleari. **Marittimi e portuali:** modalità e durata saranno decise localmente. **Poligrafici:** un'ora di sciopero con assemblee. **Statali:** quattro ore dalle 10 alle 14). **Parastatali:** due ore (dalle 8 alle 10), salvo diverse decisioni a livello locale.

Telecomunicazioni: (SIP, Italcable, Telespazio, Radio Stampa) per quattro ore. **Traghetti:** stesse modalità del settore ferroviario. **Cinema:** le sale cinematografiche apriranno alle 18. **Acquedotti e gas:** un'ora di sciopero con il mantenimento dei servizi assistenziali. **Dipendenti Rai:** un'ora di sciopero.

A questo quadro si deve aggiungere lo sciopero di categoria degli aderenti alla Fulat per il trasporto aereo. La protesta non rientra direttamente nel piano programmato dello sciopero generale ma ad esso si aggancia. I sindacati autonomi dei piloti (Anpac) e degli assistenti di volo (Anpav) non aderiscono. Comunque i voli dovrebbero essere praticamente paralizzati.

Si sono intanto concluse oggi, con esito sostanzialmente negativo, le trattative tra la Fulc e l'Asschimici per il rinnovo del contratto dei chimici privati, e tra la Flm e Intersind per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici pubblici. Le trattative degli edili invece proseguono con maggiori possibilità di soluzione. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici privati sono terminate oggi con la conferma da parte della Fulc di 16 ore di sciopero «pro capite» da attuare tra domani e dopodomani. Il sindacato ha inoltre deciso un programma di sciopero di 8 ore articolate per settimana, fino alla chiusura del contratto. Il prossimo incontro tra le parti avverrà mercoledì 31 marzo.

Anche per i metalmeccanici, come accennato, le trattative si sono risolte con una nuova ondata di scioperi da parte del sindacato: 10 ore di astensione da attuarsi tra il 28 marzo e il 10 aprile.

G. L.

PER UNA INTRICATA VICENDA BANCARIA

Ventriglia e Guidi indiziati di reato

L'inchiesta in corso riguarda illeciti in bilanci e l'acquisto del Banco di Roma di una banca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Comunicazioni giudiziarie per Ferdinando Ventriglia, ex vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma e attuale direttore generale al ministero del tesoro, e per Giovanni Guidi, attuale amministratore delegato dell'istituto bancario. Le ha emesse il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Di Nicola, che sta conducendo un'indagine su presunti illeciti compiuti nella compilazione dei bilanci di almeno 1160 istituti di credito.

L'inchiesta riguarda anche l'acquisto da parte del Banco di Roma della Banca di Calabria, avvenuto alla fine del 1973 e che, secondo l'accusa, sarebbe stato caratterizzato da gravi irregolarità. L'istruttoria condotta da Di Nicola sembra destinata a estendersi, coinvolgendo dirigenti dell'IRI, di cui il Banco di Roma fa parte.

Per il momento sono Ventriglia e Guidi ad aver assunto la veste di indiziati. Il reato che il magistrato ha ipotizzato è quello di falso in bilancio. Un'accusa che sembra destinata a essere estesa a dirigenti di oltre mille istituti bancari nazionali, tra cui anche quelli di cui l'IRI ha la partecipazione azionaria maggioritaria.

Il problema è connesso con l'esistenza fino al 1973, in quasi tutti gli istituti bancari di un fondo privato (definito anche fondo occulto), che non figurava ufficialmente nei bilanci, pur essendo regolarmente comunicato alla Banca d'Italia e a eventuali azionisti di maggioranza.

Con la cosiddetta «riforma Visentini», il sistema venne modificato, cosicché, a partire dal 31 dicembre 1974 comparve nei bilanci una voce che prima non esisteva: quella del «fondo riserva tassata». In questa complicata vicenda bancaria, Di Nicola avrebbe riscontrato pretese irregolarità che potrebbero configurare in reato di falso in bilancio. Da qui l'avvio dell'indagine, nel corso della quale il magistrato ha chiesto chiarimenti ai competenti uffici della Banca d'Italia.

Negli ambienti giudiziari non si esclude che nei prossimi giorni Di Nicola faccia partire una raffica di comunicazioni giudiziarie, destinate ai responsabili di tutti gli istituti di credito. Quanto all'acquisto della Banca di Calabria, che ha sede a Napoli e una dozzina di sportelli in Campania e in Calabria, si dice che il Banco di Roma avrebbe sborsato una somma di gran lunga superiore al reale valore dell'istituto di credito meridionale. L'accusa parla di qualche miliardo in più.

Stando a certe accuse giunte all'autorità giudiziaria, l'ingente somma si sarebbe misteriosamente dissolta. Poiché il Banco di Roma è di proprietà dell'IRI, cioè dello Stato, il fatto, se provato, costituirebbe un grave illecito penale. I reati configurabili potrebbero essere di interesse privato in atti di ufficio e di peculato per distrazione. Su questa vicenda una settimana fa Di Nicola ascoltò il direttore generale dell'IRI, Leopoldo Medugno, e il direttore centrale Ugo Tabanelli.

S. Ge.

IL SENATO APPROVA l'anagrafe tributaria

Roma, 24

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato questa sera la conversione in legge del decreto 30 gennaio 1967 n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del ministro delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria. Il provvedimento aveva già superato l'esame della Camera ed è perciò definitivo.

UNANIME SODDISFAZIONE NEL MONDO POLITICO PER LA SCELTA DELL'«EUR»

L'ELEZIONE DI ZACCAGNINI È UN AVVENIMENTO POSITIVO

Consenso all'operato del congresso anche dall'«Osservatore romano» - In rilievo nei commenti la profonda spaccatura all'interno della DC - Plauso dalle organizzazioni cattoliche collaterali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'elezione di Zaccagnini costituisce un avvenimento positivo per la vita politica italiana, ma dimostra l'esistenza di una profonda spaccatura all'interno della Democrazia Cristiana. La segreteria di «Zac» non potrà non essere fortemente condizionata dallo schieramento avversario che fa capo ad Arnaldo Forlani e dovrà ora sciogliere tutti i grossi nodi politici che le stanno di fronte: rapporti con il PCI, questione dell'aborto, alleanza con i partiti della vecchia coalizione del centrosinistra ed in primo luogo con il partito socialista, problema del governo, situazione economica del paese.

Sono questi gli elementi comuni che caratterizzano la vera e propria messe di dichiarazioni e di commenti dei rappresentanti dei partiti sulla conclusione del congresso nazionale democristiano che ha chiamato Benigno Zaccagnini a reggere le sorti del partito di maggioranza relativa.

Socialisti, comunisti, socialdemocratici, liberali, repubblicani non hanno alcun dubbio sulla validità della scelta compiuta dalla assemblea democristiana del Palasport, ma esprimono, naturalmente, valutazioni diverse sulla prospettiva politica che dovrà affrontare il segretario della DC. Pieno consenso all'operato del congresso giunge anche da oltretevere (l'«Osservatore Romano» scrive stasera che l'assise dell'EUR «ha mostrato chiaramente la vocazione democratica e popolare della DC») mentre improntati a profonda soddisfazione sono i commenti delle organizzazioni cattoliche collaterali alla DC come l'ACLI il movimento cristiani lavoratori, il movimento cattolici democratici.

Ma vediamo ora più da vicino la «pioggia» di commenti sulla vittoria di «Zac». Il «pacchetto» di dichiarazioni più cospicuo è quello dei socialisti. Zuccolà, presidente dei senatori del PSI, dopo avere rilevato che «l'elezione di Zaccagnini rappresenta un momento di rinnovamento non solo all'interno della DC, ma anche nel rapporto di questo partito con il paese», ha detto: «Non si deve però sottovalutare il rischio costituito dal fatto che una grossa parte della DC ancora non rinuncia al più accentuato integralismo e della vecchia arroganza che si esprime nella teoria della centralità».

Il manciniano Di Vagno ha detto che «la scelta di Zaccagnini mette in discussione i metodi con i quali la DC è stata governata in questi 30 anni e dimostra che il rinnovamento non può esaurirsi in affermazioni verbali, ma presuppone la partecipazione degli iscritti alle decisioni». Di Vagno giudica quindi positivamente le elezioni dirette del segretario da parte del congresso. «Essa — dice Di Vagno — può costituire l'avvio di quella revisione dei meccanismi della vita democratica necessaria per rafforzare la rappresentatività dei partiti».

Di opinione opposta è invece Michele Achilli, vicepresidente del gruppo del PSI alla Camera. «Zaccagnini — afferma Achilli — è stato eletto con un metodo che lo stesso Bodrato, dalla tribuna congressuale, ha giudicato pericoloso e indicativo di una mentalità «presidenzialistica» inaccettabile e da una maggioranza non omogenea su indirizzi politici». Achilli aggiunge che «si tratta ora di vedere se il confronto di Zaccagnini con il Partito comunista è così ampio da consentire l'ingresso del PCI nella maggioranza della formazione di un governo di emergenza». Vittorelli, demartiniano, in un articolo, che apparirà domani sul «Lavoro» di Genova sostiene che «ora la DC deve rimarginare le proprie spaccature. Nessuno glielo impedirà, ma c'è da rimarginare anche il tessuto lacerato».

Il deputato del Partito socialista afferma quindi che «bisogna affrontare con spirito settario». Un altro esponente del Partito socialista, Eugenio Manca, sottolineato che «la crisi della DC è lungi dall'essere risolta», non si dichiara ottimista sulle prospettive delle attività di Zaccagnini. «La massiccia presenza di metà della DC schierata su posizione integralista non consente alcun ottimismo». Giudizi analoghi hanno espresso Mosca, Landolfi, Cicchitto, il capogruppo del PSI alla Camera Mariotti.

Di Giulio, vicepresidente del gruppo del Partito comunista alla Camera, dopo aver rilevato che «l'elezione di Zaccagnini è un successo di tutti coloro che hanno più coerentemente sostenuto l'esigenza di un mutamento della linea politica e nei metodi di vita interna del partito», ha aggiunto: «il problema da verificare adesso è quello di vedere quali sviluppi ci saranno già nei prossimi giorni sul terreno politico e parlamentare»

Ed ecco il punto di vista dei socialdemocratici. «Il vero congresso della DC — ha detto il capogruppo del partito socialdemocratico al Senato, Ariosto — comincerà con il prossimo consiglio nazionale perché è in quella sede che la nuova maggioranza dovrà tradurre in proposte concrete i propositi di rinnovamento. C'è da osservare però — ha aggiunto Ariosto — che l'ala destra del partito, che conservava il potere da decenni, è stata sconfitta e ciò potrebbe essere una buona premessa per il rinnovamento della DC».

Placido Cesareo

Zaccagnini segretario

Dalla prima pagina

re in giochi e manovre di corrente, in contrapposizioni frontali che non rientrano nel suo metodo di azione politica e che egli stesso aveva più volte detto di non volere. Ma soprattutto è la DC che esce in pezzi da un confronto tanto drammatico, da una divisione così netta, anche se va ascritto all'attivo di questo congresso il tipo di confronto più aperto, realistico, crudo fino ai limiti dell'esasperazione, che ha caratterizzato tutto il dibattito, così come va opportunamente valutato il fatto che per la prima volta sono stati i delegati, cioè i rappresentanti della base del partito e degli iscritti, i veri protagonisti del confronto, gli artefici della sconfitta di quel metodo di gestione di vertice, di quegli accordi correntizi che hanno portato la DC al risultato odierno.

E' altrettanto certo che la DC esce «choccata» dal palazzo dello sport, soprattutto per l'esasperato confronto - scontro tra le due «linee» diverse, tra due modi differenti di intendere la presenza del partito. Una tale spaccatura non sarà facile sanare nei tempi brevi imposti dall'imminenza di scadenze elettorali forse decisive. Zaccagnini, il primo segretario forte dell'elezione diretta da parte del congresso, ha ora il compito di ricucire il partito, dedicare la fase post-congressuale al superamento di così accentuate divisioni; ha ora l'obbligo di camminare su un terreno reso ancora più pericoloso dalla tentazione di cedere al trionfalismo dei settori che l'hanno portato alla vittoria, dalle altrettanto pericolose tentazioni di lasciare spazio ai risentimenti e alle intenzioni di rivincita dei settori oggi sconfitti.

Lo stesso Zaccagnini, in un'intervista al Giornale Radio, si è detto cautamente ottimista sulla possibilità di «ricucire» il partito. E infatti c'è già chi parla di iniziative che Moro e Zaccagnini intenderebbero assumere a breve scadenza per «agganciare» i settori forlaniani, fanfaniani e andreottiani, emarginando «sulla destra» i dorotei. Ma questo appartiene ancora al futuro. Quel che è certo è che Zaccagnini ha riconosciuto, nell'intervista, che «resistenze vi saranno», ma ha aggiunto che «non si fanno processi di autocritica, come quello che ha fatto il congresso democristiano, se non per volere poi cercare di guarire dagli inconvenienti».

Il segretario della DC ha anche ribadito il proposito di aprire sollecitamente un dialogo con il PSI, «un dialogo che può essere abbastanza lungo» e per il quale «il governo attuale dell'amico Moro può svolgere una funzione essenziale». Zaccagnini ha poi confermato la sua linea di confronto con il PCI. Rilevato che «non si può ignorare la presenza in Italia di una così grossa opposizione», il leader democristiano ha aggiunto che su temi importanti come la situazione economica e il miglioramento delle istituzioni democratiche, «una consultazione con l'opposizione comunista può essere elemeento utile per conoscere le opinioni, i suggerimenti, le critiche, visto che nessuno è depositario della verità».

Ed ora terminato il congresso, la DC si ritrova davanti ai problemi politici immediati: la sorte del governo, il «nodo» dell'aborto, la proposta di La Malfa per un incontro fra tutti i partiti democratici. Il governo non esce indebolito dal travaglio interno della DC; anzi, si può dire che i pericoli di crisi si sono, almeno come fatto immediato, allontanati, sia perché né Moro né Zaccagnini pensano alla caduta del monocolore come stratagemma per giungere a elezioni anticipate, sia perché i socialisti e comunisti non hanno immediato interesse a mettere in difficoltà l'esponente della DC, sul quale hanno sempre detto di puntare.

Circa l'aborto, il risultato del congresso porta a un rafforzamento delle tesi di coloro che sono contrari a una posizione d'intransigenza. Proprio stamane l'on. Mazzola dichiarava a Montecitorio: «Il documento Piccoli appartiene ormai al passato. Il segretario del partito è decisamente contrario alla prospettiva del referendum sull'aborto».

R. P.

Al Palasport

Il congresso intanto approvava la mozione Ciccardini che da nove ore ormai era in discussione. Quindi la replica conclusiva di Zaccagnini, accolta dall'incredibile ovazione dei delegati e degli invitati. Sembrava che non ci fossero dubbi, a quel punto, sulla sua riconferma alla segreteria. Ma intanto i dorotei di Piccoli e Bisaglia stavano raccogliendo firme di delegati sul nome di Forlani. Gava era stato incaricato di contattare i dorotei e i fanfaniani presenti nel grande catino del Palasport. Dopo poche ore, erano circa le 23, Gava presentava una lista con 301 firme. A questo punto il ministro della difesa, dopo qualche resistenza ha deciso di accettare la candidatura.

Il colpo di scena ha precipitato i fautori di «Zac» nella disperazione: ormai consideravano persa la battaglia. La stessa partenza del segretario uscente, la sua aria sconvolta nelle ultime ore accreditavano le valutazioni per le quali sembrava impossibile una sua vittoria. Si arrivava così alle elezioni in un clima di totale «suspense», anche perché lo scontro finale è stato rinviato di alcune ore, prima per la mancanza della luce elettrica, a causa di un forte temporale che si era abbattuto sulla capitale, poi perché le schede di voto non erano ancora pronte.

Il nuovo consiglio nazionale dovrà riunirsi entro il 13 aprile, cioè entro 20 giorni dalle conclusioni del congresso, per eleggere il presidente ed i componenti la direzione. Si tratterà anche, come ha sottolineato il segretario organizzativo Vincenzo Russo di valutare le conclusioni del congresso, visto che l'assise democristiana non ha espresso alcuna mozione politica conclusiva. Si è trattato, evidentemente, di una «dimenticanza» dovuta al drammatico finale del congresso. Russo ha annunciato che la commissione per le tesi è stata incaricata di «armonizzare» i vari contenuti delle tesi espresse negli interventi, nella relazione del segretario e nelle mozioni presentate (circa una trentina), in modo da presentarle al consiglio nazionale.

E' da sottolineare che il consiglio nazionale è composto in tutto da 187 membri, dei quali solo 120 sono stati eletti questa mattina. Per raggiungere il plenum sono infatti da aggiungere i 20 segretari regionali della DC, i 24 rappresentanti dei gruppi parlamentari, 6 sindaci, 3 presidenti di amministrazioni provinciali, i capigruppo della Camera e del Senato, i delegati del movimento femminile, del gruppo sportivo, del movimento giovanile e del gruppo reduci. A questi vanno aggiunti gli ex segretari del partito, gli ex presidenti del consiglio e il direttore del «Popolo».

Nonostante questa consistente aggiunta, il quadro complessivo del consiglio nazionale è certamente a favore della linea Zaccagnini per una serie di considerazioni. In primo luogo il gruppo di Arnaud, anche se ha votato a favore di Forlani, rimane autonomo e difficilmente farà blocco con i dorotei e i fanfaniani. In secondo luogo, almeno 12 segretari sono per la linea Zaccagnini. Infine è noto che chi vince ha una capacità di attrazione notevole.

M. A.

IL DECRETO GIA' APPROVATO DAL SENATO

Dibattito alla Camera sui miliardi alla GEPI

Contrari liberali e missini - Perplessità a sinistra I comunisti annunciano che si asterranno dal voto

Roma, 24

I deputati hanno discusso oggi il decreto legge, già approvato dai senatori, che stanzia 10 miliardi di lire a favore della Gepi per la creazione di società o l'utilizzazione di altre già esistenti allo scopo di promuovere il reimpiego di lavoratori di aziende poste in liquidazione o che si trovano in particolari condizioni di difficoltà finanziarie. Il provvedimento interessa soprattutto la Leyland Innocenti, la Singer, l'Angus, la Torrington, la Selpa e le Smalterie Venete per un totale di 8796 lavoratori.

Alcuni di essi — ha detto il relatore, il democristiano Molè — non percepiscono salario addirittura dal giugno scorso. Si tratta comunque — ha aggiunto — di un provvedimento di carattere «limitato, eccezionale, di emergenza» e quindi riveste significato politico. Esso si propone di garantire il trattamento della cassa integrazione guadagni ai lavoratori licenziati dalle imprese in crisi e di consentire precise valutazioni per negoziare le soluzioni più idonee al salvataggio delle aziende dissestate.

Il socialdemocratico Corti, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha espresso «notevoli perplessità» per questa normativa che — a suo avviso — «introduce eccezionali condizioni di favore per alcuni gruppi di lavoratori rispetto ad altri che dipendono da aziende di minore importanza. Il voto contrario del MSI-DN è stato annunciato da Delfino e Baghino. «La nostra decisione — hanno detto — non va contro i lavoratori ma contro le scelte sindacali e governative che non risolvono, ma aggravano la crisi economica».

I socialisti — ha detto Principe — voteranno a favore, ma fanno presente che «l'esigenza di dover sostenere le grandi aziende in crisi del Nord non deve far dimenticare le condizioni sempre più disastrose delle piccole e medie aziende e dei lavoratori del «Mezzogiorno». Per i liberali, Altissimo ha affermato che, con questo provvedimento «sostanzialmente demagogico», si continua ad addossare sui contribuenti i continui errori della politica industriale del governo, Votando contro — ha detto — i liberali confermano i motivi di opposizione espressi fin dall'inizio sul meccanismo assistenziale della Gepi.

L'astensione dei comunisti — ha detto Gambolato — è dettata da considerazioni di necessità, ma anche da una precisa riserva: «Manca per valutarlo nei suoi limiti e nelle sue conseguenze — ha detto — il quadro di riferimento con la politica di ristrutturazione industriale annunciata nel programma del governo, ma non ancora avviata né sul piano economico né sul piano finanziario». Il governo replicherà domani. *(Ansa)*

UN'INTERROGAZIONE sugli stipendi Rai-Tv

Roma, 24

L'on. Giuseppe Costamagna (DC) ha rivolto un'interrogazione al ministro delle partecipazioni statali per sapere quali stipendi vengano pagati ai giornalisti della Rai-Tv.

CONTINUA L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLA «GIUNGLA RETRIBUTIVA»

Sui trenta milioni all'anno ai presidenti dei grandi enti

Manuelli 35, Iacoboni 31 e mezzo, Pescatore 20 - Per i direttori dell'Egam da 17 a 24 milioni netti Stipendi, indennità e assicurazioni di Einaudi - Ai consiglieri della Cassa del Mezzogiorno 12 milioni

Roma, 24

La retribuzione globale media annua del personale impiegatizio dell'Egam è di quattro milioni 600 mila lire nette (cinque milioni 600 mila lorde); la punta massima arriva a otto milioni 400 mila lire nette (undici milioni 100 mila lire lorde). Queste cifre si intendono al netto anche dell'Irpef, pagate con il sistema della trattenuta alla fonte. Lo ha dichiarato questa sera il dott. Manuelli, presidente dell'Egam, alla commissione parlamentare di inchiesta sulla «giungla retributiva», che ha sentito anche il dott. Iacoboni, presidente dell'Efim e il prof. Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

Le retribuzioni dei dirigenti dell'Egam sono le seguenti: il direttore generale riceve 35 milioni annui netti (54 milioni lordi); i direttori ricevono da un massimo di 24 milioni annui netti (35 milioni) a un minimo di 17 milioni netti (24 milioni lordi); la retribuzione media degli altri dirigenti è di 13 milioni 700 mila lire netti (18 milioni 900 mila lordi), con un massimo e un minimo netto rispettivamente li 19 milioni e otto milioni e mezzo. Anche nel caso dei dirigenti queste cifre si intendono al netto di tutto, compresa l'Irpef.

Il presidente dell'Egam riceve un emolumento, la cui misura è fissata dal ministro delle partecipazioni statali, di 60 milioni annui lordi. Da essi viene trattenuto alla fonte il 13 per cento di ritenuta d'acconto (quella del presidente è una prestazione professionale, non da dipendente); sui 52 milioni netti residui il presidente dell'Egam deve pagare l'Irpef per circa 17 milioni, per cui il netto effettivo annuo è di 35 milioni circa.

I membri del consiglio di amministrazione che non siano dirigenti di amministrazioni statali percepiscono due milioni lordi di lire all'anno più un gettone di presenza di 25 mila lire lorde per ciascuna seduta (i consiglieri che godono di questo trattamento sono cinque). Ai membri del collegio sindacale va un milione e mezzo lordo annuo (attualmente questa somma è corrisposta a soli due sindaci effettivi, poiché il presidente del collegio è dirigente dello stato) Anche i sindaci hanno però diritto al gettone di presenza di 25 mila lire lorde per ciascuna seduta.

Manuelli ha anche dichiarato che «il precedente presidente Einaudi, oltre allo stipendio di presidente dell'Egam, percepiva anche uno stipendio come impiegato della Cogne, società dipendente dall'Egam, e un'indennità da ciascuna delle società del gruppo delle quali si era nominato presidente; aveva poi fatto deliberare da dette società la trasformazione di quelle indennità in un'assicurazione sulla vita che liquidava ogni anno e sulla quale non pagava le tasse».

Le retribuzioni dell'Efim sono state rese note dal presidente Iacoboni. L'ente — egli ha premesso — aveva alla fine del gennaio 1975 circa 47.000 dipendenti suddivisi tra le aziende del gruppo. Come diretti dipendenti si scende però ad appena 25 dirigenti e 32 impiegati.

L'emolumento del presidente, fissato dal ministro delle partecipazioni statali, è di 31 milioni e mezzo (al netto tanto della ritenuta d'acconto quanto dell'Irpef) per il primo anno (al lordo sono 51 milioni e mezzo circa); negli anni successivi il presidente percepisce, al netto 33 milioni 600 mila lire. Il direttore generale ha una retribuzione annua netta di 31 milioni 100 mila lire (al lordo sono 48 milioni 872 mila lire); i capi servizio (equiparati ai direttori centrali di altri enti) ricevono retribuzioni che vanno da un minimo netto annuo di 13 milioni 650 mila lire (18 milioni 824 mila lire lorde) ad un massimo di 21 milioni 250 mila lire nette (30 milioni e mezzo circa al lordo); i capi ufficio, ed altri dirigenti di prima nomina hanno retribuzioni tra i 7 milioni 700 mila lire all'anno nette (9 milioni 893 mila lorde) e i 16 milioni e mezzo circa netti (22 milioni e mezzo al lordo).

Anche gli emolumenti dei consiglieri di amministrazione sono fissati dal ministro delle partecipazioni statali: sono pari a 1 milione 740 mila lire annue nette (2 milioni lordi); ai sindaci va un emolumento di 1 milione 335 mila lire nette annue.

La commissione d'inchiesta ha infine ascoltato il prof. Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno. Egli ha comunicato di ricevere un emolumento annuo netto di 20 milioni 61 mila lire (29 milioni e 100 mila lire lorde). Ai consiglieri di amministrazione vanno 12 milioni 370 mila lire nette annue (16 milioni 566 mila lorde). Il direttore generale della Cassa percepisce una retribuzione annua di 21 milioni 24 mila lire (32 milioni e 700 mila lorde) il primo anno; al sesto scatto di anzianità biennale, l'ultimo, la retribuzione arriva a 26 milioni 811 mila lire annue nette.

INTERROGATORIO DIFFICILE A REGINA COELI DELL'EX CAPO DI S.M. DELL'AERONAUTICA

IL GEN. FANALI RESPINGE IN BLOCCO LE ACCUSE PER L'AFFARE LOCKHEED

Non è passato al ministero della difesa, ha detto, il torrente di dollari della società americana Giorni contati per l'istruttoria sommaria - Documenti decisivi «dimenticati» negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dopo Antonio Lefebvre D'Ovidio, questo pomeriggio è stato il turno del generale Duilio Fanali. L'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica è stato interrogato dal P.M. per oltre tre ore, alla presenza del suo difensore, l'avv. Rinaldo Taddei. Il generale è ormai diventato il protagonista della vicenda «Lockheed», in quanto sarebbe stato lui a organizzare l'affare che rese qualcosa come un miliardo di lire. Per questo il magistrato l'ha tenuto sotto torchio a lungo, nella speranza di avere da lui se non una confessione, quanto meno qualche elemento capace di aprire finalmente la finestra su questa sconcertante vicenda. Ma, stando alle indiscrezioni trapelate dal carcere di Regina Coeli, Fanali avrebbe tenuto duro, respingendo in blocco le accuse che gli sono state mosse nell'ordine di cattura.

Il generale ha in sostanza ripetuto che l'acquisto dei 14 «Hercules» fu regolare sotto ogni punto di vista. Ha comunque dovuto rivedere la sua impostazione difensiva, in quanto, mentre nei giorni scorsi si parlava di corruzione, oggi l'accusa che deve respingere è quella di concussione. Quando venne sentito l'ultima volta in veste di indiziato di reato, Fanali sostenne che la «Lockheed» non aveva alcun motivo per svolgere opera di corruzione in quanto i suoi apparecchi sul mercato non avevano concorrenti. Cosicché il nostro governo non avendo altre scelte, si era dovuto indirizzare verso i «vagoni volanti» della casa americana.

Questa tesi oggi non è più attuale, poiché essendo mutato il reato, la «Lockheed» si è trasformata da corruttrice in parte lesa e non è escluso che si costituisca nel procedimento per richiedere il risarcimento dei danni subiti. Di fronte a questa nuova prospettiva Fanali è stato costretto a mutare la sua strategia difensiva e ad opporre alle contestazioni del magistrato diverse argomentazioni. Egli ha respinto il ruolo di organizzatore della pretesa colossale estorsione ai danni della «Lockheed» e ha spiegato che, almeno al ministero della difesa aeronautica, non è passato quel torrente di dollari che, secondo l'accusa, è invece confluito nelle tasche di pubblici ufficiali.

Prima di dedicarsi a Fanali, Martella, in mattinata aveva chiuso, almeno per il momento, il discorso con il prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio. Anche questo interrogatorio, cominciato ieri, è stato abbastanza lungo. Il docente napoletano di diritto della navigazione, a quanto si è appreso, ha continuato a sostenere la tesi adottata fin dalle prime battute dell'inchiesta: egli afferma di non aver avuto la minima parte nella storia delle «bustarelle» della «Lockheed» e oggi, di fronte alle nuove contestazioni scaturite dalle dichiarazioni rese a Parigi dall'ex consulente legale della società americana per l'Europa, Roger Bixby Smith, il quale ha fatto più volte il suo nome, ha ribadito che evidentemente il collega americano deve essersi confuso, facendo il suo nome al posto di quello di suo fratello Ovidio, l'unico protagonista delle trattative tra la «Lockheed» e il nostro governo.

Anche l'istruttoria sommaria ha i giorni contati (entro il 31 marzo dovrà essere formalizzata), il dott. Martella si sta impegnando a fondo nel tentativo di scardinare il muro di omertà che circonda lo scandalo, per delineare la posizione dei personaggi che già vi sono coinvolti, per individuare eventuali altri complici di quella che è stata definita «una banda di taglieggiatori ad alto livello». Quanto al viaggio in America, luogo in cui avrebbe potuto attingere notizie decisive per l'accertamento della verità, Martella ha abbandonato il progetto, non avendo più molto tempo a disposizione. Toccherà al suo successore, cioè al giudice istruttore che lo sostituirà nella direzione delle indagini, continuare la procedura per sbloccare la situazione e rendere possibile l'estensione delle indagini Oltreoceano.

Comunque notizie giunte dall'America hanno creato un certo pessimismo sulla possibilità di acquisire nuovi e decisivi elementi in quel Paese. Si è saputo infatti che i testimoni, i quali si erano detti disposti a collaborare con la nostra giustizia, ora hanno fatto marcia indietro e non vorrebbero più deporre. Si tratta dei personaggi che, con le dichiarazioni rese davanti alla sottocommissione presieduta dal senatore Church hanno rivelato l'esistenza del clamoroso scandalo che ha coinvolto l'Italia e altri Paesi. Si tratta, in particolare, dei funzionari della «Lockheed» C.M. Valentine, Maurice Egan, Kark Kotchian, vicepresidente della società, William Cawden e R.R. Wilke.

Quale sia il motivo del ripensamento ancora non è ben chiaro. Tuttavia non è escluso che l'ostacolo sia facilmente superabile in quanto proprio di recente l'Italia ha sottoscritto con gli Stati Uniti un accordo per reciproca assistenza giudiziaria. Il trattato dovrebbe consentire ai nostri giudici di sottoporre i testimoni a interrogatorio, anche se essi dovessero opporsi. Nel caso in esame si applicherebbe la procedura americana, la quale, d'altra parte come la nostra, obbliga il cittadino chiamato come testimone a rendere la sua deposizione. Ecco perché chi sostituirà Martella avrà la possibilità di svolgere in America un proficuo lavoro nella ricerca della verità.

Mentre si attendono questi sviluppi, non è escluso che finiscano nel fascicolo processuale gli allegati al rapporto Church. Si tratta di 12 fogli dattiloscritti, nei quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero specificate le prove che confermerebbero nei suoi particolari la storia delle «bustarelle». Le autorità americane hanno da tempo messo a disposizione della nostra giustizia tali documenti, ma nessuno fino a oggi si è preoccupato di ritirarli e consegnarli al magistrato italiano.

Questa sera, al termine della deposizione del suo cliente l'avv. Taddei ha annunciato di aver impugnato l'ordine di cattura emesso dal dott. Martella. Nei prossimi giorni spiegherà i motivi del suo ricorso.

Sergio Geraldini

3500 MILIARDI DI BUONI DEL TESORO MESSI ALL'ASTA

Roma, 24

Ha avuto luogo oggi l'assegnazione dei buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi, per complessivi 3.500 miliardi. Da un comunicato della Banca d'Italia risulta che gli istituti di credito hanno assorbito complessivamente poco più di 915 miliardi di titoli, mentre all'istituto di emissione sono stati assegnati titoli per 2.584 miliardi e 750 milioni di lire.

L'assorbimento da parte della Banca d'Italia è stato quindi superiore di oltre 490 miliardi rispetto ai 2.094 miliardi e 600 milioni di buoni del tesoro per investimenti liberi in scadenza nel corrente mese di marzo e attualmente in suo possesso. Di conseguenza, l'assorbimento dei nuovi titoli da parte degli istituti bancari è inferiore, di oltre 490 miliardi rispetto ai buoni inseriti nel portafoglio e in scadenza nel corrente mese.

Tale risultato dell'asta odierna dei buoni del tesoro era scontato dopo le recenti decisioni monetarie. Infatti i decreti relativi all'emissione dei nuovi buoni del tesoro sono del 12 marzo scorso, precedenti cioè alla decisione di aumentare (17 marzo) il tasso di sconto dall'otto al 12 per cento, ed al conseguente aumento dal 14 al 18 per cento del «prime rate».

Poiché il rendimento annuo effettivo posticipato dei buoni del tesoro assegnati oggi è inferiore (va da un minimo del 14,03 ad un massimo del 16,28 per cento) a quello che gli istituti di credito possono ricavare prestando denaro ai privati, ne deriva lo scarso interesse delle banche alla nuova emissione.

Come risultato dell'operazione di rimborso dei 3.500 miliardi di buoni del tesoro in scadenza nel corrente mese, e dell'assorbimento della nuova emissione da parte degli istituti bancari, ne deriva un aumento della liquidità pari a circa 490 miliardi. Liquidità che si pensa possa essere assorbita dallo stesso istituto di emissione con il mancato rinnovo delle anticipazioni a breve (otto o quindici giorni) concesse nei giorni scorsi alle varie banche in concomitanza con la stretta creditizia decisa il 17 marzo.

Una tale decisione, oltretutto, sarebbe aderente all'indirizzo delle autorità monetarie italiane per una riduzione della liquidità.

(Ansa)

Il maresciallo caduto



Telefoto Ansa

Santeramo — Tutta la popolazione del piccolo centro e dei paesi vicini hanno reso ieri l'estremo omaggio al maresciallo dei carabinieri Vincenzo Ranieri ucciso lunedì in uno scontro con dei rapinatori. Tutta la banda, sei uomini, sono stati arrestati nel giro di poche ore

Una famiglia felice

IN questo nostro squallido scorcio di secolo, vissuto in ghetti cittadini, fra casacce anonime, violenze individuali e collettive, isterismi, ostentate e in fondo ossessive — anche se giuste — manifestazioni per l'aborto libero, l'educazione sessuale, la droga, i minorati e i manicomi, trovarsi a leggere un libro come «La mia famiglia e altri animali», edito dall'Adelphi, è come prendere un sorso di fresca e dolce acqua tonificante. E non è il libro di un autore del passato — si badi — ma di un inglese contemporaneo, questo è il bello! e più bello ancora che esso ci racconti la storia di una famiglia veramente felice, in una specie di paradiso terrestre, dove paesaggio, animali e altri simili vivono con naturalezza, fra istinti, contrasti e piacevolezze del genere, senza mai uscire dalla realtà. Una vita aliena da qualsiasi forzatura ideologica, tutta armonica, diciamo così come deve averla ideata Dio. Forse perché è stata vissuta, e soprattutto rivissuta attraverso la memoria, da un borghese benestante? Probabilmente. Però è un bellissimo libro, e una bellissima cosa che possa essere stata così per qualcuno, se, oppressi da tante sgradevolezze quotidiane, si gode alla lettura di una breve parentesi di rilassatezza, piena di gratitudine.

L'autore di «La mia famiglia e altri animali» è Gerald Durrell, zoologo di fama, nato nel 1925; uno dei suoi fratelli, altrettanto famoso, e che nel libro compare col diminutivo di Larry, è quel Lawrence Durrell, raffinatissimo e colto autore del «quartetto di Alessandria», quattro romanzi in cui si racconta sempre la stessa storia, con gli stessi personaggi, e da quattro punti di vista diversi, per dimostrare che la verità non esiste, e la personalità umana soltanto in funzione di come la vedono gli altri.

Le vicende del libro si svolgono nella greca Corfù; gli anni, dal 1935 al 1939 circa e non nella preistoria. Eppure! L'autore in persona, in un' «Arringa della difesa», ci racconta che sua intenzione era di scrivere «un resoconto blandamente nostalgico della storia naturale dell'isola», ma che poi, avendo commesso l' errore d'infilare la sua famiglia nel primo capitolo, non è più riuscito a levarsela di torno. Commistione quanto mai riuscita.

La «famiglia» è formata dall'autore, zoologo ancora in erba, dalla sorella Margo, tormentata dalle acne e svenevole adoratrice del sole e dei proverbi citati alla rovescia, dal fratello Larry, giovane poeta che cerca d'imporre il proprio genio, dal fratello Leslie, che stravede per le armi da fuoco, e da un'adorabile madre con l'hobby della cucina, e sempre un po' svagata che, coi suoi interventi senza convinzione, tiene pazientemente insieme questa comunità un po' folle, con l' ovvietà dei luoghi comuni. Folle perché felice, di una felicità rissosa che mette i problemi di ognuno in secondo piano, anteponendo ad essi il moto perpetuo della vita, e l' avventura inebriante che in certi casi rappresenta.

Il risvolto editoriale avverte che Gerald Durrell, pur non essendo uno scrittore comico, riesce a far ridere la gente anche senza ricorrere a complicate macchinazioni, e più semplice non sarebbe definire i risultati a cui perviene. Ripesco dalla memoria Wodehouse, che è scrittore comico. Ma è ancora poco. Quello che più conta, è che riesce a essere divertente, e tenero, e dolce, e felicemente stemperato anche quando descrive la vita degli insetti e degli animali, le cui leggi esistenziali apparirebbero crudeli, per non dire terrificanti, se non fossero viste con l'occhio semplice di chi scopre e non giudica con moventi umani ciò che è, si limita a catalogare. Insetti, animali e uomini, sempre allo stesso modo. Che consista in «questo», il segreto della felicità?

Intorno alla famiglia, diremmo parte integrante di essa nei pic-nic, nelle gite in barca e nelle disavventure più esilaranti, un folto gruppo di «caratteristi», uno più gustoso dell'altro: la grassissima Agathi, il pastore Yani, il poetico «uomo delle cetonie», il fragoroso Spiro, la sdentatissima Lugaretzia, l'elegante Theodore, il fantastico Kralefsky, l'ineffabile George, e altri ancora che fanno vita a sé, ma congiuntamente ad altrettanti pittoreschi e coloritissimi animali, come i cani Roger, Dodò, Vomito e Pipì, le due «garze», il gabbiano Alecko, la tartaruga Tònfete, il geco Geronimo, la mantide Cerfoglio, le lucciole, i serpenti e i rospi, la cui attività frenetica, in uno scambio di rapporti armonicamente combinati fra di loro, forma una fitta trama, con tantissimi nodi, come quella di uno splendido tappeto di gran pregio. Immerso in una natura estatica, caldissima polverosa e solenne, com'è quella delle isole greche.

Sempre presenti il cielo e il mare, gli ulivi, i cipressi che «rubano il cervello», i ciclamini, i gigli, «i fiori parlanti» e l'uva fervorosa, sulla pianta e liquida in bottiglia. Un paesaggio in cui può succedere di tutto, perché vi abitano gli Dei. Ma in cui non succede niente che non sia alla fin fine lieto, perché la vita scorre sulla «Opima-Culandrona», una barca che assomiglia a una tinozza, e che più che navigare dondola, così come gli Dei vogliono presiedendo alle cose di questo mondo.

Un libro che dovrebbe entrare nelle scuole.

Stelio Mattioni



Telefoto Bip

Londra — Bertie Button è il nome del cane vincitore assoluto della famosa Mostra Cruft dell'Olympia nella capitale britannica. Bertie Button è un terrier delle West Highlands, orgoglio di ben due padrone: la signora Dorothy Taylor e la signora Kathleen Newstead di Warrington. Il grazioso cane si era già ottimamente piazzato nelle due precedenti edizioni della mostra. Ora è suo un trofeo veramente superbo: tutto d'argento e quasi più grande di lui

SCOMPARSO UNO DEI PROTAGONISTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

È morto Montgomery lo stratega del deserto

Il glorioso vincitore di El Alamein si è spento nel sonno: aveva 88 anni La famosa battaglia che segnò una svolta decisiva per le sorti del conflitto



Londra, 24

Il maresciallo Bernard Montgomery, visconte di El Alamein, è morto nelle primissime ore di stamane nella sua casa di campagna nel Sud dell'Inghilterra. Aveva 88 anni.

Montgomery, il vincitore della guerra nell'Africa settentrionale durante il secondo conflitto mondiale, era malato da alcuni mesi, durante i quali aveva conservato un morale molto alto: quando festeggiò l'ottantasettesimo compleanno disse che voleva emulare Churchill vivendo almeno fino a novant'anni.

E' morto a Isington Mill, la sua casa di campagna nell' Hampshire, dove viveva solo. Gli erano accanto il figlio, David, ed il fratello Brian. Il funerale si svolgerà a Windsor, con tutti gli onori militari.

(Reuter)

«Prima di El Alamein per noi non ci sono state vittorie. Dopo El Almein non ci sono state sconfitte». Così scrisse Churchill del trionfo militare del feldmaresciallo Bernard Montgomery, visconte di El Alamein, nella seconda guerra mondiale in Libia. E, dopo El Alamein, Tunisi, la Sicilia, la Normandia, il Reno. Dalla svolta alla vittoria finale.

Il generale inglese più amato dai suoi ufficiali e soldati dopo Wellington, e «duca di ferro» quanto lui; austero come il condottiero dei puritani Oliver Cromwell; controverso militarmente come ogni generale che abbia vinto, quindi più di quanto accada a un generale che abbia perso; conturbante, dopo la guerra, per certe sue imprevedibili uscite alla Camera dei Lord sul terreno politico, tanto da essere accusato di velleità bonapartiste. Ecco il leggendario «Monty», nato in piena epopea vittoriana nel 1887 ed educato all'accademia militare di Sandhurst dove ha respirato tra la fine del secolo scorso e i primi anni di questo secolo, un'atmosfera ancora echeggiante epici fatti di guerra dal Sud Africa alle frontiere dell'India.

I cinegiornali, i fotoreporter di guerra, i filmati della televisione, hanno diffuso di Montgomery una delle più popolari immagini della seconda guerra mondiale: il baschetto nero da paracadutista, il soprabito corto che ha preso il suo nome come l'omonimo golf da Lord Cardigan della guerra di Crimea, il suo volto magro, teso, con gli occhi freddi e magnetici, il suo fisico ossuto, scattante. Solo l'obeso, sanguigno Churchill, col suo sigaro, era più popolare di lui tra le armate britanniche, soprattutto fra i suoi «topi del deserto» dell' ottava armata, inglesi, scozzesi, australiani, neozelandesi e di altri paesi del Commonwealth.

Come dicevano i suoi uomini, «egli ad ogni ufficiale, ad ogni soldato, faceva sentire che anche essi contavano». Faceva fermare la roulotte nella quale dormiva, mangiava, comandava, e scendeva a spiegare, in qualsiasi momento, le grandi linee della campagna in Libia a un gruppo di soldati. Grandi linee che egli rilevava ogni mattina alle 6 quando voleva a rapporto gli ufficiali superiori della sua armata. La sera andava a letto alle 9 qualunque cosa accadesse, come Lord Cardigan sul suo yacht nella guerra di Crimea, con la differenza che il comandante della carica di Balaclava si cambiava per il pranzo e invitava alla sua mensa gli ufficiali e le loro mogli.

«Monty», pur essendo mezzo irlandese, non beveva, non fumava, era oltremodo frugale nel mangiare, leggeva preferibilmente la Bibbia, non voleva vedere in giro le mogli degli ufficiali quando era di guarnigione in Inghilterra. Disciplinava se stesso più dei suoi uomini. I tedeschi di Rommel, la «volpe del deserto», suo degno, grande avversario, lo chiamavano «mathematische maschine». Freddo, imperturbabile, di fronte alla carta della battaglia. Senza peli sulla lingua anche verso altri generali alleati: restò celebre un suo attacco ad Eisenhower, del quale disse che «non ha mai capito la strategia della campagna di Normandia».

L'uomo che fu tra i pochi comandanti che mutarono le sorti della guerra, con la sconfitta inflitta ai tedeschi e agli italiani ad El Alamein, fece nel secondo conflitto mondiale la prima campagna di Francia al comando di una divisione fino alla tragedia di Dunkerque. Poi gli fu affidata una parte importante nella preparazione, in Inghilterra, delle forze per la controffensiva. Cominciò lì a crearsi antipatie, cosa in cui era maestro, tra quelli che egli chiamava «comandanti da poltrona».

Poi vennero l'epica campagna dell'Africa settentrionale, tra il 1941 e il 1942 e lo sbarco in Sicilia nel '43. Nel dicembre 1943 gli fu affidato uno dei comandi delle forze destinate a sbarcare in Francia. Dopo la campagna di Normandia, nel 1944 prese il comando delle forze alleate impegnate sul fronte del Reno, rovesciò la situazione dopo l'effimera vittoria tedesca nelle Ardenne, e il 4 maggio del '45, a Lüneberg, accolse la resa delle forze tedesche del fronte Nord.

Tornato in Inghilterra, divenne capo dello stato maggiore imperiale. Nel 1946 fu creato visconte di El Alamein e cavaliere della giarrettiera, il più alto ordine cavalleresco inglese. Nel 1951 era vicecomandante supremo delle forze della Nato in Europa. Collezionò quasi tutte le massime decorazioni del mondo, dalla «Legion of Merit» americana all'«Ordine di Suvarov» sovietico; la «Croix de guerre» francese l'aveva dalla prima guerra mondiale, e poi ha avuto la «Medaile militaire», cosa rara per uno straniero.

Si ritirò nel 1958, ancora vivacissimo nonostante l'età: nel 1914, nella prima battaglia di Ypres, l'avevano dato per morto, e solo quando stavano per seppellirlo si accorsero che, nonostante una gravissima ferita al petto, era vivo.

Figlio di un vescovo anglicano e nipote di un generale, sposò nel 1927 la vedova di un altro generale. Lascia un figlio, nato nel 1928, David Montgomery.

Con il maresciallo Montgomery scompare un condottiero che qualcuno ha definito il più insigne della storia britannica dai tempi di Wellington. Le sue vittorie, i «montyismi», le pungenti battute che lanciava negli interventi alla Camera dei Lord, in televisione, perfino nei commenti alle partite di cricket, e i suoi scritti daranno agli storici materiale di studio e di commento per decenni a venire.

Vi è stato chi ha detto che Montgomery ha risolto il problema del ripristino dei valori della «leadership» personale nella guerra moderna. Altri invece hanno criticato Montgomery dicendo che spesso faceva di tutto per abbellire le indiscutibili imprese compiute. Martin Blumenson, studioso americano di storia militare, ha detto di lui: «Bene addestrato, esperto, Montgomery era competente, adeguato al compito. Ma non grande. A mio avviso è molto sopravvalutato, il generale più sopravvalutato della seconda guerra mondiale». Di questo commento un altro esperto di storia militare, il britannico R. W. Thompson, ha detto che è «aspro, ma essenzialmente giusto». Montgomery si stringeva nelle spalle di fronte a queste osservazioni: «Sono abituato a vedermi sparare contro», disse un giorno.

Con l'abbandono del servizio attivo, Montgomery si sarebbe potuto dedicare a una tranquilla esistenza di gloriosi ricordi. Ma rimase al centro dell'attenzione con i suoi giudizi, le sue frecciate. E fu ancora oggetto di critiche. La sua monumentale «Storia della guerra» dalla battaglia di Gerico all'età nucleare (210 mila parole) e i suoi taglienti commenti su militari e uomini politici scatenarono vivaci controversie. Per valutare gli uomini aveva una sua formula: «Quando si è in dubbio sull'onestà, la sincerità e altre qualità morali di un uomo, una buona prova è quella di chiedersi: andrei nella giungla con quell'uomo?». Ci sarebbe andato con Mao, non con Kruscev. Di Charles De Gaulle disse: «E' l'uomo che sceglierei come leader del blocco occidentale». Di Nixon: «E' totalmente inadatto ad essere il comandante in capo delle forze armate americane».

Gli ultimi anni Montgomery li ha trascorsi quasi in solitudine nel villaggio di Isington presso Alton: lì teneva la celebre roulotte che fu suo quartier generale in battaglia.

Gregory Jensen

La rassegna dei libri

Lettere alla contessa Maffei

A cura dell'Archivi Edizioni di Milano è apparso un grosso volume, dal titolo «Quartetto milanese ottocentesco», che raccoglie circa cinquecento lettere — per la maggior parte di Verdi, di Giuseppina Strepponi e di Carlo Tenca — indirizzate a Clara Maffei. La corrispondenza, divisa in sette capitoli, offre indubbiamente una preziosa immagine del mondo artistico milanese e di quel salotto Maffei che, a partire dal 1834, venne frequentato dai maggiori ingegni della capitale lombarda.

Sfogliando le pagine di questo libro ritroviamo una vecchia Milano dai palazzi di linea degnissima, fra via Manzoni e via Bigli; una Milano centro di vita musicale, densa di suggestioni stendhaliane, rappresentata nei suoi valori più elevati e civilmente emblematici, fra uno spettacolo alla Scala (magari con la De Giuli Borsi, grande Abigaille, o la Tadolini), una lucida pagina del dissidente Cattaneo e un affascinante ritratto di Hayez.

Verdi e Carlo Tenca, il fondatore del «Crepuscolo», sono personaggi che non cessano mai di sollecitarci; l'interesse di una loro lettera inedita o poco nota è, quindi, fuori discussione. Le fonti principali sono l' epistolario Verdi-Maffei, per la prima volta riunito (fondendo il gruppo di lettere pervenute alla Biblioteca Braidense di Milano per lascito della Maffei con il gruppo di lettere conservate a Chiari dal discendente diretto Enrico Olmo), e l'epistolario Maffei-Tenca, tuttora inedito, conservato nel Museo del Risorgimento di Milano.

Interessanti ci sembrano le testimonianze sul presunto idillio fra la Maffei e Balzac, giunto in casa Maffei nel 1837 su presentazione della contessa Fanny Sanseverino Porcia. Molto accurata è l'indicazione delle fonti bibliografiche; il corredo iconografico, scelto con attenta cura, è stato ordinato da Mariangela Donà.

E. G.

Giorgina Salonia: «Latitanza» (Rebellato Editore, 1975 - Collana di poesia contemporanea «Secondo Novecento» diretta da Ugo Fasolo; pagg. 78, L. 2500).

Giunta a delle considerazioni che sembrano ormai definite in tutta la tetra ed oscura fatalità, la poesia di Giorgina Salonia ci rimanda con «Latitanza» l'eco suggestivo ed inquieto di un animo indubbiamente turbato che, nonostante sia pervenuto a quelle considerazioni, non trova forse la serena pace di un rassegnato equilibrio interiore. Ed ecco da ciò sgorgare versi che suonano con gli accenti di una insicurezza e nella forma di una sofferta emotività, versi che traspaiono il tremore ed il dubbio e tutta la sconcertante ed assurda immagine della vita: «Chissà se savo vecchia così. — Chissà la pena o l' indifferenza — il cercare di vivere soprattutto — il cuore solo come organo vitale — il sesso scordato. — Chissà se imbelle o incarognita. — sopportata. — ... — gli occhi scordati tra le grinze — il pensiero via... Via. — Voglio morire prima.». Versi, ancora, che scavano in un animo sensibilissimo, un animo tuttavia che si è reso conto della cattiveria e dell'ingiustizia, dell'egoismo e dell'aridità che sembrano essi soli spadroneggiare, schiacciando senza pietà il più debole o semplicemente chi con ingenua bontà tiene ancora chiuso dentro certi valori che non hanno però più alcun significato perché calpestati, sopraffatti, beffeggiati. «Rivelando la mia debolezza — e chiedendo compassione in vista — delle prove date e da dare — rinuncio a travolgere chiunque. — Eppure c'è una sorta d'autore — di imprevedibile slancio — nell'arraffare a tradimento — con l'arte dispensiera di vita — che accoppia alla terra il cielo — Ora ho abitudini non del tutto — spregevoli, alcuni piccoli difetti — perdonabili e uno solo enorme — che entra in ogni angolo di me: — l'idea di un dio — che infierisce.».

«Latitanza», componenti scritti in un arco di cinque anni (1969-74), è suddiviso in cinque gruppi di poesie («Solstizio invernale», «Dettami civili», «Tabula rasa», «A tuo rischia e pericolo», «Il bosco, il panico...»), complessivamente quarantasette. E fra queste «La rassegnata latitanza» è forse la più umana e vera, la più sincera e commossa che ci guida nell'esame e nella comprensione dell'espressione poetico - spirituale di Giorgina Salonia: «Un'esigenza d' assoluto — un rigore urgente di necessità — premono il cranio.. — Di qui una disperata ripugnanza — per l'ambigua concessione — per l'inchino a «chi potrebbe» — Di qui immagini violente e vili — quasi rassegnate alla latitanza, — ...». Un grido, dunque, di disperata ribellione, un grido ricacciato dentro nel quale si mischiano una profonda nausea e una livida asprezza per tutti i compromessi e le strutture morali che intaccano con sempre maggior prepotenza i cardini della nostra società. Motivo questo che possiamo ben definire nella poesia della Salonia, intrisa da una cosciente amara e dolente derivatale proprio dalla consapevolezza di vivere in un mondo detestabile, dove l'arroganza e l'equivoco sono i modelli da imitare.

In «St. Paul de Vence», invece, lirica che abbiamo letto assai piacevolmente, altri sentimenti, diverse emozioni trasmettono sulla pagina tacite suggestioni, voci e ricordi in una sorta di viaggio sentimentale, doloroso cammino tra piazze e chiese, fontane e locande, dove «Per poco non mi rompevo il collo — sul pontile, di corsa, di volata — col corpo vuoto e la testa zavorrata — la gola e il viso bagnati, gridando — "com'è tutto perfetto, così perfetto che — ho voglia di morire" — Ma urlavo dentro, e tu mi seguivi gridando — ...».

La presentazione di questa bella raccolta poetica di Giorgina Salonia è scritta con acuta interpretazione da Giovanni Raboni.

G. P.

CORRIERE FILATELICO



La «Praphilex 76»

Prato si è confermata ancora una volta ai primi posti della filatelia nazionale con la «Praphilex 76», la nona della serie, svoltasi dal 19 al 21 marzo all'insegna del francobollo aereo. Il medioevale Palazzo Pretorio ha accolto, infatti, una eccezionale mostra di aerofilatelia, avendo voluto gli organizzatori così celebrare il 65.o anniversario del raid aviatorio Firenze-Prato-Firenze. Nell'occasione è stato riunito il materiale più raro e interessante del settore che esista nel collezionismo italiano. Il successo è stato pieno e grande l'ammirazione. Tre intense giornate di esposizione, di convegno commerciale, d'incontri, di assemblee (Aida e Usfi). A tutto ciò si è aggiunta la comparsa di un nutrito volume «Storie di voli e di francobolli» contenente le più autorevoli firme dell'aerofilatelia. Una recensione è doverosa. La sua comparsa darà occasione di riparlare più dettagliatamente anche della Praphilex.

Guatimozimo

I messicani lo chiamavano Cuauhtemoc, i conquistatori spagnoli Guatimozimo. Fu l' ultimo imperatore della grandezza azteca e il valoroso combattente contro gli invasori e predatori venuti dall'Europa. Fece una fine ingiusta e infamante: caduto prigioniero di Hernan Cortés, il conquistatore del Messico, e accusato di tramare contro lo spagnolo, fu da questi fatto impiccare assieme ad altri pretesi congiurati nella località di Isancanac, il 28 febbraio 1525, martedì di carnevale per gli invasori. Guatimozimo aveva solo trent'anni, ma aveva vissuto abbastanza per dimostrare la sua fierezza, lo spirito indomito, la decisione di lottare per salvare il paese. Dalla sua scomparsa sono trascorsi più di 450 anni; l'anniversario è stato recentemente ricordato dal Messico con un significativo francobollo, nel quale si vede il giovane sovrano sottoposto alla tortura del letto di fuoco, ché a questo feroce tormento si lasciò andare Cortés affinché il giovane sovrano rivelasse il nascondiglio del tesoro imperiale. Ai lamenti e alle esortazioni del cacico torturato con lui, diede la leggendaria risposta: «Tu pensi che io sia disteso su un letto di rose?». Ad esaltazione della fortezza di Guatimozimo il francobollo lo ritrae con il capo fuoriuscente dal rostro di un'aquila. Così il pittore Chavez Morado interpretò l'ultimo, infelice ma glorioso imperatore degli Aztechi.



Ecco altri due francobolli della serie navi programmata dalle Poste nipponiche. Finora sono stati emessi sei valori. La prima è una nave commerciale della cosiddetta «Era di Edo» in cui il Giappone, dal 1603 al 1867, rimase vietato agli stranieri. Il secondo francobollo, che fa coppia con il precedente, presenta la prima nave a vela di tipo occidentale costruita nel paese a metà dell'Ottocento.

MISTERI MINISTERIALI IN «ITALIA 76»

Sabato 27 marzo — è opportuno ricordare — appuntamento agli sportelli per l'emissione dei due francobolli propagandistici di «Italia 76», la rassegna che dal 14 al 24 ottobre nei padiglioni della Fiera di Milano sarà il centro della filatelia di tutto il mondo. I francobolli, anche se affatto esaltanti, sono un efficace richiamo grafico al grande avvenimento, che dovrebbe mettere in luce soprattutto o in special modo valori finora sconosciuti del collezionismo italiano. I due «pezzi», rispettivamente nei tagli da lire 150 e 180, sono validi per l'affrancatura della lettera destinata all'interno e di quella destinata all'estero.

In concomitanza con l'emissione avrebbe dovuto svolgersi a Milano una conferenza stampa presieduta dal Ministero delle Poste sen. Giulio Orlando, ma fino a questo momento nessuna conferma ufficiale. Non è escluso però che questa giunga — come spesso è accaduto — «in extremis». E allora la conferenza di presentazione della rassegna sarà riservata ai soli o quasi giornalisti milanesi. Con quanto vantaggio per la propaganda di «Italia 76» non occorre dirlo.

Che gli ingranaggi della macchina organizzativa non girino ancora con moto sincrono e perfetta lubrificazione appare anche dal fatto che è già in uso a Milano la targhetta propagandistica della manifestazione («Italia 76 - Esposizione mondiale di filatelia»), accoppiata ad uno speciale bollo datario collocato a sinistra, senza che di ciò ne sia stato dato preventivo e necessario annuncio da parte dell'apposito ufficio stampa funzionante — ma proprio non tanto — a Roma presso il Ministero delle Poste.

Targhetta e annullo in parola sono stati osservati sui plichi contenenti il regolamento ufficiale della manifestazione e inviati direttamente da Milano, dal Commissariato generale di «Italia 76», che ha preso sede in via Cantù 2. Ma non era più logico allora — la domanda ritorna spontanea ed è più che lecita — che l'ufficio stampa operasse da Milano? Misteri ministeriali!

Da un paese all'altro

Cecoslovacchia — La prima serie del 1976 è dedicata a cinque personaggi illustri della cultura, dei quali in quest'anno ricorrono particolari anniversari. Eccoli: il poeta Frantisek Halas, l'ex presidente della Germania comunista Wilhelm Pieck, l'egittologo Frantisek Lexa (in pagina), l'etnologo e compositore Jindrich Jindrich, il poeta Ivan Krasko. Tre di detti personaggi sono stati suggeriti dall'Unesco. Tutti i francobolli sono nel valore di 60 hellers.

Sud Africa — Quattro francobolli con riproduzioni di pitture rupestri scoperte nelle grotte del paese e risalenti a 27-29 mila anni fa. Vi figurano animali e scene di caccia. Valore 49 cents.

Formosa — Quattro francobolli celebrativi dell'80.o anniversario del servizio postale. La serie si completa con un blocco-foglietto.

Ascensione — Nuova serie ordinaria di sedici valori, da 1 penny a 2 sterline, illustrati con esemplari della fauna avicola dell'isola atlantica.

Isole Fiji — Due francobolli per il 40.o anniversario del locale Rotary Club; le vignette fanno riferimento a due iniziative dell'associazione a favore dei ciechi e del pronto soccorso (St. John Ambulance).

Belize — Tre francobolli per il bicentenario degli Stati Uniti. Vi compaiono americani famosi, tra i quali l'aviatore Charles Lindbergh, che ebbero rapporti particolari con il paese.

Gli eroi di Missolungi

La Grecia ha ricordato filatelicamente l'epica resistenza opposta dagli abitanti di Missolungi, città all'imbocco del golfo di Patrasso, all'assedio dei turchi durante le lotte per l'indipendenza. Nel 1826, esattamente un secolo e mezzo fa, dopo un anno di strenua difesa e infinite sofferenze, la città cadeva di nuovo in mano agli ottomani, ma non gli abitanti: parte si aprirono il passo con le armi, parte diedero fuoco alle polveri e preferirono morire tra le rovine delle case. Il francobollo (4 dracme) mostra l'impetuosa uscita dei greci. Anche le Poste elleniche, poi, hanno ricordato il centenario del telefono: due francobolli in coppia formanti un'unica vignetta allegorica ma con valori diversi.

Belgio

All'inizio della settimana le Poste belghe hanno emesso un commemorativo (franchi 4,50) del famoso cardinale Desiré-Joseph Mercier grande patriota e antesignano dell'ecumenismo, nel cinquantenario della morte. Al suo nome è legata la nota serie del Belgio che è uno dei migliori pezzi filatelici dell'area europea. E' comparso anche un francobollo celebrativo (14 franchi) del bicentenario dell'Indipendenza americana; contiene il simbolo della ricorrenza ed è completato da una vignetta laterale che riproduce un documento comprovante l'arrivo dei primi coloni belgi nel Nuovo Mondo, nel 1609, con Hudson.





I bidoni postali

Una flotta di dodici navi, di tutti i tempi e di tutti i tipi, sta per levare l'ancora dalle Isole Cocos o Keeling, nell' Oceano Indiano. La partenza avverrà il 29 marzo per le rotte di tutto il mondo. Su altrettanti francobolli, s'intende. Le Cocos sono 27 piccole isole coralline, poste a 1300 chilometri da Giava e a 3700 dall' Australia alla quale appartengono. Gli abitanti sono poco più di mille e vivono quasi esclusivamente dell'esportazione della copra che ricavano dalle piantagioni di coco, donde il nome moderno delle isole. Queste furono scoperte nel 1609 dal navigatore inglese Keeling, che vi si accostò con il galeone «Dragon», riprodotto sul primo francobollo della serie, che comprende valori da 1 cent a 1 dollaro australiano. Altre due navi storicamente interessanti sono l'incrociatore australiano «Sydney» e la nave corsara tedesca «Emden», che nel 1914 ingaggiarono battaglia nelle acque delle Cocos. Postalmente interessante è invece il piroscafo «Orontes» (francobollo in pagina) che in tempi più recenti transitava nei pressi delle isole senza farvi scalo per mancanza di approdi. La nave trasportava e prelevava il corriere mediante appositi bidoni metallici che lanciava e ricuperava in mare. Era poi cura degli indigeni portarli a terra o collocarli in acqua. Nel francobollo, a poppa dell' «Orontes», si vede appunto uno di questi bidoni sul quale emerge un segnale a bandiera. Le altre navi della serie sono tutte legate alla storia o all'attività delle isole.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«AGGIORNAMENTO» DI DUE SETTIMANE

Rinviata alla Provincia la riunione del Consiglio

Nella decisione di Zanetti i riflessi del congresso nazionale della DC

La seduta del Consiglio provinciale, già convocata per questa sera, è stata sospesa e rinviata di due settimane. Tale decisione è intervenuta ieri sera nella riunione dei capigruppo consiliari, su richiesta del gruppo democristiano, fatta propria dal presidente Zanetti. Quest' ultimo ha evidenziato nell'occasione — informa una nota della Provincia — la «necessità di dare modo agli organi dei partiti, e in particolare a quelli della DC, di assumere le proprie decisioni anche in relazione ai recenti avvenimenti nazionali».

Ciò significa che l' «ultimatum» a Zanetti mosso nei giorni scorsi congiuntamente dal PSI e dal PCI ha intanto prodotto il rinvio della seduta consiliare, in quanto essa si sarebbe svolta in un clima politico estremamente incerto e confuso, e in secondo luogo ha indotto la DC a chiedere tempo, sì da poter affrontare la nuova situazione. Al «monocolore» democristiano insediatosi al vertice della Provincia all'indomani delle elezioni del 15 giugno con l'appoggio esterno del PSI, del PSDI, del PRI e con l'astensione d'attesa dell'Unione slovena, è venuto infatti a mancare il sostegno — ultimamente — da parte del PSI e infine, sia pure per una determinazione personale, del rappresentante del PRI. A questo punto il presidente Zanetti — trovatosi a capo di una formazione politica decisamente minoritaria — ha avviato, per evitare la crisi, un «confronto» programmatico con tutti i partiti dell'arco costituzionale.

L'esito di tale confronto è stato però vivacemente contestato dai socialcomunisti, i quali hanno rilevato l'assenza di sbocchi politici alla lunga crisi che travaglia, paralizzandola, l'amministrazione provinciale. Anche il Comune, è vero, viene ora retto da una Giunta minoritaria, ma essa si era a suo tempo dimessa in seguito al mutato quadro politico ed era stata ricostituita sulla base di un programma concordato ufficialmente con tutti i partiti dell'arco costituzionale, compreso il PCI. Qui invece Zanetti nè intende dimettersi nè accettare l'avallo dei comunisti ad un piano programmatico che pure egli ha iniziato a ricercare con tutte le forze democratiche, senza la denuncia — peraltro — di quel primo accordo di centrosinistra sulla base del quale si era insediato l' iniziale «monocolore».

Ed ecco — di fronte all'ipotesi avanzata dai socialcomunisti di una possibile maggioranza di sinistra, in alternativa a quella democristiana da essi accusata di vivere ormai «alla giornata» — il presidente Zanetti ha dichiarato ieri sera, nel corso della riunione dei capigruppo consiliari, che «il congresso della DC ha visto l'affermazione della volontà di rinnovamento del mio partito», per cui «il senso di responsabilità che ci deriva dalle conclusioni congressuali ci obbliga ad affrontare con rinnovato impegno — ha detto — i problemi urgenti che sono da risolvere nell'interesse della provincia e della città, anche perché sulle cose da fare c'è, e non soltanto da oggi, una larga convergenza, mentre i problemi irrisolti riguardano essenzialmente le formule e gli schieramenti politici con i quali garantire una guida democratica alla Provincia».

«Non è questo il momento — ha concluso Zanetti — del tirare avanti e di occupare incarichi negli enti locali nell'immobilismo e nel rifiuto d'assunzione di responsabilità». Intanto, però, l'attuale Giunta Zanetti «tirerà avanti» per altre due settimane, in attesa di decidere sul da farsi; ma lo sbocco di tale situazione d'impasse — che dovrebbe comunque realizzarsi entro il 7 aprile, data di convocazione della prossima seduta del Consiglio — dipende dall'autorizzazione o meno che Zanetti attende dal suo partito circa la possibilità di aprire (in questo contesto sembra collocarsi il suo richiamo alla «volontà di rinnovamento» derivante dalle conclusioni congressuali della DC) un nuovo tipo di rapporto con i socialisti e soprattutto con i comunisti. Da qui anche la richiesta di rinvio della seduta del Consiglio programmata per oggi, richiesta motivata appunto con la «necessità di dare modo agli organi dei partiti, e in particolare la DC, di assumere le proprie decisioni, anche in relazione ai recenti avvenimenti nazionali».

SI VOTERA' DA OGGI FINO A DOMENICA NELLA REGIONE

PER DODICIMILA STUDENTI URNE APERTE ALL'UNIVERSITÀ

Cinque liste, nove i rappresentanti da eleggere



(Italfoto)

Dodicimila studenti universitari del Friuli-Venezia Giulia sono chiamati da oggi alle urne per il rinnovo dei propri rappresentanti d' amministrazione dell'Ateneo (sei) e in quello dell'Opera universitaria (tre). Le operazioni di voto di protrarranno fino alle 14 di domenica 28, ora di chiusura delle urne, con il seguente calendario: oggi e domani (ore 9-20) si voterà soltanto nei quattro seggi di Trieste e potranno comunque votare tutti gli studenti regolarmente iscritti, a qualsiasi provincia appartengano. Nelle giornate di sabato (ore 9-20) e di domenica (ore 9-14) entreranno invece in funzione anche i seggi predisposti in altri centri della Regione. Si tratta di due seggi a Udine (sede d'ingegneria) e dei seggi di Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Tolmezzo (sedi dei circoli universitari). A Udine, comunque, potranno votare soltanto gli studenti della provincia (esclusi quelli di Tolmezzo) e della locale casa dello studente; a Gorizia i goriziani (esclusi quelli di Monfalcone); a Monfalcone quelli del Mandamento; a Pordenone i pordenonesi; a Tolmezzo quelli del circondario.

Queste le liste in lizza con, tra parentesi, i rispettivi candidati: «Alternativa laica», espressione della sinistra moderata (Ateneo: Raffaele Barisani, Maurizio Colautti, Giuseppe Antona, Giorgio Zanetti; Opera: Gianfranco Fantini, Gennaro Di Meglio, Laura Laurenti); «Unità e lotta democratica antifascista», che è il cartello delle sinistre (Ateneo: Fabrizio Monti, Roberto Zingirian, Tullio Automi, Marta Ivasic, Rosanna Muni, Giuseppe Cadò; Opera: Sergio Cuzzi, Giorgio Simon, Fabio Burchiellaro); «Libera unione studenti», una lista autonoma (Ateneo: Massimo Parovel, Antonella Gallarotti; Opera: Cristiano Degano, Pietro Guerra); «Fronte della libertà», espressione degli studenti di destra (Ateneo: Paolo Steinbach, Angela Brandi, Livio Lai; Opera: Ezio Oselladore, Giorgio Iust); «Rinnovamento universitario», una lista cattolica (Ateneo: Raul Pupo, Alberto Bergamini, Renato Della Pietra, Giuliano Facchinato, Roberto Radivo; Opera: Renzo Tomai, Clemente Borando, Paolo Della Puppa).

Per poter avere diritto al voto è necessario essere regolarmente iscritti all'Università e presentare un documento di riconoscimento.

Nelle giornate del 7 e 8 aprile gli studenti saranno poi chiamati nuovamente alle urne per eleggere i propri rappresentanti in seno ai consigli delle varie facoltà.

UN'ALTRA SORPRESA DEL MARZO PAZZERELLO

Imperversa l'influenza nella coda dell'inverno

Molto diffuso il malanno ma non in forma epidemica anche se di origine virale - La ricerca dei medicinali

Centinaia di persone sono in questi giorni a letto con l'influenza. Non è «asiatica» né «zelandese» e neppure «australiana», ma trattasi di una forma influenzale «atipica» e comunque di origine virale che sta facendo tribolare non poco tantissime famiglie. E' stata la sorpresa meno simpatica di questo marzo pazzerello, ormai avviato a conclusione dopo un continuo alternarsi di belle giornate e di improvvisi ritorni del maltempo. L'influenza, peraltro, è giunta quasi inattesa, perché sembrava ormai che l'inverno se ne fosse andato, lasciando il posto alla primavera, senza che la temuta e preannunciata epidemia avesse fatto notare la propria presenza.

Quella che sta imperversando in questi giorni non è, infatti, un'influenza a carattere epidemico e presenta una casistica estremamente varia, comprendente — a seconda dei casi — mal di gola e tosse, forme bronchiali e disturbi intestinali, accompagnati tutti da stati febbrili talvolta abbastanza forti, con punte fino a 40 e passa. E' di carattere virale — come si è detto — ma non causata da virus specifici. Ha un decorso che va dai quattro ai dodici giorni al massimo. Anche se si rivela molto fastidiosa e talvolta ribelle alle cure, non deve destare alcuna preoccupazione — affermano gli esperti — in quanto non presenta pericoli di complicazioni.

Nei guai si trovano piuttosto quelle famiglie o quei gruppi nei quali l'influenza ha «ghermito» più persone, come sta accadendo nelle scuole materne comunali della città, dove è assente per malattia in questi giorni circa la metà delle insegnanti. Si tratta di un caso limite (nelle altre scuole e negli uffici le assenze sono più contenute) ma che dà comunque la misura dell'improvvisa recrudescenza di questo tipico malanno invernale.

Chi è stato colpito dall'influenza si è poi trovato alle prese con la difficoltà di reperire, in molti casi, i medicinali consigliati dal medico o conosciuti per l'uso abitudinario che se ne è fatto in analoghe circostanze. Il discorso vale soprattutto per certi tipi di sciroppi, anche se — sostengono i farmacisti — non è il caso di drammatizzare. Certi medicinali in auge fino a pochi anni or sono sono spariti dalla circolazione perché le case produttrici ne hanno sospesa la fabbricazione ritenendola poco remunerativa, anche dopo l'aumento del 12 per cento concesso l'anno scorso. Di altri, proprio perché sembrava non sarebbero più stati necessari data l'incipiente primavera, le farmacie non avevano rinnovato le scorte. Altri ancora, a causa delle intervenute complicazioni per quanto riguarda ricette e moduli d'acquisto, si sono diradati. E' così accaduto che certi tipi di antiinfluenzali, sciroppi o pastiglie che siano, abbiano registrato vendite superiori alla media. Da qui la momentanea mancanza di alcuni prodotti e la necessità, per il parente dell'ammalato, di visitare più di una farmacia prima di riuscire a trovare la medicina desiderata. Ancora alcuni giorni, comunque, e l'inattesa offensiva dell'influenza dovrebbe progressivamente scemare.

MANIFESTAZIONE SINDACALE PER L'ECONOMIA

STAMANE LO SCIOPERO

Cortei nelle vie e alle 11 comizio in piazza Goldoni
I bus resteranno fermi due ore dalle 10.30 alle 12.30
Inam: uffici e ambulatori chiusi dalle 7.30 alle 11.30

Con altre adesioni manifestate ieri e alcune modifiche degli orari delle astensioni dal lavoro per quanto riguarda il settore dei trasporti pubblici, si svolge stamane l'annunciato sciopero generale. Una manifestazione è annunciata per le 11 in piazza Goldoni, con l'intervento di un dirigente della federazione sindacale nazionale. Due cortei di lavoratori confluiranno verso il centro, provenienti rispettivamente dalla torre del Lloyd e dalla stazione marittima. Un terzo corteo, con partenza dal Giardino pubblico di via Giulia, è stato poi preannunciato dai «collettivi» degli studenti. Ed ecco come si regoleranno le varie categorie nell'effettuazione dello sciopero, le cui motivazioni sono da ricondursi al carovita, all' inflazione, alla «stangata» fiscale, alla difesa dell'occupazione e alla necessità di una ripresa produttiva:

Industria: quattro ore dalle 9 alle 13.

Acegat: gli autobus rimarranno fermi dalle 10.30 alle 12.30, in quanto le segreterie sindacali aziendali hanno deciso ieri di anticipare di un'ora la fine dello sciopero al fine di evitare il disagio ai lavoratori che devono riprendere il lavoro alle 13; gli operai turnisti, gli addetti alla biglietteria automatica e i controllori sciopereranno in concomitanza con il personale viaggiante; gli operai giornalieri e gli impiegati cesseranno invece il servizio due ore prima dell' orario normale; i gasisti, infine, si asterranno dal lavoro delle 11 alle 14.

Enti locali: comunali ed Eca dalle 10 alle 14; regionali 9-13; ospedalieri 2 ore per turno; provinciali 10-14.

Inam: i sindacati, pur affermando di voler «tener conto della particolarità dei servizi mutualistici nonché della funzionalità degli stessi», hanno comunque deciso di far chiudere gli uffici e i servizi ambulatoriali dalle 7.30 alle 11.30.

Scuole: i sindacati autonomi non aderiscono allo sciopero, ma è probabile che anche gli istituti medi superiori rimangano pressoché paralizzati perché gli studenti diserteranno in massa le lezioni.

Università: Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato quattro ore di sciopero, dalle 10 alle 14, per il personale docente e non docente dell'Ateneo e un'ora, l'ultima di ogni turno, per il personale delle cliniche. Sono esenti soltanto i custodi e il personale in servizio ai seggi elettorali, nonché quello in servizio alla mensa.

Treni: il personale viaggiante si asterrà dal lavoro dalle 11 alle 11.30, mentre gli impianti fissi rimarranno fermi dalle 10 alle 12

Commercio: il personale dipendente è chiamato a scioperare durante l'orario antimeridiano; l'Associazione commercianti ha peraltro invitato i propri aderenti a tenere aperti i negozi.

Portuali: bloccata ogni attività nello scalo dalle 10 alle 14.

Poligrafici: un'ora al mattino.

Elettricisti: lavoratori turnisti 2 ore; giornalieri 4 ore.

Statali e parastatali: 10-14.

Case di spedizione: nell'ambito portuale e negli uffici di città le prime 4 ore; corrieri e autotrasportatori merci per conto terzi le ultime 4 ore.

Chimici privati: due oretr0:

Chimici privati: due giorni interi, oggi e domani.

E' morta la madre del Presidente Comelli

Un grave lutto ha colpito, nel più caro degli affetti, il presidente della Giunta regionale avv. Comelli, con la perdita della madre, signora Chiara ved. Comelli spirata ieri all'ospedale di Udine all'età di 86 anni.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 a Nimis dove la signora Comelli viveva e dove aveva avuto la casa bruciata dai nazisti nel 1944, riuscendo a mettere drammaticamente in salvo i suoi cinque figli.

Al presidente Comelli e a quanti prendono il lutto per la dolorosa scomparsa, giungano le più profonde espressioni di cordoglio.

Belci rieletto nel Consiglio nazionale della DC

Del consiglio nazionale della DC eletto all'alba di ieri dal congresso nazionale del partito è stato chiamato a far parte, unico rappresentante della nostra regione, l'on. Corrado Belci, il quale è stato eletto nella lista sostenitrice della «linea Zaccagnini» e che già faceva parte del precedente consiglio nazionale.

Appena eletto l'on. Belci ha dichiarato all'agenzia giornalistica «Italia» che «con il nuovo sistema adottato, gli adempimenti post-congressuali, come il consiglio nazionale e le assemblee regionali acquistano un carattere più disteso nel tempo, pur senza pensare, con ciò, a dilazioni».

Per quanto riguarda le conclusioni politiche del congresso, Belci ha soggiunto che «si è formata una maggioranza su una linea politica chiara che non impedirà la gestione unitaria sempre voluta da Zaccagnini, linea che ha un chiaro indirizzo».

MERCOLEDÌ ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

La platea del Rossetti per il discorso di Agnelli

Viva attesa per le sue dichiarazioni
Modiano parlerà anche della Zona franca

Il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, avv. Giovanni Agnelli, accettando l'invito del dott. Marcello Modiano, parteciperà all' annuale assemblea generale dell'Associazione degli industriali di Trieste, convocata per mercoledì 31 marzo. Nel corso di un'intensa mattinata il presidente Agnelli, che sarà accompagnato dal direttore generale della Confindustria, dott. Mattei, incontrerà dapprima i rappresentanti degli organi direttivi dell'Associazione di Trieste e delle consorelle della Regione. E' prevista successivamente una visita al presidente della Regione, avv. Antonio Comelli.

L'assemblea, che avrà luogo al politeama Rossetti, inizierà i propri lavori alle ore 10.45 e si preannuncia particolarmente importante poiché la presenza del presidente confederale viene a coincidere con un momento acuto della situazione politico-economica del nostro Paese, per cui l'assise degli industriali triestini gli offrirà l'opportunità di puntualizzare le opinioni degli imprenditori sulla crisi. E' atteso pure l'intervento del dott. Modiano, per un' analisi del momento attualmente vissuto dall'economia triestina e soprattutto per le indicazioni riguardanti le prospettive, con riferimento in modo particolare al controverso problema della zona franca italo-jugoslava.

Gianni Agnelli verrà pure al «Piccolo», a conclusione della sua mattinata triestina. La visita al giornale è prevista infatti al termine dell'assemblea al Politeama Rossetti, dopo le 13. Agnelli, che giungerà mercoledì alle 9 all'aeroporto di Ronchi con il suo aereo personale, ripartirà pure da Ronchi verso le 14.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione M.V. — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 18.24; la luna nasce alle 3.10 e cala alle 13.29.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 5,8; pressione mb. 1010 in aumento; umidità 55 per cento; vento kmh 28 da E.N.E.; temperatura del mare 7,5.

Maree — OGGI: alta alle 6.09 con cm 17 e alle 19.29 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 12,41 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all' 1.32 con cm 18 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 793477; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Tonin Palmira, anni 62; Sadar in Stabile Giuseppina, 81; Trinca in Nagode Santa, 89; Triglia Guglielmo, 72; Giustolisi Paolo, 76; Vesnaver Lucio, 31; Miotti Francesca, 77; Erman in Finotto Maria, 71; Sovran Caterina, 70; Bavestrello Cesare, 80; Demarchi Giovanna, 86; Dionis ved. Scrigner Margherita, 92; Crevatin Andrea, 79; Breda Giovanni, 53; Furlan Vittorio, 58; Genovesi Mario, 63; Ovsez Antonio, 72; Riccobon ved. Paron Giovanna, 84; Carpani Luigi, 81; Fiumara ved. Mongelli Maria Concetta, 94; Costani Francesco, 73; Zacutti Ricciotti, 67; Ahacic ved. Locatelli Caterina, 86; Parma ved. Congiù Flora, 85.

NATI: 11.

NUOVA GESTIONE DOPO IL CONGRESSO

GHERSI NEL PSI SEGRETARIO «UNITARIO»

Il comitato direttivo provinciale del PSI, riunitosi ieri sera, ha eletto segretario unico Lucio Ghersi; si tratta di un ritorno, da parte dell'esponente della sinistra lombardiana, al vertice socialista locale, incarico che egli aveva già retto a suo tempo come espressione della maggioranza lombardiana-manciniana e che da ultimo aveva condiviso unitamente ad altri tre co-segretari, ciascuno in rappresentanza di una diversa corrente (Tringale per i demartiniani, Kervin per i manciniani e Ulcigrai per gli autonomisti), allorché si era instaurata una gestione unitaria del partito, con la corresponsabilizzazione di tutte le correnti.

Ora, nel clima di progressivo superamento delle divisioni correntizie quale ha preso definitivamente corpo nel recente quadro congressuale, a tutti i livelli unitario, il PSI locale è uscito dall'anomala e provvisoria gestione unitaria — che vedeva appunto sullo stesso piano di responsabilità ben quattro cosegretari provinciali — per darsi un assetto di vertice definitivo. A questo punto Lucio Ghersi, eletto ieri sera all'unanimità, non può considerarsi più come l'espressione della sua singola corrente, quella lombardiana, bensì di una gestione unitaria che prescinde definitivamente dai rapporti di forza tra le componenti interne del partito.

Il comitato direttivo provinciale (il quale è stato espresso dal congresso del 1972) è stato ieri integrato con sei nuovi membri, i quali hanno così surrogato — chiudendo un'altra partita rimasta finora sospesa — gli altrettanti ex manciniani che di recente avevano presentato le dimissioni dal partito insieme con l'ex prosindaco Giuricin in concidenza con le polemiche derivate dall'opposizione dello stesso Giuricin agli accordi italo-jugoslavi per la concessione della Zona B.

Domani il bilancio a Duino-Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà domani pomeriggio alle ore 16 per procedere all'esame ed al voto del bilancio di previsione; la situazione politica, alla vigilia di tale adempimento, è alquanto fluida: la «maggioranza» socialcomunista dispone infatti di 9 voti soltanto su un totale di 20. Per poter passare con la benevola astensione dell'US (che conta tre voti), il bilancio dovrebbe venir «depurato» delle abbinate delibere riguardanti l'assunzione di mutui.

TUTTO ERA COMINCIATO CON UN OROLOGIO

Anello da venti milioni rubato da finti poliziotti

Sono stati traditi da segni lasciati su un notes

(Italfoto)



Una perizia calligrafica ha permesso alla Mobile di ritrovare un brillante del valore di venti milioni, di fare piena luce su un furto abbastanza singolare compiuto nel luglio dello scorso anno. I ladri sono stati arrestati.

Il 24 luglio, di pomeriggio, due giovani si erano presentati nell'appartamento del pensionato Gaetano Ciardini, di 83 anni, abitante in via Belpoggio 24, dicendogli che erano stati inviati dal col. Morandini della Mobile per restituire un orologio che era stato rubato al Ciardini qualche giorno prima. Dal momento che il pensionato aveva subito effettivamente un furto e che lo aveva anche denunciato alla polizia, il pensionato aveva fatto entrare i due giovani, senza sospettare che uno dei due era proprio il ladro dell' orologio.

Entrati nell'appartamento, i due avevano dichiarato di dover espletare alcune formalità ed avevano estratto un block notes, annotandovi le generalità del padrone di casa e altri dati. Poi avevano chiesto se in casa c'erano altri valori e il Ciardini, in buona fede, aveva elencato alcuni oggetti di valore tra cui, appunto, un brillante di dieci carati del valore di venti milioni. L'anello era al dito della moglie del pensionato, signora Maria. Adducendo la scusa che dovevano scendere in auto a prendere un modulo da far firmare, il finto poliziotto e il suo amico si erano alzati e, nel congedarsi, con molta abilità avevano sfilato il solitario dal dito della signora.

Solo quando i due erano ormai lontani la signora aveva notato di non avere più l'anello e che anche l'orologio era sparito di nuovo.

Gli agenti della Mobile, subito informati, avevano iniziato le indagini. L'unica traccia rimasta era il block notes, sul quale erano rimasti segni di scrittura. Proprio quei segni sono serviti per la perizia calligrafica che — come abbiamo detto — è risultata positiva ed è servita a smascherare i ladri.

Il col. Morandini, che ha svolto le indagini assieme all'appuntato Sturma e la guardia Agnotelli, era riuscito a farsi descrivere dai due anziani coniugi i connotati dei finti poliziotti. Sulla scorta delle poche indicazioni gli agenti avevano puntato i loro sospetti su una loro conoscenza, tale Antonio Frontaloni, di 33 anni, senza fissa dimora, il quale rintracciato, aveva però negato ogni cosa; bisognava controllare la sua calligrafia con i segni trovati sul block notes e il dott. Serbo ha autorizzato la perizia. A questo punto Antonio Frontaloni ha confessato, facendo anche il nome del suo complice, Cristiano Cappucci, di 25 anni, abitante in via Ginnastica 3, il quale ha pure ammesso il furto commesso.

SI È RIUNITO IERI A ROMA IL CONSIGLIO

Cambio al vertice della Grandi Motori

Criscuoli nuovo amministratore delegato Affidato a Rossi il settore energia Fiat

In occasione del consiglio di amministrazione della GMT, riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza dell'ing. Luigi D'Agostini, l'ing. Carlo E. Rossi ha lasciato l'incarico di amministratore delegato che aveva assunto il 31 marzo 1972. L'ing. Rossi, rimanendo nel consiglio di amministrazione GMT quale consigliere, ritornerà a Torino per assumere, nel quadro della ristrutturazione del Gruppo Fiat, la responsabilità del Settore energia. Il consiglio di amministrazione ha espresso all'ing. Rossi il suo vivo apprezzamento e la sua gratitudine per l'opera svolta nei quattro anni trascorsi, ed ha chiamato a sostituirlo — come avevamo preannunciato — l'ing. Eugenio Criscuoli, già membro del consiglio in rappresentanza del Gruppo Fiat.

L'ing. Rossi, nato a Torino nel 1929, si è laureato in ingegneria industriale elettrotecnica presso il Politecnico di Torino (Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris) nel 1953, e diplomato in ingegneria nucleare presso la «International School of Nuclear Science and Engineering» (Argonne National Laboratory, Chicago) nel 1957.

Nel 1954 ha lavorato in Svizzera presso la Brown Boveri & C. di Baden e nel 1955 presso l'AEG (settore delle centrali termoelettriche a vapore) a Francoforte sul Meno. Nel luglio dello stesso anno è entrato alla Fiat, dove ha ricoperto vari incarichi nelle sezioni grandi motori ed energia nucleare. Dal 1970 al 1972 ha avuto la responsabilità della divisione mare della Fiat, che raggruppava le attività nel settore motori diesel, delle turbine a gas, degli impianti nucleari, delle macchine utensili tradizionali e speciali, delle fusioni di ghisa. Nel giugno del 1972, infine, è stato designato amministratore delegato della GMT.

L'ing. Rossi ha inoltre avuto in passato l'incarico di amministratore delegato della Coren (Combustibili per reattori nucleari) e di consigliere di amministrazione della Sorin (Società ricerche impianti nucleari) di Saluggia (Vercelli); nonché di presidente della Whitehead Moto Fides di Livorno.

L'ing. Eugenio Criscuoli, nato a Torino nel 1928 e laureato nel 1954 in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Torino, è entrato nel 1951 alla Fiat, dove ha avuto le sue prime esperienze di lavoro nel settore automobili in attività di progettazione e tecniche organizzative. Dal 1954 al 1972, sempre nel Gruppo Fiat, ha svolto incarichi vari, fino alla responsabilità di direzione di azienda (1966-1972). Dal 1972 al 1976 è stato responsabile della direzione tecnica del gruppo attività diversificate della Fiat, curando in particolare le attività di organizzazione e di pianificazione, i sistemi informativi, il coordinamento della ricerca. E' consigliere di amministrazione delle società per azioni Fiat Trattori, Borletti, Weber e Sorin.

Lutto in tipografia

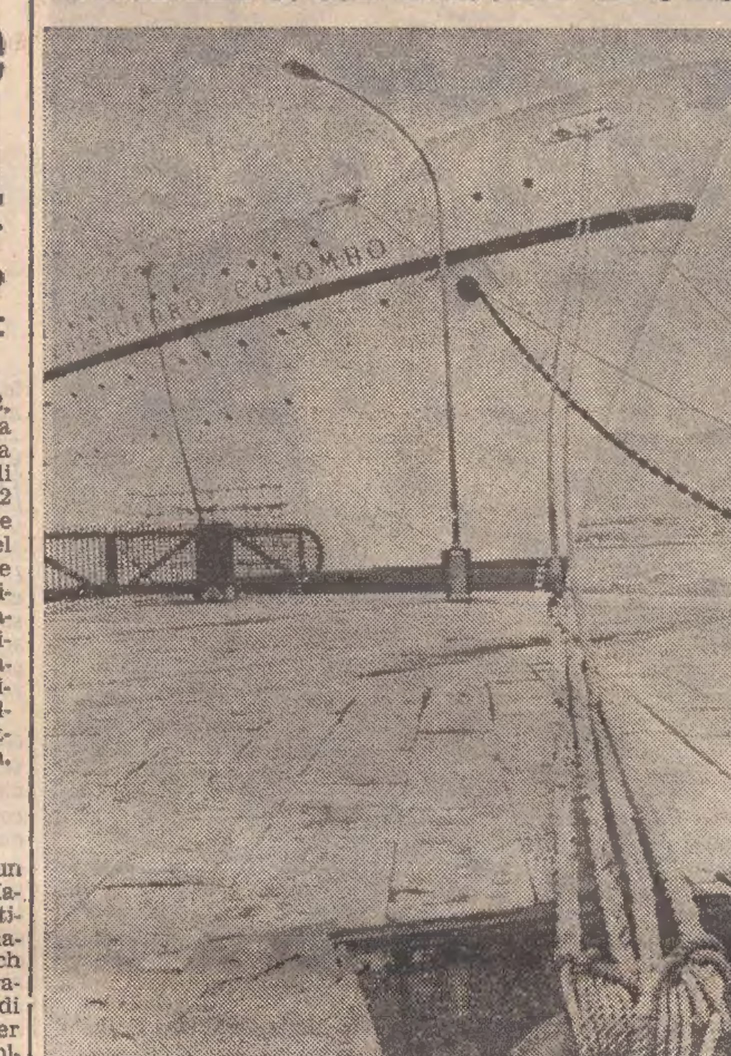
Un grave lutto ha colpito un nostro compagno di lavoro, Marino Susan, compositore in tipografia, che ha perduto la madre, signora Iolanda Colaucich ved. Susan. Una giornata veramente triste per lui, quella di ieri, con l'unico conforto di aver sentito tanto vicini a sé i colleghi e gli amici. A Marino Susan rinnoviamo dunque le espressioni del più sincero cordoglio da parte di tutti i collaboratori del giornale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bermuda Sea» (Br.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Melis» (naz.); mc. «Agira» (naz.); mn. «Katia» (Gr.); mc. «World Indipendence» (Li.); mn. «Topusko 22» (Ys.); mn. «Irene» (Ge.); mc. «Ania» (Li.); mc. «Phenian» (Ru.); mc «Esso Venezia» (naz.); mc. «Otis» (naz.).

PARTENZE: mn. «Austrian Exporter» (As.); mn. «Kiriaky» (Gr.); mn. «C. Colombo» (naz.); mc. «Xileno» (Sp.); mn. «Katia» (Gr.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Overseas Juneau» (Am.); mn. «Esther» (Is.); mn. «Tegelersand» (Ge.); mn. «Alon» (Is.); mn. «Antonis» (Le); mn. «Galassia»

ORMEGGI ANTI-BORA



(Italfoto)

Bora a novanta, ieri, in questo freddo inizio di primavera: tanto che la «Colombo» alla Marittima ha rinforzato gli ormeggi

SEGNALAZIONI

Testi scolastici e scelte bloccate

Il presidente della sezione regionale dell'Anarpe (Associazione nazionale agenti rappresentanti propagandisti editoriali), Agostino Massocchi, ci scrive da Udine:

«Leggendo il "Piccolo" del 13 marzo gli aderenti all'Anarpe vengono a conoscenza di "una nuova forma di protesta degli insegnanti". Sotto un vistoso titolo "La scelta dei testi bloccata nelle scuole", si leggono considerazioni veramente gravi.

«Sulle accuse rivolte alle organizzazioni sindacali (quali?), alla contro-parte (governo) e agli editori scolastici, noi non vogliamo, né possiamo entrare. Lasciamo ai suddetti "accusati", se lo riterranno opportuno, la scelta dei modi di difesa.

«A noi — visto anche che quella nuova forma di protesta sembra più indirizzata all'editoria scolastica che, come sempre avviene in caso di agitazioni sindacali, al datore di lavoro — preme soltanto puntualizzare poche cose riferentisi a non piccole inesattezze e ad alcune storture che denunciano, per lo meno, una non attenta lettura della circolare diramata dal Ministero della Pubblica istruzione in data 17 gennaio 1976, prot. n. 41565-588-MF, n. 15. Da quella lettera risulterà a chiunque evidente quanto segue:

«La "duplice scadenza" introdotta dal competente Ministero lo scorso anno (scadenza fissata per fine febbraio e non, come scritto nell'articolo suddetto, entro il mese di marzo) ha il solo scopo di stabilire quali testi siano da confermare. Niente e nessuno impedirà, effettuata quell'operazione e qualora per i testi non confermati non ne siano stati proposti di più confacenti, la riadozione del testo già in uso. Le conferme dovrebbero consentire un'economia. Quando infatti non esiste un interesse contingente, l'editore evita l'invio di copie di saggio evitando un riversamento di quei costi nei prezzi dei libri che vengono posti in vendita.

«La dichiarazione fatta dagli insegnanti della "Pitteri" e da coloro che hanno aderito all'iniziativa riportata nell'articolo, non la comprendiamo. Risulta niente evidente il fatto "che le case editrici hanno tutto l'interesse di sapere per tempo quali testi verranno adottati l'anno successivo, anche per fissare i prezzi che ad essi risultano più utili". Ci domandiamo quale evidenza abbia quella frase quando anche nello stesso articolo si riferisce, anche se in modo non del tutto chiaro, che il Ministero della P.I. con la circolare su riportata stabilisce inequivocabilmente che gli editori i prezzi dei libri li devono fissare, con deposito dei listini presso notaio, entro il 31 gennaio. Come sia possibile valersi di dati rilevabili nel febbraio per le conferme e nel maggio per le adozioni ufficiali, quando i prezzi vengono depositati alla fine del precedente gennaio, a noi risulta incomprensibile.

«Del tutto superflua, inoltre, la precisazione fatta da quegli insegnanti sul fatto che, al momento della scelta dei testi, saranno ritenuti validi i prezzi indicati nel listino dello scorso gennaio. Come già detto, esiste una precisa norma in proposito che prevede la disdetta di quei volumi per i quali le case editrici dovessero applicare maggiorazioni di prezzo dopo il deposito del listino. Gli editori queste cose le sanno e, se si sono verificati fatti di quel genere (ma a noi non risulta perché notizie diffuse nel settembre-ottobre dello scorso anno, in proposito, risultarono inesatte), si doveva procedere alla prevista disdetta, come da precise disposizioni ministeriali.

«L'Anarpe resta a disposizione di chiunque voglia meglio chiarire una situazione che, in ogni caso, risulta per tutti spiacevole».

LE QUALIFICHE DI PARTIGIANO

Da Roma il presidente della commissione unica nazionale di primo grado per il riconoscimento qualifiche e per le ricompense al V.M. ai partigiani, presso il Ministero della Difesa, ci scrive:

«Caro Direttore, leggo sul "Piccolo" del 20 febbraio, a pagina 6, la notizia riguardante la domanda per la qualifica di partigiano e patriota. In qualità di presidente della commissione interessata ritengo mio dovere intervenire per chiarire quanto segue:

«1) E' esatto dire che la commissione ha iniziato l'esame delle domande di riconoscimento delle qualifiche partigiane presentate in base alla legge 702 del 21 dicembre 1974.

«2) Non è opportuno pianificare e promettere di seguire l'andamento delle pratiche presso la commissione esaminatrice perché ogni richiesta in tal senso distrae dal lavoro il personale, già assai scarso.

«3) Presso il Ministero della Difesa esiste un servizio appositamente istituito per il perfezionamento delle pratiche (controllo delle documentazioni e delle informazioni, completamento dei documenti di rito, ecc.).

«Una volta completate, le pratiche vengono inviate all'esame della commissione. Nel termine di 15 giorni, mediamente, la commissione emette il giudizio di merito in base alla documentazione contenuta in pratica e alle informazioni in suo possesso e restituisce la pratica, col giudizio, al servizio. Il servizio per le commissioni provvede a darne comunicazione direttamente agli interessati ed ai distretti.

«Presso la commissione non esistono, attualmente, pratiche "complete" in attesa d'esame.

«Ogni interferenza esterna tendente ad accelerare l'esito dell'esame verrà trascurata, perché recherà intralcio per i motivi sopra esposti. Ogni interferenza esterna tendente ad influire sull'esito del giudizio verrà respinta e denunciata. Gen. S.A. Pierino Ghiacci».

Elezioni all'Università

«Sotto varie etichette, ancora una volta i partiti politici si presentano in maniera compatta al confronto elettorale all'Università, con i "più marxisti", i "più laici" e i "più cristiani" che con il loro ingente impegno economico, i loro programmi e proposte trattati con dialettica e demagogia professionistiche, mettono in luce palesemente la loro innata logica di potere.

«Con questa premessa, confidiamo nella disponibilità degli studenti di recepire la proposta di un gruppo come la Libera unione studenti, che si presenta alle elezioni universitarie modestamente, con scarsità di mezzi per la mancanza di finanziamenti, ma convinto di portare nell'Università un contributo nuovo, democratico, indipendente.

«La nostra, politicamente, è la proposta di una reale alternativa di centro. Ciò significa rifiutare fermamente il fascismo come idea politica ed espressione di violenza e non riconoscersi altresì negli ideali marxisti, condannando altrettanto fermamente quella violenza e quel teppismo che ad essi si ispirano.

«Ciò significa anche porsi in una posizione critica verso quel pluralismo di comodo vagheggiato dall'estrema sinistra e quella nuova strategia politica che vuole accomunare, sotto un'unica bandiera marxista, forze politiche, economiche e sociali di diversa ispirazione ideologica per svilire il confronto prima di soffocare la libertà. Per la Libera unione studenti, Massimo Parovel».

Auto danneggiate

«Faccio appello al senso civico di responsabilità e prego che, tenendo conto che i danni dovrebbero essere rifusi dall'assicurazione, l'automobilista che, alla guida, verso le 22.20 circa del 19 marzo ha provocato ingenti danni alla Fulvia coupé targata 167259 TS in regolare sosta all'altezza del numero 22/A di via Fabio Severo, telefoni cortesemente al n. 39728 o 62182. Grazie. Pietro Colavitti».

«Il proprietario della Fiat 124 rossa che sabato 28 febbraio è stata danneggiata mentre si trovava in sosta a Opicina, ringrazia sentitamente lo sconosciuto che ha lasciato un biglietto tramite il quale è stato possibile l'individuazione del danneggiante». Lettera firmata.

Autotassazione

«Care "Segnalazioni", sempre sperando nella vostra cortesia, vorrei chiedere di spiegare un problema che, dati i termini di scadenza, si fa sempre più attuale. Io e mia moglie lavoriamo (lavoro dipendente). Nel 1975, vista la legge sul cumulo, abbiamo denunciato allegando il percepito. Problema: quest'anno si parla di autotassazione. Siamo obbligati a farla anche noi? In che termini?

«Scusate il disturbo: ma avevamo appena incominciato a capire qualche cosa, che ci risiamo! Grazie. L.P.».

Popel e un sorriso

«Care "Segnalazioni", ringrazio vivamente i gentili lettori per le esaurienti e premurose risposte su Popel. Davvero, giovedì 18, il "Piccolo" portava notizie pesanti e preoccupanti: ci voleva proprio uno sprazzo di bontà, generosità e onestà come quella di Popel, a farci sorridere... Grazie ancora. Maria Debc...aca».

Un numero per l'Inadel

«Ill.mo direttore, sono un vecchio lettore, pensionato più che settantenne, e leggo tutti i giorni varie vostre rubriche, fra le quali quella del "Calendarietto". Scrivo a nome di molti miei colleghi. Avremmo voluto, già molto prima, scriverle e chiederle quanto segue. Si legge nel "Calendarietto": servizio di guardia medica per gli assistiti dell'Inam; servizio di guardia medica per gli assistiti dell'Enpas; servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi. Noi iscritti all'Inadel, a chi ci rivolgiamo? Dopo molti anni di servizio al Comune, non ho mai letto il numero telefonico da chiamare in caso di urgenza. Grazie, Z. N.».

Ricerca di testimoni

«Prego il signore e la signora che sabato 28 febbraio alle 20.45 hanno assistito all'incidente avvenuto all'angolo tra via de Amicis e via Muzio tra una Vespa e una Fiat 600, di telefonare quanto prima al 766736, possibilmente nelle ore dei pasti. Grazie. Leslie Ferlat».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Perché non si cerca di evitare la rovina del ciglione carsico?

Suggerite delle scelte alternative per i nuovi insediamenti universitari

«Nel "Piccolo" di venerdì 5 marzo è apparso un articolo in cui si illustrano i meriti che avrà, nei confronti dell'ambiente, la localizzazione nella cava Faccanoni di strutture edilizie ausiliarie agli insediamenti universitari. Alla fine dell'articolo è riportato, solo parzialmente, il parere contrario della sezione regionale del WWF: parere che, nel testo completo, mi risulta fosse ampiamente motivato.

«La diversità fra la posizione ufficiale e quella del WWF può avere interessato qualche lettore. Io ritengo che l'argomento sia di non poca importanza e mi permetto quindi di contribuire con alcune osservazioni alla discussione che — lo spero — ne potrà sorgere.

«L'area dove dovrebbero porsi le attrezzature parauniversitarie si estende dalla cava Faccanoni compresa fino, all'incirca, al complesso delle Beatitudini. Questa vasta area, che sarebbe cementificata con alti indici di cubatura (fino a 4 mc/mq) fa parte del ciglione carsico che costituisce il naturale fondale alla città e che, dal punto di vista paesaggistico, è uno degli elementi più importanti e più originali del Carso.

«Il ciglione carsico è ancora sostanzialmente integro. Le poche costruzioni esistenti non ne hanno ancora alterata la consistenza formale, mentre il grosso «buco» della cava Faccanoni potrebbe, con un'attenta sistemazione, non essere più causa di squilibrio ambientale.

«La costruzione di un'estesa serie di edifici sul ciglione carsico ne romperebbe invece irrimediabilmente l'unità, e la città perderebbe una delle sue più belle attrattive paesaggistiche.

«Quanto al rimboschimento descritto nell'articolo, mi pare evidente che rendere ameni con la piantagione di qualche albero gli spazi lasciati liberi dagli edifici che si arrampicherebbero su queste aree scoscese (con chissà quali costi di costruzione) non porterebbe alcuna apprezzabile diminuzione allo scempio del ciglione carsico.

«Ma qualcuno potrebbe obiettare che, se è stata scelta quell'area, vuol dire che è proprio necessario e che, per lo sviluppo della scienza e della cultura può anche valere la pena di far perdere alla scienza e soprattutto alla cultura un'area, anche se così pregevole. E' vero che ogni scelta va fatta in base a una valutazione di costi e benefici e che, se i benefici sono di gran lunga maggiori, sarebbe assurdo impuntarsi sui costi, anche se morali e culturali. Quindi, se fosse dimostrabile che le conseguenze della mancata realizzazione in quel luogo del complesso parauniversitario comporterebbero dei disagi maggiori di quelli causati dalla mancata tutela del ciglione carsico, sia pure a malincuore sarebbe da approvare la scelta fatta con le due varianti.



«Vediamo allora quali sono gli aspetti funzionali dei complessi che si vogliono localizzare in quella zona.

«Con la prima delle due varianti si prevede di ampliare moltissimo le aree universitarie, confermando la grande area di monte Fiascone già assai più ampia della parte attualmente utilizzata dall'Università; confermando la localizzazione di alcuni istituti nel centro della città; localizzando altri istituti in una grande area a Montebello ed entro parte dell'ospedale psichiatrico; prevedendo la futura localizzazione a Padriciano di un'altra area; e infine, localizzando le strutture in argomento sul ciglione carsico fra la Faccanoni e le Beatitudini.

«Con l'altra variante, il Comune prevede altre attrezzature ancor meno specificatamente universitarie entro la cava Faccanoni.

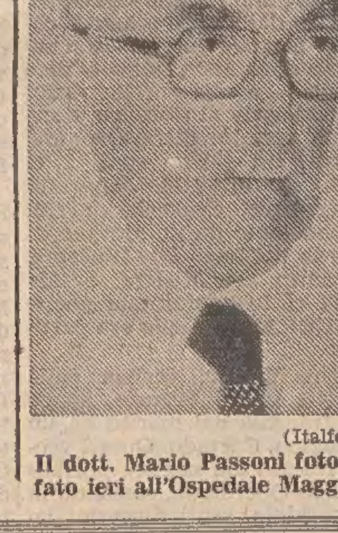
«Le aree poste sul ciglione carsico rappresentano quindi solo una piccola parte delle aree complessive (penso che siano nell'ordine del 10 per cento del totale) e non accoglierebbero istituti universitari; quindi il loro stralcio non comporterebbe di certo, almeno in tempi brevi e medi, il blocco dell'espansione dell'Università.

«Ma vi sono altre considerazioni di carattere funzionale in base alle quali si può dimostrare non solo la possibilità, ma anche l'opportunità di stralciare quelle aree. Localizzare in quella zona le case dello studente e le attrezzature culturali e sportive citate nell'articolo significa isolarle dal tessuto urbano di Trieste. Mancherebbe quindi, o comunque sarebbe più difficile quel rapporto di osmosi fra la popolazione studentesca e la città, che ormai si ritiene essenziale in campo urbanistico. Inoltre, pare logico che delle strutture a carattere culturale e sportivo non siano privilegio di una categoria; data anche la situazione di estrema carenza di queste strutture per la popolazione di Trieste, queste attrezzature vanno localizzate nel tessuto urbano per essere aperte a tutti. Meglio ancora, potrebbero essere poste nei quartieri meno serviti o in quelli in via di formazione. A esempio, si potrebbero localizzare vicino a Montebello a servizio sia delle nuove aree universitarie, sia dei rioni popolari di Rozzol Melara, o Poggi Sant'Anna e Borgo S. Sergio.

«Non riesco a vedere, quindi, quali siano le ragioni obiettive — se ce ne sono — che abbiano spinto a scegliere il ciglione carsico. E bisogna dire, con rammarico, che questa non è l'unica scelta fatta apparentemente contro la logica e contro il Carso. Lo dimostrano i 1560 ettari di zona carsica scelti per la zona franca (compresi anche, in tutto o in parte alcuni abitanti, lo "scovazzone" di Trebiciano, una fascia montana e una riserva "Belci" di oltre 300 ettari) quando sarebbe parso più logico porre la zona franca nell'area già pronta e certo meglio servita della zona industriale di Trieste. Lo dimostra la ricorrente richiesta da parte di alcuni ambienti universitari di localizzare degli insediamenti scientifici sui monti Coisce ed Hermada. Qualche anno fa si voleva metterci gli istituti di scienze; poi, dopo una levata di scudi da parte dei naturalisti e due costosi studi commissionati dalla Regione la scelta era rientrata, per ripresentarsi all'incirca un anno fa sotto forma di proposta di localizzare, sugli stessi terreni, un istituto di ricerca. Arch. Roberto Barocchi».

PASSONI AL POSTO DEL COMPIANTO BISIANI

Insediato al Maggiore il direttore sanitario



(Italfoto)

Il dott. Mario Passoni fotografato ieri all'Ospedale Maggiore

Ha preso ieri possesso della carica di direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Trieste (rimasto vacante dopo la scomparsa del dott. Bisiani) il dott. Mario Passoni, che recentemente aveva vinto il concorso pubblico per titoli ed esami (in precedenza, nel concorso nazionale di idoneità per direttori sanitari era risultato primo con il massimo dei voti). Ora, nell'ambito degli Ospedali Riuniti, rimangono ancora scoperte due direzioni sanitarie: quella del «Santorio Santorio» e quella del dipartimento dell'anziano (Santa Maria Maddalena, lungodegenti e neurologico).

Il dott. Passoni è nato a Polcenigo (Pordenone) 53 anni fa e ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia all'università di Bologna nel '50, dopo esser stato allievo interno alla clinica medica di quella università, dove è rimasto per cinque anni, al termine dei quali conseguiva la specializzazione in medicina interna. Trasferitosi quindi a Udine, ha svolto approfonditi studi d'igiene pubblica e igiene tecnico-ospedaliera, oltre che di tossicologia medica, conseguendo le corrispondenti specializzazioni. Ha partecipato allo studio e alla ristrutturazione edilizia degli istituti assistenziali per l'infanzia di Lignano (capienza 2000 posti), e ha collaborato quale consulente tecnico alla creazione dell'istituto termale di Lignano, che rappresenta una delle espressioni più rilevanti in questo campo anche al difuori dei confini nazionali. La sua attività di consulenza tecnica è stata espressa pure nella realizzazione degli ospedali di Tolmezzo e di Gemona, ed è soprattutto nota la sua determinante azione propulsiva e di supporto nella stesura del progetto generale del nuovo ospedale di Pordenone (1200 posti letto), in cui risultano installate opere d'interesse generale molto rilevanti.

E' autore di una quarantina di pubblicazioni, i cui argomenti vertono in prevalenza sui settori d'interesse ospedaliero sia dal punto di vista dell'edilizia che dell'igiene. Per questa sua definizione di studioso è stato accolto in numerose società scientifiche nazionali, tra cui la Società italiana ed europea di patologia e le Società di tossicologia medica, cancerologia, oncologia medica; riveste anche l'ambita carica di consigliere del Centro nazionale di edilizia tecnica ospedaliera, che è la sede scientifica più elevata in campo nazionale per lo studio e la progettazione degli ospedali nei loro più vari aspetti.

Il dott. Passoni sta ora prendendo contatto con la realtà dei nostri ospedali, e in particolare si ripromette di seguire molto da vicino la costruzione del nuovo complesso di Cattinara, autentica spina nel fianco, per la sua lentezza nell'esecuzione, dell'attuale assistenza ospedaliera.

VOLEVANO FARE IL COLPO PROPRIO TRA GLI ANTIFURTI

Ladri notturni in fuga terrorizzati dall'allarme

Suoni e ultrasuoni hanno messo in fuga verso l'una di notte alcuni ladri che avevano organizzato un furto all'Universaltecnica, in via delle Zudecche, proprio nel negozio in cui sono esposti i vari tipi di antifurto. Terrorizzati dall'allarme, nella fretta di fuggire i malviventi hanno abbandonato tutti i loro attrezzi, due valigie, hanno perduto un basco e si sono pure feriti.

Il «colpo» era stato indubbiamente studiato nei minimi particolari dal gruppetto di ladri, i quali hanno pensato di penetrare nel negozio passando attraverso un lucernaio di vetro-cemento protetto da un'inferriata. Tale soluzione permetteva loro di non toccare le porte che potevano essere protette con un sistema di allarme.

Dalla via delle Zudecche i malviventi sono passati nella strada privata che si arrampica a fianco del negozio, dove una volta c'era il cinema all'aperto, giungendo così al lucernaio che è al livello strada. Con un seghetto hanno tagliato una sbarra ed hanno poi infranto, facendo uso di un pie' di porco, lo spesso cristallo. Aperto il passaggio, i ladri hanno calato attraverso questa specie di botola un cavo per antenna su cui erano stati fatti parecchi nodi ad intervalli regolari. Lungo questa sottile corda si è calato uno dei ladri: indubbiamente una persona molto esile e leggera (una persona grossa non sarebbe passata per il buco e una persona pesante avrebbe spaccato il cavo).

L'agile «acrobata» ha piegato con il piede una mensola e quindi ha raggiunto il pavimento. Fatti però pochi passi è stato sommerso dal suono degli allarmi: i campanelli squillavano dentro il negozio e fuori. Gli ultrasuoni avevano captato il rumore provocato dal ladro e automaticamente avevano fatto scattare il dispositivo di allarme. Il ladro ha tentato di staccare il telefono, pensando che potesse in qualche maniera essere collegato con il sistema di allarme, poi, visto che le sirene non cessavano di suonare, si è dato alla fuga.

Nel frattempo un guardiano notturno, che aveva udito l'allarme, era corso in piazza Goldoni a telefonare al 113 e pochi attimi dopo sono giunte davanti all'Universaltecnica due «Giulie» della Volante che hanno chiuso i due sbocchi di via delle Zudecche. I marescialli Dellia e Ciani con l'appuntato Zonch e le guardie Jachetta, Tuzzi e Zilli, hanno subito controllato la zona con la speranza che i ladri potessero essersi nascosti nelle vicinanze. Ma la ricerca non ha dato alcun esito: evidentemente erano riusciti a prendere il largo. Nel frattempo è stato avvertito il direttore del negozio, Sergio Bastiani, il quale è subito accorso sul posto ed ha bloccato il dispositivo d'allarme.

Gli agenti della Volante hanno chiesto l'intervento degli esperti del gabinetto scientifico al quale hanno consegnato due valigie marrone che contenevano vari attrezzi per lo scasso, il pie' di porco, il seghetto con lama di acciaio speciale e il basco. Le indagini hanno preso l'avvio in base a questi elementi.

SINGOLARE DISTRAZIONE DI UN LADRO

Con i documenti rubati lascia in treno anche i suoi

Per quattro giorni gli agenti della polizia ferroviaria erano sotto pressione. Il commissariato compartimentale ha organizzato un piano di servizi che ha mobilitato tutti i posti Polfer della provincia.

La capillare operazione di polizia ha avuto importanti risultati, tra i quali il recupero di numerosi documenti personali (carte d'identità e passaporti) rubati la notte tra il 22 e il 23 nella portineria dell'albergo Posta di Gorizia e a scoprire l'autore. Questa indagine è stata facilitata dalla distrazione del «topo» che ha dimenticato in treno la borsa con la refurtiva e con i propri documenti. Così gli agenti della polizia ferroviaria hanno appurato che il proprietario della borsa, Sergio Cumini, nato a Gorizia 38 anni or sono e domiciliato a Cormons, aveva dormito all'albergo Posta di Gorizia allontanandosi al mattino con numerosi documenti prelevati dalla portineria dell'albergo. Da Gorizia egli era partito con un treno diretto a Trieste sul quale aveva dimenticato la borsa.

Il rinvenimento della borsa da parte di agenti della polizia ferroviaria di Trieste ha fatto scattare le indagini e Sergio Cumini veniva bloccato su un altro treno diretto a Gorizia. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Nel quadro delle operazioni durate quattro giorni, gli agenti della Polfer hanno anche fermato sette jugoslavi.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro sul tema: «Amulio (Carlo Dolcetti) nel ricordo di Mario Licalsi». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

AL VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1), avrà luogo la chiusura dell'anno sociale con la conversazione del prof. Renato Nicolini, docente di Medicina legale, sul tema: «L'umorismo visto da un medico». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cinema del ragazzo

«I cacciatori del Lago d'argento»: un meraviglioso racconto di Walt Disney in panoramica color che incanta ragazzi e adulti per quasi due ore, oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, nella sala di Palazzo Vivante (ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni), aperta alle ore 16.45. Inizio film ore 17, termine circa 19.15.

«Linea» ....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .....impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea».......uomo!

Il denominatore comune della moda *«Linea primavera 1976»* propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere stesso di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Ricordo delle Ardeatine

Ieri mattina in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine a cura dell'Amministrazione comunale sono state deposte corone d'alloro al Parco della Rimembranza di San Giusto sui cippi che ricordano il sacrificio dei martiri triestini Mario Haipel e Paolo Petrucci.

Rotary Club

Il console degli Stati Uniti Robert Rackmales parlerà oggi ai consoci del Rotary Club Trieste dell'attuale campagna per le elezioni presidenziali in America. La riunione conviviale s'inizierà alle 13.

Mostra di handicappati

Si apre domani nella sala della Provincia in piazza Vittorio Veneto una mostra dedicata alle opere di giovani handicappati. Saranno esposte ceramiche eseguite dai ragazzi della comunità di Capodarco (Roma), quadri di una pittrice poliomelitica e mosaici di altri giovani handicappati. La mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo col seguente orario: 10-13; 16-20.30.

Istria minore

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo presso l'Associazione delle Comunità istriane, in via Zudecche 1/c, l'annunciato convegno sul tema «Istria minore: Sansego e Draguccio due diverse realtà culturali». Una prolusione di carattere storico-artistico del dott. Alfieri Seri introdurrà la proiezione di due originali documentari a colori della signora Graziella Petracco. Nella circostanza il prof. Giulio Benussi esporrà una serie di fotografie da lui assunte recentemente a Draguccio.

La donna e l'alpinismo

Questo è il tema della conferenza accompagnata dalla proiezione di diapositive a colori che Silvia Metzeltin Buscaini, una delle maggiori esponenti dell'alpinismo femminile internazionale, terrà domani alle ore 20.30 presso la Sala Convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, su invito della XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Revisione caravans

La presidenza regionale della Federcampeggio, comunica che da accordi presi con l'Ispettorato della motorizzazione la revisione annuale si effettuerà nei seguenti giorni alle ore 8: 3 aprile, presso il Centro Vacanze Giuliano, via nazionale 119, Opicina; 10 aprile, presso Bar Istria di Villa Carsia; 24 aprile, presso Bar Istria di Villa Carsia e Centro Vacanze Giuliano. I campeggiatori possono ritirare le relative domande presso i Club o all'Ispettorato della Motorizzazione.

Famiglia e scuola

Lunedì 29 marzo, alle ore 18, nella sala di via Cesare Battisti 13, la prof. Edda Serra proporrà alla libera discussione di insegnanti e genitori il tema «Le finalità di promozione umana e sociale della scuola: verifica di un anno di attività». L'Associazione «Famiglia e Scuola» invita i docenti e le famiglie a partecipare alla conversazione, introduttiva di una serie di incontri-dibattito che avranno luogo nei lunedì successivi.

Attività della Fuci

Oggi, giovedì 25, alle 20.15, la Fuci promuove presso la propria sede, in piazza Ponterosso 6, una conferenza arricchita da proiezioni sulla Basilica di San Giusto: relatore il prof. Mirabella Roberti. Domani 26, alle 19, la Fuci organizza presso la chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni (altezza via Tigor), la presentazione del radiodramma: «Una luce nelle tenebre» (Miracolo di Natale) di Ricciotti Stringher, interpretata dalla compagnia d'arte drammatica di Trieste (Grad), diretta da Dante Fabbris.

«Festa degli alberi»

Domenica 28 marzo si svolgerà al Bosco Bazzoni, presso Basovizza, la terza «Festa degli alberi» organizzata dall'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, con ritrovo alle ore 8.15 in via Cicerone al capolinea dell'autobus 39. I ragazzi che desiderano parteciparvi sono pregati di iscriversi entro domani, venerdì 26 marzo, presso la segreteria della sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240), ove potranno avere anche le informazioni del caso.

Proiezione al CMM

Venerdì 26 c.m., alle 18, nella sala maggiore del Circolo, via Roma 15, 1.o p., verrà proiettato un cortometraggio riguardante la gita-crociera del cinquantenario in Spagna.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Elizabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Oggi asta de Zucco

Questa sera alle 20.30 scatta il «via» all'asta di antiquariato nelle sale superiori del negozio *de Zucco*. Visitata con estremo interesse da centinaia di persone, si preannuncia assai stimolante per la varietà e la qualità degli oggetti che Dante de Zucco è riuscito a reperire. Il momento è quanto mai adatto per investire in questo settore, rivelatosi sempre sicuro. Mobili, argenterie, quadri, soprammobili, e in particolare una quantità di splendidi tappeti. Ingresso alle sale dal portone di via del Teatro 4, ammezzato. Le prossime due tornate avranno luogo venerdì, alle 20.30, e sabato alle 17.30.

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica Fulvia*, via Balamonti 20, telefono 815364.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2.

120 lotti corpi di reato

Carabine, fucili, pistole, radio, articoli drogheria, attrezzature dentista, articoli arredamento abitazioni.

Sabato ore 11 asta

Duino - Villaggio Pescatore.

Natante - motore Chrysler

20 HP mod. 1973 lire 670.000.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

4 caschi parrucchiere

2 carrelli portabigodini, Televisore, tutto qualsiasi prezzo.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Sterilizzatrice acqua

Caldaia Ariel, bruciatore Riello, imbottigliatrice. Mobili ufficio, magazzino. Macchine attrezzature industria imbottigliamento.

Bollettino settimanale

Gratuito.

I CRIMINI NAZISTI DELLA RISIERA AL VAGLIO DELLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

NEL RICORDO DEL MARTIRIO DI FRAUSIN TERMINATA LA PRIMA FASE DEL PROCESSO

Evocate dalla vedova dell'eroe della Resistenza le atroci torture cui fu sottoposto Respinte tutte le richieste di nuove testimonianze e acquisizione di altri documenti

Chiusa ieri l'istruttoria dibattimentale al processo d'Assise per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba, e la causa è stata, quindi, rinviata a lunedì prossimo, 29 marzo, quando incomincerà la discussione con le arringhe dei patroni di Parte civile. Anche l'ombra di Diego de Henriquez, il collezionista perito due anni fa tra le fiamme che distrussero un suo magazzino, passa fugacemente sull'attuale udienza, che si inizia con l'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casarlova.

Un pubblico numeroso e attento segue la lettura di alcune missive pervenute al dott. Maltese. Il primo documento è firmato dal dott. Romeo Morisani, giudice di sorveglianza presso la casa di detenzione circondariale di Genova, il quale ha raccolto la seguente deposizione del recluso Luigi Saluzzi. Questi così scrive: «Anch'io fui detenuto alla "Risaia" (Santa Saba) per dieci giorni. Io ho elementi di accusa del col. Bastianini, comandante la casa di reclusione militare di Pizzighettone, e mi consta che egli consegnò ai tedeschi persone che vennero uccise alla "Risaia". Chiedo di poter esporre dettagliatamente i fatti di mia conoscenza ai giudici del processo d'Assise».


Giovanni Postogna


Lidia Ferfoglia


Luigi Frausin

Un'altra missiva proviene da Osvaldo Pillera e, dalla carta intestata dello scrivente, risulta che questi è «accademico, pittore e scultore». L'artista dichiara che, nel '44, venne paracadutato nel Veneto per compiervi una missione di collegamento con la Resistenza. Il 27 gennaio dell'anno successivo, Pillera venne arrestato dai nazisti a Udine, colà trattenuto per dieci giorni e poi, sotto forte scorta, fu tradotto a Trieste, nella triste sede di piazza Oberdan, dove fu rinchiuso per 45 giorni in una delle dodici celle. Il detenuto vide scene raccapriccianti e assistette alla fine di tre sventurati, i quali non sopravvissero alle sevizie cui furono sottoposti.

Ma l'episodio più mostruoso al quale egli presenziò risale ai primi di marzo quando un «gappista» dopo due giorni di torture, fu portato a braccia nella cella, ed egli lo udì lamentarsi sino a notte fonda.

Sul far dell'alba, Pillera sentì il passo cadenzato dei nazisti, rumori di sportelli che si aprivano e richiudevano e poi l'orrendo sotterraneo ripiombò in un allucinante silenzio. All'indomani, egli apprese che il «gappista» era stato trovato impiccato nella sua cella con la cintura del cappotto adattata a cappio, e con un estremo della stessa sistemato ai ferri dello spioncino dell'uscio. Pillera scarta l'ipotesi del suicidio per le esigue proporzioni della cella e per il fatto che il partigiano, così come tutti gli altri detenuti, era stato privato del cappotto subito dopo la cattura. L'artista venne tradotto in seguito nel carcere di Bolzano, da dove riuscì ad evadere con l'aiuto del Comitato di liberazione nazionale.

Il dott. Maltese legge ancora una comunicazione della cronista giudiziaria de «Il Piccolo», la quale informa la Corte che il prof. Giorgio Beari (era stata chiesta la citazione dell'insegnante) le ha telefonato per precisarle di non avere mai avuto tra le mani «elenchi di persone detenute o decedute alla Risiera, e che egli sapeva, così come molti altri, che quel comprensorio era stato occupato dai nazisti ma di avere sempre ignorato che cosa essi avessero fatto in questi ambienti».

Un patrono di Parte civile, l'avv. Bercè, fa istanza per l'audizione di due testi, Natalia Kodric ed Emma Furlan ved. Leghissa. La prima fu rinchiusa nel «Bunker» di piazza Oberdan dal 13 al 16 settembre del '43, ed ebbe modo di assistere alle torture cui venne sottoposta la Medaglia d'Oro al valor militare Luigi Frausin. Anche il fratello della signora, Milos, venne rinchiuso in piazza Oberdan e, poi fu deportato a Buchenwald, dove scomparve. La Leghissa è sorella di Giovanni Furlan, il quale fu prelevato dai nazisti sulla strada per Visogliano, fucilato in seguito sul piazzale della Risiera e, quindi, cremato.

Nella speranza di rintracciare il congiunto la signora fu una delle pochissime persone che si presentò all'ex pilatura di riso, dove ebbe modo di consultare un registro, scritto in lingua tedesca. La Furlan seppe della fine del fratello da una giovanissima guardia civica, che sarebbe parente di certo Albino Leghissa, titolare di un negozio a Sistiana.

Il dott. Maltese si riserva di decidere sull'eventuale ammissione delle due testi.

La prima Parte civile è Lidia Ferfoglia in Zaccaria, la giovane signora, madre da una quindicina di giorni, la quale si costituisce per suo fratello Giuseppe, arrestato dalle «SS» a Monfalcone il 29 gennaio del '45. «Non sapevamo dove fosse finito — dice la teste — e mia sorella riuscì a rintracciarlo al Coroneo, e comunicò con lui attraverso una finestra. Un giorno sparì e ci dissero che era stato deportato in Germania. Dopo la guerra, apprendemmo da un giovane di Doberdò del Lago che Giuseppe era morto alla Risiera, e tale notizia ci fu confermata anche dalla CRI. Mio fratello era partigiano».

Pierina Lukac, vedova della Medaglia d'Oro Frausin, seppe della tragedia del marito da un suo cugino, Corrado. Questi venne arrestato dai nazisti, portato in piazza Oberdan e, sostando in un corridoio, sentì disperati lamenti e invocazioni: «Ho sete, ho freddo». Corrado chiese ed ottenne un bicchiere d'acqua, entrò nella cella, che aveva la porta aperta, e vi trovò Luigi Frausin, straziato dalle torture. «Ma tu chi sei?» gli chiese il martire, ed egli: «Ma non mi riconosci? Sono Corrado, cugino di tua moglie». Quest'ultimo venne deportato a Buchenwald e tornò a Trieste dopo la fine della guerra.

Presidente: «Che cosa sa sulle ulteriori vicende di suo marito?»

Teste: «Corrado lo vide in condizioni talmente disperate ed ebbe la certezza che Luigi era ormai molto vicino alla fine. Io credo che egli sia morto alla Risiera in quanto il suo nome si trova nell'elenco di quelle vittime». Presidente: «Perché fu arrestato suo marito?» Teste: «Egli era braccato in quanto era un dirigente comunista a livello nazionale. Quel mattino d'agosto del '44 quando la banda Collotti venne a cercarlo, io sfugii all'arresto soltanto perché non mi trovavo in casa: difatti, cercarono anche di me, e andandosene dissero che sarebbero tornati. Mia madre riuscì ad avvertirmi, ed io per due mesi non tornai più nella mia abitazione».

Luciano Frausin si costituisce per suo fratello Giorgio (entrambi erano nipoti della Medaglia d'oro), arrestato il 24 agosto del '44 dai fascisti nella zona di San Giacomo. Lo sventurato venne dapprima sottoposto a tortura in piazza Oberdan, poi fu trasferito alla Risiera, dove morì. Giorgio Frausin era stato membro della segreteria del Partito comunista alle dirette dipendenze dello zio, Luigi Frausin.

Una donna dal settore del pubblico grida: «Go tante robe de contar. Importantissime... son vittima del dopoguerra e in parte anche della Risiera». Presidente: «Signora, faccia la cortesia... Mi dispiacerebbe doverla far allontanare dall'aula».

La vedova di Natale Colarich, Stefania si è costituita Parte civile ma è impossibilitata a presentarsi in aula, in quanto, ammalata, non ha potuto lasciare Milano, dove risiede. In assenza della signora, il Presidente ammette, su richiesta dell'avv. Flora, la testimonianza di Giovanni Postogna, componente dell'Istituto per la storia del Movimento di liberazione della Venezia Giulia e dirigente provinciale dell'Associazione degli ex deportati, il quale è informato delle vicende e della fine di Colarich. «Io ho conosciuto Natale Colarich — esordisce il teste — sin dall'inizio della sua attività. Dalle nostre ricerche e da testimonianze dirette, risulta che egli fu catturato nel '44 sulle alture di Muggia dalla banda Collotti, al termine di una riunione promossa per organizzare l'attività antifascista. Colarich fu portato in piazza Oberdan ed è doveroso sottolineare che in quella sede finivano gli elementi più attivi e più pericolosi per i nazisti. Natale scomparve nella Risiera. Signor Presidente — conclude Postogna — io sono stato 22 mesi a Dachau, ho visto morire Mario, figlio di Luigi Frausin, e posso dirle che, da testimonianze raccolte nel dopoguerra Colarich fu soppresso a San Sabba».

A questo punto, il prof. Sergio Kostoris consegna al Presidente una testimonianza, da Diego de Henriquez, raccolta dal notaio dott. Giovanni Dandri. «Nel 1950 — dichiarò il collezionista — io ho accuratamente esaminato le scritte murali tracciate dai prigionieri ebrei e non ebrei nella Risiera, dove ne venivano uccisi parecchi e da dove venivano spediti gli altri ad Auschwitz per l'annientamento».

«Io ho eseguito fedeli copie dei graffiti, disegnandoli accuratamente con le loro caratteristiche sul mio diario storico numero 65. Dichiaro che le fotocopie dei disegni da me eseguiti e forniti alla Presidenza della Comunità israelitica di Venezia sono identiche ai miei disegni e le stesse sono concernenti a dieci persone o famiglie catturate a Venezia, tra le quali la famiglia di Aldo Sereni, G. Dubinsky, Margherita Levi-Grünwald (la signora aveva, allora, 44 anni, ed era stata insegnante presso la scuola israelitica di Trieste) e Lionello Tedeschi».

Il Presidente dà ancora atto che sette costituite Parti civili non hanno risposto alla chiamata, e pertanto la loro presenza in causa dovrebbe considerarsi decaduta. Il dott. Maltese annuncia, infine, che la Corte si accinge a pronunciarsi sulle istanze proposte durante le venti udienze del dibattimento. Alle 10.40, i magistrati si ritirano in camera di consiglio, e poco dopo le 11 verrà letta l'ordinanza (pubblichiamo a parte il testo integrale) e la seguente comunicazione del Presidente Maltese alle parti:

«A ulteriore chiarimento della situazione processuale e per ogni conseguente effetto giuridico dibattimentale, si fa presente che, ai sensi dell'articolo 100, secondo comma del Codice di procedura penale (decisioni che ammettono o escludono le Parti civili), richiamato nell'ordinanza del 16 febbraio scorso, sarà decisa con sentenza la questione della proponibilità delle azioni risarcitorie delle Parti civili, previo controllo della loro connessione con l'azione penale, intesa quest'ultima nella sua effettiva portata ed estensione, non sindacabile dalla Corte ai fini del giudizio.

«Ai sensi degli articoli 365 e 441 del c.p.p. (obbligo del giudice, presentazione e interrogatorio dell'imputato) dovrà essere osservato il principio del contraddittorio. Contraddittorio inesistente nei confronti di soggetti non imputati in questo giudizio, onde varrà per essi soltanto l'eventuale rilievo di «notizia criminis».

«Ai sensi dell'articolo 90 del c.p.p. (inammissibilità di un secondo giudizio) dovrà essere — continua la comunicazione — osservato il principio del giudicato onde il suddetto, eventuale rilievo di "notitia criminis" dovrà riguardare circostanze diverse da quelle comunque assorbite da precedenti statuizioni di organi giudiziari, assistite dall'autorità della cosa giudicata. Infine, ai sensi degli articoli 468 e seguenti del c.p.p. (discussione finale) ogni altra questione dovrà essere trattata, pur nella necessaria ampiezza del dibattito, entro i non superabili limiti delle vigenti norme processuali penali».

All'udienza di ieri hanno presenziato rappresentanze dei paesi dati alle fiamme dai nazisti e, precisamente, quelle di Duino-Aurisina con il Sindaco on. Skerk, Malchina, Visogliano, Ceroglie, Medeazza e San Floriano del Collio, nel Goriziano, con il Sindaco Klaniscek.

Miranda Rotteri

Il Movimento di liberazione della donna ed il partito radicale hanno promosso per domani una manifestazione per l'aborto libero e gratuito ed i consultori familiari. La manifestazione si terrà nella sala della Casa dello studente (via F. Severo 158) alle ore 20.30. Parlerà Adele Faccio.


(Italfoto)
La signora Pierina Lukac, vedova della Medaglia d'Oro Frausin

UNA PERDITA DELLA NOSTRA CULTURA

Clelia Gioseffi Trampus ha chiuso la sua giornata

Forse l'ultima intellettuale concittadina legata alla generazione dell'Irredentismo



E' un lutto per la cultura della nostra città la scomparsa di Clelia Gioseffi Trampus, forse l'ultima superstite della generazione educata all' Irredentismo, che ha chiuso mercoledì 17 scorso la sua lunga giornata terrena.

Nata il 3 novembre 1886, da Giuseppe Trampus che appartenne con Bratose Spaini al circolo «garibaldino» cui fece capo lo stesso Guglielmo Oberdan e da Giulia Sorrentino, frequentò il liceo femminile negli anni cruciali in cui l'irredentismo triestino stringeva i ranghi in una difesa ad oltranza dell'italianità minacciata di queste nostre terre nel nome di un ideale nazionale che si proponeva come tale nel rispetto di tutte le patrie e che, paradossalmente, traeva alimento dalla severa disciplina degli studi e dall'ideale del «dovere» come servizio sociale proprio dell'ordinamento scolastico absburgico e dall'ultima andata di riflusso del romanticismo tedesco.

Giovanissima collaborò saltuariamente al «Giornalino della Domenica» di «Vamba» (e quindi al «Collodi» di Aldo Valori o «Ceralacca») ed ebbe anzi occasione, in una sua sosta fiorentina di intrattenersi in redazione con lo stessa Vamba e il Pistelli e il Valori e d'essere ripresa in un ritratto scherzoso per parte di Filiberto Scarpelli: poi pubblicato sul «Giornalino».

Nel 1911 si univa in matrimonio con il coetaneo Iginio Gioseffi di Parenzo di pari sentimenti (e di pari tolleranza per i sentimenti altrui) nell'impegno volonterosamente assunto della lotta nazionale. Felicità di breve durata. Mobilitato all'indomani dell'eccidio di Sarajevo nel settimo reggimento di fanteria di linea di stanza a Klagenfurt e coinvolto fin dall'inizio nella disperata controffensiva di Galizia e nella successiva rotta di Leopoli e la conseguente disastrosa ritirata, il marito, dato dapprima per disperso, riuscì tuttavia a sottrarsi alla cattura e a rientrare sano e salvo a Klagenfurt. Qui recatasi nel luglio del 1915, per incontrarsi con il consorte, Clelia Gioseffi veniva trattenuta e «confinata» dalle autorità di polizia come «politicante infida»; e le fu impedito dal '15 al '17 di rientrare a Trieste (neppure per riabbracciare il padre morente).

Era in attesa del primo figlio (cui fu dato il nome di Fabio in memoria di Fabio Filzi, amico fraterno di Iginio Gioseffi), quando lo sfondamento di Caporetto le tolse ancora una volta l'appoggio del marito, che trasferito nel frattempo nel corpo della sanità, era stato nuovamente ributtato sulla linea del fuoco in servizio presso l' ospedale da campo di Isera.

Si portò allora a Vienna dove ebbe il bambino e alla fine del '17, in seguito a un provvedimento di clemenza ispirato dalla giovane imperatrice Zita (l'«italiana») potè rientrare nella Trieste affamata e martoriata dell'ultimo anno di guerra.

Negli anni dell'esilio aveva letto e tradotto in versi armoniosi e sonanti i poeti tedeschi che più l'avevano affascinata, Lenau, Schiller, Chamisso, Heine e altri, rendendoli in un italiano fluente e facile, quale solo una reale consonanza di spiriti riesce a conseguire.

Dopo la guerra, rispondendo a un concorso promosso dal quotidiano «La nazione» di Firenze, pubblicò un romanzo (Gastaldi 1920) ispirato dall'odissea degli irredenti e in particolare dalla tragedia del Filzi, che fu recensito da Silvio Benco con giudizio lusinghiero.

Da allora collaborò saltuariamente al «Piccolo» con articoli di terza pagina e di carattere prevalentemente letterario. Dopo la seconda guerra la sua attività si intensificò (implicando altresì una costante partecipazione alla «terza pagina» di Radio Trieste) restringendosi tuttavia prevalentemente a temi inerenti alla rievocazione della Trieste dei tempi andati o ad occasionali appunti di viaggio.

Anche dopo la scomparsa (in anni recenti) del marito ebbe ancora occasione di collaborare con alcuni elzeviri alla terza pagina del Piccolo. L'ultimo («Napoli finisce a Gaeta») è datato 21 gennaio 1971.

Sofferente da alcuni anni e tuttavia lucidissima, si è spenta dopo breve malattia e circondata dall'affetto dei suoi cari.

Ai figli della compianta signora, avv. Fabio e prof. Decio e al nipote Mauro le più sentite condoglianze.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amelia Kert in Tamaro da Livia e Sergio Pestel 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della sorella Pina Minca nel 51.o anniv. (25-3) e della mamma Adele Janett ved. Minca nel X anniv. (26-3) da Rina Minca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Consorzio antitubercolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuliana Zanini Rumen nell'anniv. dalla cugina Narcisa Ustolin 2000 pro CRI.

In memoria del marito nel V anniv. da Rosita Zorzetti 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria di Lucia Tranquilli nel XVI anniv. dalle sue amiche 10 mila, da Flavia e Nino 10.000 pro Fondazione «L. Tranquilli».

In memoria di Giulio Iurco nell'11 anniv. (25-3) dalla moglie Maria e dalla figlia Liliana 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. spastici (Bambini).

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacigh nel IX anniv. dalla moglie Rosa e dalle figlie Irene e Maria 5000 pro Villaggio del Fanciulol e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Persici nel V anniv. (25-3) dalla moglie Gianna 10.000 pro Assoc. Guardia Civica e 5000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia; da Gisella e Silvio Pavanello 5000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Alma Rosito nel I anniv. (26-3) dal marito dott. Antonio Rosito e dalla figlia Mariuccia Rinaldi 50.000 pro Ospedali Riuniti (Prima geriatria S. M. Maddalena).

In memoria di Aristide Bortolini nel XIV anniv. dalla moglie Bianca 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Bianchi nel I anniv. dalla moglie e dalle figlie 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Chersi da Elsa e Giuliana Bernardi 3000, da Adriana Bernardi Follo e famiglia 3000 pro Casa di riposo «Dessenibus» (Via Romana, Monfalcone).

In memoria di Teresa Simonic da Giustina Visintin 5000 pro Casa di invalidità e vecchiaia di Udine.

In memoria di Giacomina Stener ved. Gorlato da Paola e Maria Steno 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa studio dott. Pino Steno).

In memoria di Maria Randi da Velia e Gastone Alberti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Sila dalla nonna Carla, da Ida e Carletta 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita, Lidia e Maria Clementi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Bruno Wengersin da Carlo e Pio Prelz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ina e Carlo Gratzer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Russo da Ilde e Vittorio Fragiacomo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia De Piera ved. Vitas da Francesco Peria 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Ademaro Rosin da Silvia Botta 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalle amiche Lucy Sandri e Hilde Pitt (Bologna) 5000 pro ECA (Anziani) e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Pascucci dal dott. Flavio Frausin 15.000 pro CRI.

In memoria di Emilia Marcusa ved. Rossi da Albina e Zita 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Cesira Fabris 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Rosa Coceani ved. Degrossi dalle famiglie Burlo e Vecchiet jun. 5000 pro Cattedrale di S. Giusto (Pro catechesi).

In memoria di Marcella Diritti dal marito Giovanni Diritti con la sorella Gemma 15.000, dai figli Manlio ed Ennio De Mattia con le famiglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Rugo ved. Venturini dalla famiglia Giorgio Roitero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Biasizzo dalla famiglia Antonutti 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Bruno Wengersin dal fratello Eugenio con la moglie Benvenuta 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici del Circolo ufficiali 7000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Erminia Depiera ved. Vitas da Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro Fondo assistenza Lions Club.

In memoria di Lucia Valente ved. Bartole da Ermanno e Valeria Bossi 50.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dai dipendenti della Soc. Carbonifera 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Castelli dai colleghi del figlio Claudio 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Capolicchio dagli inquilini dello stabile n. 11 di via Rossetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Bartole da Guglielmo e Nella Bobisutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Oda Colubig 10.000, da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Raffaele Perrone (Bari) dalle famiglie Nalin, Bagatin e Casadei 25.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Sigelli dalla famiglia Gerzina 5000, dalla famiglia Brunello 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «Brunner»; da Bardelli - Pastori 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesca ved. Skof dalla famiglia Di Lucia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Virgi e Franca Visintin 5000, da Nereo e Lilia Ferluga 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Grazia e Giorgio Redivo 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Maria e Giuseppe Miccoli 5000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Plinio Musina da Silvana Dobrina 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesca Kirnig dalle famiglie Catalan 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zeno Fornocaldo dalle famiglie Plossi Giordano 10 mila pro CRI.

In memoria di Adele Casarsa dalle famiglie Maria e Bruno Gazzin, Assunta Fantin, Maria Moretti, Passone, Degiorgi, Teresina e famiglia 25 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Vida dal fratello Bruno e nipoti Ardea, Mariuccia, Sergio e Gino 60.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Genoveffa Visnoviz dalla figlia Carmen 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Rifugio animali ASTAD e 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Kerin Pribac da Uccia, Antonietta, Virgilio, Emilia e Anna 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Tabor dalla moglie Nerina 5000 pro ANFFaS; da Livia Franca e Fabiola 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonella e Paolo 5000, da Mauro e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Armando Bortoluzzi dalla cugina Lina Vessilli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura Sartoris dagli zii 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Asperti da Blasina, Fecondo, Lizzi, Marrone e Pieri 20.000 pro Assoc. amici dei lebbrosi di Raoul Follereau (Bologna); dalle famiglie Kraus - Geniram 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Bregant da Maria Scocchi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giorgio Suppani da Vittoria Cutrì 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Daradin 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Piero Petris da Maria e Mario Lappi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Xenia Meneghini da Gilda e Giulio Petris 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Glanzmann dal marchese ing. Bonifacio Berardi 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dall' avv. Piero Slocovich 10.000 pro ECA; da Eugenia Panajotopulo 20 mila pro Società elvetica di beneficenza; da Maria de Seemann 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gabriella Rinaldi Silvestri dall'amica Maria Venari Ferrara 5000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Pino Godas da Antonio Petrarulo e figli 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Albertina Borghi da Corinna Marini 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Luigi Dominese da Teresa Marcello e Claudio 45.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

Da E. B. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Enrico Giacinti da un gruppo di dipendenti dell'Economato del Comune 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alberto Ianesich da Vieri e Amelia Costantini 5000, da Costantino e Mafalda Pisani 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Pacor 20.000, da Manlio e Titti Rocco 5000, da Maria Robin, Maria Rosin e Stefano Bratoz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Sergio e Marisa Grioni 100.000, da Giacomo ed Eugenia Grioni 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Silvio Bos 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Dario e Clairette Doria 10.000 pro CEST; da Nandy e Nadia Ragusin 10.000, da Bruno e Flavia Antonini 10.000, da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Italia Nostra» (Sezione di Trieste); da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Orfani caduti dei Carabinieri; da Liesel Bonomo 5000 pro Parrocchia S. Rita; da Letizia Asquini 10.000 pro Parrocchia San Bartolomeo (Barcola); da Fausto e Doretta Massa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mary Aumaitre ved. Beggiora da Lydia Aumaitre ved. Pittani 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Carlo e Lucilla Aumaitre 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Clelia e Umberto Brusaferro 10 mila pro Unione italiana ciechi; da Giorgio e Alda Maffei 5000, da Carlo e Pio Prelz 5000, da Romilda Tramontin 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nada Pironti 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. ing. Giulio Schiavon 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gemma e avv. Salvatore Moscolin 10.000 pro Lega Nazionale; da Natale e Lina Etorre 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie de Fachinetti 10.000, da Erina Zevelechi 10.000, da Edvino e Giorgina Raseni 10.000, dalle famiglie Cappel 10.000 pro CRI; da Eletta Marzotti 3000 pro Chiesa S. Caterina e 4000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ida Stolfa 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Clelia Gioseffi Trampus da Tullio Morpurgo 10.000 pro ECA; da Ada e Claudio Mazzoli 5000, da Gabrio Szombathely 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Marino e Serena Benussi 5000, da Egidio e Mariuccia Rinaldi 10.000, da Maria Naffi e Frida Korb 10.000, da Claudia Mattioli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Stellina e Nicoletta Zanni 500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI XXX Ottobre; da Titty Brunetti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio e Beatrice Badalotti 10 mila; da Bianca Maria Favetta 3000 pro Lega Nazionale; dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club; da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo J. Serravallo; da Antonio e Nives Chebat 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Gasparo da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

MOSTRE D'ARTE

Elettra Metallinò alla Cartesius

Alle 18.30 di sabato 27 nella galleria «Cartesius» di via Marconi, 16 sarà inaugurata una mostra personale di Elettra Metallinò. L'artista, che ha partecipato a rassegne di grafica in tutto il mondo, si ripresenta al pubblico della sua città con una nuova serie di disegni e xilografie. La mostra potrà essere visitata sino all'8 aprile dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 11-13.

Piero Conestabo alla Tavolozza

Venti opere del giovane artista concittadino Piero Conestabo saranno esposte nella galleria «La Tavolozza» di via Vasari, 12. La mostra s'inaugurerà sabato prossimo alle 17 e potrà essere visitata sino al 5 aprile con il seguente orario: feriali 16-19.30; festivi 11-13.

DEFINITIVAMENTE CONCLUSA L'ASSUNZIONE DELLE PROVE

L'ordinanza del presidente

Il testo integrale dell'ordinanza letto alla fine dell'udienza dal dott. Domenico Maltese: «La Corte, sciogliendo le riserve di cui ai precedenti verbali, ritenuto che sono superate dalle documentazioni in atti e dalle deposizioni di Collotti e Ferenc le richieste di prova mediante le testimonianze di Billig, Poliakov e Kaul (istanza delle Parti civili del 12 febbraio scorso) e mediante la testimonianza di Albertini;

«che sono altresì superate dalle prove già acquisite sui fatti avvenuti nella Risiera e nel territorio dell'Adriatische Küstenland le richieste di ammissione della testimonianza di Zadnik, Barut e Rodella, formulate dal P.M., e altre richieste di esame dei testi Arianna Szoreny e Giorgio Beari (verbale di udienza del 3 marzo scorso) e di Liano, di cui al telegramma di pari data, nonché dei testi Kodric, Furlan, Pillera e Saluzzi (verbale odierno);

«che per i fatti avvenuti fuori della Risiera appaiono superflue anche le testimonianze di Trost e Bonaiuti, proposte dalle Parti civili alle udienze del 24 e del 25 febbraio scorso, e non necessaria, data la documentazione allegata, una nuova audizione del teste Ferenc;

«ritenuta inoltre non ammissibile la testimonianza degli ex appartenenti a reparti di "SS" italiane — Battaglione "Davide" — già di stanza alla Risiera di San Sabba, i quali verrebbero altrimenti chiamati a deporre, sotto il vincolo del giuramento, sulla verità della circostanza di essere stati costretti a prestare quel servizio, circostanza che essi, invece, hanno il diritto di affermare liberamente, senza alcun vincolo;

«ritenuto altresì che per quanto riguarda la deposizione di Bruno Coceani, a parte la considerazione che ad essa una delle Parti civili ha rinunciato, senza opposizione delle altre P.C. e del P.M., già risulta dal libro di uno dei testi storici, il Fogar, che invano il Coceani tentò di ottenere lo scioglimento dell'Ispettorato speciale di Pubblica sicurezza, facente parte dell'apparato repressivo nazista.

«Inoltre, per quanto riguarda la deposizione di Cesare Pagnini — proposta da una delle Parti civili — dallo stesso libro del Fogar e dagli scritti e dalla deposizione di un altro dei testi storici, il Collotti, nulla è emerso in contrasto con le risultanze del procedimento già svolto a suo carico e con la sentenza di piena assoluzione che lo concluse, onde per entrambi appare evidente l'estraneità, anche come testi, ai fatti interessanti questo giudizio;

«ritenuto, infine, non necessario agli effetti della decisione acquisire agli atti il registro delle locali carceri riguardante il periodo indicato nel capo di imputazione;

«per questi motivi, la Corte respinge perché superflue o non pertinenti o irrilevanti le richieste di prova formulate dalle Parti civili e dal P.M. nei verbali e negli atti sopraindicati, dichiara chiusa l'assunzione delle prove, e fissa per l' inizio della discussione l'udienza di lunedì, 29 marzo, alle ore 9.30».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Grafica

Pittura e grafica di artisti triestini alla Cartesius. Habent sua fata anche le mostre. Certune nascono circondate da mille premure e vivono un destino gramo. Altre si formano quasi per caso, accostando i pezzi che capitano fra le mani e riescono bellissime. A questa seconda e fortunata costellazione espositiva appartiene la famiglia che annovera fra i propri membri Orlando Pojan, Ottavio Bomben, Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, Piero Grassi, Federico Righi, Luigi Spacal, Romeo Daneo, Bruno Ponte, Nino Perizi e Pedra Zandegiacomo. Un giro d'orizzonte ed abbracciare soluzioni tecniche che sono diverse ma non disparate: olio, xilografia, disegno a china, puntasecca-acquatinta, serigrafia, acrilico. E c'è chi trova qui il coraggio di una sortita inattesa, come Bastianutto con quel suo Palazzo Vivante in controluce durante un tramonto piovoso, che sembra un'architettura francese costruita sul Canalgrande. Ma sono tutte opere da guardare e ciascuna cento volte.

Il torto è mio che tendo sempre a sottolineare e a precisare. Hanno ragione i nostri artisti. Siano loro a parlarvi. Ci sarà di che riflettere sul nostro passato, dando credito alla libertà del pensiero e al duro confronto del pensiero con la mentalità della pittura e della grafica.

Sono cose certe e profonde, sono una guida per uscire dalla confusione dell'ora senza rimanere storditi. Basta rifugiarsi fra gli amici in una galleria amica.

I. N.

Gite e soggiorni

Escai XXX Ottobre. Domenica 28 marzo gita a Moggio Udinese, con salita al villaggio montano di Stavoli. Partenza da piazza Oberdan alle 7. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). Sempre alle ore 7 partenza in pullman da piazza Oberdan per la gita sciistica a Valbruna. Prenotazioni in sede.

Le scelte dei giovani



Nel quadro delle visite alle aziende triestine previste dal programma del convegno «I giovani e le scelte professionali» che si conclude oggi nella nostra città, i partecipanti ai lavori sono stati ospiti della Stock per una breve visita allo stabilimento di Roiano. Nella foto il presidente dell' industria triestina, cavaliere del lavoro Carlo Wagner, rivolge il benvenuto agli studenti. Alla sua sinistra il cavaliere del lavoro Roberto Hausbrandt, che ha colto l'occasione per salutare i partecipanti al convegno.

Rutteri al Dante parla di San Giusto

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie».

Il tema di oggi è «Il piazzale di San Giusto». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidascopiche.

Mattinata benefica con Enzo Majorca

Una manifestazione di beneficenza a favore dell'UILDM è programmata dal Circolo Tergeste Sub per la mattinata di domenica 4 aprile al cinema «Vittorio Veneto». Alla presenza di Enzo Majorca, più volte campione mondiale di immersione in apnea, saranno proiettate serie di diapositive — autore Gianni Mangiagli — intitolate rispettivamente «Dalmazia, Dalmazia» e «Majorca: campione e uomo».

Il ricavato della mattinata sarà devoluto all'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). I biglietti d'ingresso (lire 1000) saranno posti in vendita dall'UTAT (via Imbriani e galleria Protti).

LA CASSAZIONE HA RESPINTO LE ISTANZE AVANZATE DAGLI IMPUTATI

Non cambierà giudice l'Appello per Peteano

La Corte suprema ha inoltre deciso di affidare al magistrato veneziano il compito di indagare sulle presunte irregolarità degli inquirenti

La corte di Cassazione ha respinto le istanze di ricusazione e di legittima suspicione avanzate da due degli imputati per la strage di Peteano, nella quale il 31 maggio 1972 trovarono la morte tre carabinieri. La decisione è stata presa in camera di consiglio dalla prima sezione penale della suprema corte, presieduta dal dott. Scardia, dopo che il relatore dott. Rubino aveva illustrato le ragioni della richiesta. Già da tempo la Procura generale presso la Cassazione aveva fatto conoscere in proposito il suo parere, che era contrario alla ricusazione e al trasferimento della causa della sede naturale di Trieste ad altro giudice per pretesi motivi di legittimo sospetto.

A proporre la questione erano stati gli avvocati Umberto de Luca, Roberto Maniacco e Ugo Sandroni, difensori degli imputati Romano Resen e Giorgio Budicin. Questi, insieme con altre cinque persone, devono essere processati dalla Corte d'Assise di appello di Trieste per l'uccisione dei tre carabinieri, dopo essere stati assolti in primo grado per insufficienza di prove. Secondo gli avvocati, il dibattimento doveva essere affidato a un giudice diverso in quanto alcuni magistrati triestini erano stati messi sotto accusa dagli imputati e dai loro difensori.

Costoro attribuirono ai giudici gravi responsabilità, come quella di aver condotto le indagini a senso unico, senza indagare su di una «pista nera» che avrebbe dovuto condurre al gruppo neofascista capeggiato da Franco Freda. Gli imputati accusarono anche i carabinieri che avevano condotto gli accertamenti, i quali, a loro dire, avevano interrotto le indagini sugli elementi di estrema destra per ordine del Sid. Oltre a denunciare giudici e investigatori all'autorità giudiziaria penale, gli imputati li hanno citati in giudizio davanti al giudice civile pretendendo un risarcimento dei danni patiti (tra l'altro, sono rimasti in carcere per due anni).

Due di loro, Resen e Budicin, avevano inoltre chiesto il trasferimento del processo per legittima suspicione in quanto i magistrati triestini non avrebbero potuto giudicarli con imparzialità perché la loro completa innocenza poteva essere dimostrata solo con la condanna degli stessi giudici. Ma la Cassazione non ha ritenuto i motivi esposti tali da giustificare la ricusazione e la rimessione ad altro giudice. La stessa corte di cassazione, sempre in camera di consiglio, ha deciso di affidare ai giudici di Venezia l'esame delle denunce che gli imputati per la strage di Peteano hanno presentato contro i magistrati che si sono interessati a loro.

In merito alla conosciuta sentenza della Corte di Cassazione, l'avv. prof. Sergio Kostoris, patrono di parte civile per la piccola Antonella Ferraro, nata due mesi dopo la morte del padre, ci ha reso la seguente dichiarazione:

«In sostanza la Cassazione ha ieri deciso su due questioni del tutto distinte anche se connesse dal fatto che si riferiscono entrambe allo stesso processo.

«Dopo il processo di primo grado ed in attesa dell'appello, alcuni imputati, dichiaransosi vittime di presunti abusi commessi ai loro danni dagli inquirenti e dall'Autorità Giudiziaria e qualificando tali abusi come "delitti", hanno presentato una denuncia contro numerosi Magistrati ed altre Autorita del distretto. L'art. 60 del codice di procedura è molto chiaro al proposito, precisando che non può essere la stessa Autorità giudiziaria a conoscere di tali denunce (la razionalità della disposizione sembra ovvia), dovendo la Cassazione decidere quale sia il diverso ufficio competente. A seguito di una recente sentenza della Corte Costituzionale (connessa al processo Freda-Ventura), la Cassazione deve sempre decidere per la Corte d'Appello più vicina e così appunto è stato deciso di rimettere il procedimento ai Giudici di Venezia.

«Ben diverso il caso di rimessione ad istanza dell'imputato che è disciplinato dalla seconda parte dell'art. 55 del Codice di procedura e che è consentito in qualunque momento del processo quando ricorrono le condizioni del "legittimo sospetto", cioè fondate ragioni per ritenere che il Magistrato non possa giudicare con la dovuta serenità ed imparzialità. L'istanza era stata proposta dagli imputati, nell'imminenza del giudizio di appello che non potesse essere oggettivo il Magistrato nei cui confronti era stata presentata una denuncia penale ed anche una causa civile per risarcimento danni, motivo che aveva anche indotto alla ricusazione del Presidente della Corte in forza degli artt. 64 n. 1 e 3 del c.p.p. La Cassazione disattendendo l'istanza, ha definitivamente radicato la competenza all'Autorità giudiziarie di Trieste ed è da supporre che ciò sarà motivato sullo scarso fondamento, già prima facile, delle doglianze mosse dagli imputati con la denuncia penale e con l'azione civile risarcitoria».

Pareggia il bilancio del PCI a Trieste

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina, la federazione comunista triestina ha presentato i suoi bilanci, quello consuntivo del'75 e quello preventivo per il '76. Il significato di questo atto è stato illustrato dal segretario della federazione, Rossetti; «non solo non abbiamo niente da nascondere — egli ha detto — ma anzi, sollecitiamo l'opinione pubblica e la stampa a farci i conti in tasca». Rossetti ha quindi rivolto un invito alle altre forze politiche cittadine a fare altrettanto, specie in questo momento che vede l'opinione pubblica scossa da troppi scandali ed episodi di corruzione. Pubblicazione dei bilanci e conferenza stampa hanno quindi in certa misura carattere «provocatorio» nei confronti degli altri partiti e tendono a sollecitare una moralizzazione della vita pubblica.

I bilanci della Federazione sono stati successivamente illustrati dall'amministratore, Claudio Tonel. E' da rilevare — egli ha detto — che il PCI è finora l'unico partito a Trieste che permetta a chiunque iscritto e no, di rendersi conto di come i comunisti si autofinanziano. La quota del finanziamento pubblico — ha detto ancora Tonel — non è sostitutiva delle entrate ordinarie, ma integrativa di esse. Essa rappresenta il 12,7 per cento del bilancio federale ed è destinata al potenziamento dei settori dello studio e della formazione politica dei militanti, al rafforzamento della stampa, in particolare dei giornali di fabbrica, e al restauro delle sedi di partito.

Per quanto riguarda le cifre, il consuntivo si chiude a pareggio con una cifra complessiva di 120.878.770; il preventivo 76 prevede entrate (e rispettive uscite) per 135.500.000. Tonel ha voluto ricordare in particolare il contributo prezioso dato da centinaia di militanti che sacrificano ferie e giornate festive per dare la loro opera disinteressata a sostegno delle iniziative del partito. E' stato messo anche in evidenza il fatto che tutti i comunisti impegnati in cariche pubbliche remunerate versano tutto o buona parte dei loro gettoni al partito.

SABATO AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

Un convegno regionale sulla scuola infantile

«Nuovo modello» socio-pedagogico proposto dai Comuni di Duino-Aurisina e di Muggia

Partendo dal presupposto di fondo che l'educazione inizia dalla primissima infanzia, la scuola dai 3 ai 6 anni deve svincolarsi dai concetti di custodia e di semplice assistenza e assumere un proprio volto di «scuola di base» con un suo preciso non confondibile grado educativo, con una sua pedagogia specifica che abbia fondamenti scientifici, che si ispiri al principio educativo dello sviluppo armonico del fanciullo, che si verifichi e si saldi costantemente con la realtà in tutti i suoi molteplici aspetti e quindi si fondi sul controllo sociale da parte di tutta la comunità.

Il controllo sociale delle scelte didattiche deve spostare l'indice della responsabilità pedagogica dall'unico punto di riferimento di prima, l'insegnante, per distribuirla, in forma più adeguata, su tutte le componenti coinvolte nelle vicende educative della scuola: personale insegnante e non, genitori, cittadini singoli e organizzati.

Questi i presupposti che stanno alla base del nuovo modello socio-pedagogico di scuola dell'infanzia che le «amministrazioni comunali di Duino-Aurisina e Muggia desiderano discutere, dibattere e verificare in un convegno regionale sabato 27 marzo con inizio alle 9 nella sala Gianni Bartoli del Politeama Rossetti.

Questi gli interventi: ore 9, Albino Skerk sindaco del Comune di Duino Aurisina; ore 9,15, Willer Bordon, assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Muggia (sul tema «Può l'Ente Locale rimanere indifferente di fronte allo sfacelo educativo della seconda infanzia?»); ore 9.45, Franco Frabboni, dell'istituto di scienze dell'educazione dell'università di Bologna, e ordinario di pedagogia all'università di Trento (il temma prescelto è «Per un modello sperimentale di scuola dell'infanzia»); ore 10.30, comunicazione degli operatori della scuola dell'infanzia di Muggia (Chiampore) su: «Prime esperienze di un modello alternativo». Alle 11, Claudio Caselli, dell'istituto di scienze dell' educazione dell'università di Bologna parlerà sull'«uso pedagogico-didattico dell'ambiente naturale e sociale». Alle dell'Istituto di Scienze dell' 11.15 infine Carlo Savorelli, educazione dell'università di Bologna parlerà dell'«aggiornamento degli operatori della scuola dell'infanzia». Alle 11.30 seguirà un dibattito. Dopo l' interruzione, alle 16.30 vi sarà una tavola rotonda su: «quale modello socio-pedagogico per la scuola dell'infanzia oggi?».

Riunione-dibattito sugli handicappati

Domenica alle 9.30, nella sala del cine-teatro «Vittorio Veneto» in via Filzi, si terrà una riunione-dibattito sul tema: «Che cosa hanno fatto e che cosa intendono fare la nostra provincia e la nostra regione per la prevenzione degli handicaps e per l'inserimento sociale degli handicappati fisici e psichici. Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione del film: «Matti da slegare».

QUESTA MATTINA LA CERIMONIA DELL'APERTURA

CONGRESSO A LIGNANO SUI PROBLEMI TURISTICI

Gli importanti temi anticipati in una conferenza-stampa dei rappresentanti della Federazione degli uffici viaggio

Il turismo non può evidentemente essere visto solo sotto il profilo della «vacanza», cioè sotto un aspetto quasi poetico: il turismo è un fenomeno sociale ed economico di vastissima portata, e proprio la seconda caratteristica rappresenta nel momento attuale un aspetto particolarmente interessante per la bilancia dei pagamenti e, in definitiva per l'intera economia del nostro Paese. Per quanto ci si voglia astrarre da questa concezione, nell'attuale situazione italiana il discorso di fondo fatto sul turismo viene a cadere sempre su questo argomento; ne potevano essere da meno ieri mattina a Lignano i rappresentanti della Fiavet (Federazione italiana associazioni uffici viaggio e turismo), che tengono il loro 13.o congresso.

Della Federazione si è fatto portavoce ieri il presidente, avv. Giuliano Magnoni, il quale unitamente al presidente dellAzienda autonoma di soggiorno di Lignano, dott. Pierluigi Manfredi e l'assessore comunale al turismo, cav. uff. Di Girolamo, ha tenuto una conferenza stampa, per illustrare il tema dei lavori e soprattutto i risultati che dai lavori congressuali la categoria si attende.

Neppure la Fiavet avrebbe potuto sottrarsi a quella che è diventata ormai regola, e cioè l'impostazione del discorso turistico dal punto di vista della «resa», non tanto per gli operatori che vi sono interessati, quanto per le finanze statali; discorso d'obbligo, del resto, se si pensa che l'introito derivante dal movimento turistico si fa assommare a circa 1.300 miliardi, in valuta pregiata (per noi a questo punto ogni valuta straniera o quasi diventa pregiata), al quale si contrappongono i circa 300-350 miliardi che gli italiani spendono per andare all'estero, con un saldo attivo quindi di proporzioni rilevanti. Né è difficile immaginare questo «giro» di affari, quando si pensi che, secondo un calcolo i cui termini dovrebbero risultare abbastanza vicini alla realtà, sulla sola Lignano graviterebbe un movimento di affari per circa 120 miliardi per stagione, dei quali circa 54 sarebbero costituiti da valuta straniera, stando alla percentuale di circa il 45 per cento della presenza straniera sulla spiaggia del centro balneare.

L'avv. Magnoni e il dott. Manfredi, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno chiarito il significato che per gli organismi da loro presieduti, e quindi di riflesso per la categoria degli operatori e per il centro friulano, riveste questo 13.o congresso della Fiavet che si svolge in Friuli.

Di rilievo, soprattutto, sono apparse le affermazioni di Manfredi, che ha puntualizzato come l'avere ospiti di Lignano gli operatori turistici italiani (e insieme a loro i delegati per il turismo estero, i rappresentanti dei vari settori turistici, gli ospiti stranieri, i familiari e gli accompagnatori dei congressisti) costituisca un avvenimento di cui non ha sottaciuta l'importanza sotto tanti punti di vista. Importanza che non deriva tanto dalla necessità di far conoscere Lignano in Italia o all'estero, quanto dall'opportunità che Lignano stessa ospitando questi operatori turistici ha di creare attraverso essi un «trait d'union».

Lignano, cioè, non sfugge a quella che è una regola per molti centri turistici: gli impianti vengono utilizzati, forse è meglio dire offerti in pasto per 70 giorni circa (se il tempo è favorevole, in caso contrario per un periodo inferiore), con quali conseguenze è facile immaginare sul piano della qualità del servizio reso all'ospite (che non sempre può essere servito secondo le regole dell'ospitalità che contraddistinguono da sempre il centro balneare friulano) e sul costo del soggiorno che in così breve lasso di tempo deve fra l'altro contemplare il guadagno per l'operatore e l'ammortamento delle attrezzature.

Da Roma un esposto contro il «Verdi»

Un esposto per denunciare presunte irregolarità e abusi di potere avvenuti nell'ente autonomo del teatro «Verdi» di Trieste, è stato presentato alla magistratura triestina dall'avv. Umberto Sebastiani di Roma, marito della soprano Silvia Sebastiani. Tra l'altro, nell'esposto si afferma che, per quanto concerne le scritture di artisti, l'ente ha «emarginato validi artisti triestini e italiani, e favorito invece alcuni artisti stranieri, contro il disposto dell'art. 18 comma IV della legge 800 del 14-8-'67 e contro le disposizioni della circolare 40-109-III del 15-12-'73, del ministro del lavoro.

In tali disposizioni si osserva che il rilascio di autorizzazioni al lavoro ad artisti stranieri sia contenuta nei limiti più ristretti e circoscritto a quei casi in cui circostanze obiettive di assoluta urgenza e necessità lo giustifichino. L'avv. Sebastiani ha affermato inoltre di avere già presentato esposti e denunce anche a carico del teatro dell'opera di Roma, dall'arena Sferisterio di Macerata, e dell'ufficio speciale di collocamento per i lavoratori dello spettacolo.

Sull'argomento, la sovrintendenza del teatro ha inteso precisare che l'impiego del personale scritturato dall'ente è sempre stato subordinato alle prescritte dichiarazioni deliberatorie degli uffici di collocamento e che il ministero competente ha sempre approvato il programma artistico di questo teatro, anche con riguardo all'ar. 18 della legge n. 800. A ulteriore precisazione, si comunica che la Commissione centrale per la musica nella seduta del 23 u.s., approvando il bilancio di previsione dell'ente per il 1976, ha dato esplicitamente atto che non vi si riscontra violazione alcuna alla normativa vigente.

IL TEMPO CHE FARÀ



L'area di basse pressioni con minimo spostatosi lentamente dal medio Tirreno verso il medio Adriatico mantiene condizioni di tempo perturbato sull'Italia centrale e meridionale con annuvolamenti più estesi lungo i versanti jonico e adriatico. Sull'Italia settentrionale ampie zone di sereno prevarranno sul settore occidentale, mentre residui annuvolamenti potranno ancora manifestarsi sulle Venezie. Foschie notturne sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione dei valori minimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano 0, 18; Verona —1, 3; Venezia 5, 13; Milano 0, 15; Torino —2, 15; Genova 5, 16; Bologna 4, 12; Firenze 5, 12; Pisa 5, 15; Ancona 5, 7; Perugia 1, 7; Pescara 7, 10; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 7, 10; Roma Fiumicino 8, 11; Roma Eur 8, 10; Campobasso 3, 7; Bari 12, 17; Napoli 9, 13; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 12, 16; Palermo 11, 14; Catania 9, 18; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —2, 6; Atene 10, 18; Beirut 10, 20; Berlino —1, 2; Belgrado 5, 7; Buenos Aires 18, 25; Copenaghen —4, 1; Ginevra 3, 7; Helsinki —5, 0; Hongkong 14, 15; Johannesburg 12, 19; Lisbona 6, 13; Londra 1, 5; Madrid 1, 12; Mosca —3, —2; New York —1, 11; Parigi 1, 7; Rio de Janeiro 20, 25; Seul —3, 9; Singapore 24, 32; Stoccolma —6, 0; Taipei 13, 18; Tel Aviv 13, 21; Tokio 4, 11; Vancouver 2, 7; Vienna —1, 6.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

I «minimi» uguali per tutte le età

«Ho mia madre di 82 anni e vado sempre con lei a riscuotere la pensione di 55.950 lire (cat. S.O.). Mio fratello mi dice sempre che mia madre dovrebbe ricevere di più, essendo oltre i 65 anni. E' vero o no? Per piacere potete rispondermi? In attesa ringrazio. M. B.».

La madre della lettrice è titolare di una pensione di reversibilità integrata al trattamento minimo mensile che dall'1-1-1976 è stato elevato da lire 55.950 a lire 66.950. Tale trattamento è uguale per tutti i pensionati a prescindere dalla categoria di pensione e dall'età.

Accreditamento in c-c della pensione

«Mi rivolgo a questa rubrica come "spes ultima dea", per tentare di chiarire una circostanza di fatto che è tale da tempo, nonostante i passi inutilmente esperiti. In data 24.9.1973, chiedevo all'Inps che la liquidazione della mia pensione VO n. 4898967, venisse effettuata direttamente, mediante accredito sul mio conto corrente n. 6448 presso il Banco di Roma, filiale di Trieste, Agenzia «A». Con mia successiva del 24 novembre stesso anno (riferita tra l'altro alla cortese attenzione del sig. direttore di sede), ripetevo tale mio intendimento, senza peraltro ricevere mai alcun riscontro.

«Premesso l'antefatto, vengo al dunque: non che l'Inps non faccia accreditare la mia pensione in conformità, ma l'accredito, dopo un giro a turno attraverso varie banche (Banca Nazionale del Lavoro, Istituto delle Comunicazioni, Banco di Sicilia), mi perviene a distanza di un mese (verso il 16 del mese successivo alla scadenza), con conseguente perdita di valuta che, alla fine dell'anno, non è poca cosa per un pensionato.

«Poiché agli sportelli dell'Inps non mi hanno saputo chiarire tale circostanza, (e posso comprenderli, poverini, ché devono svolgere il loro lavoro di fronte a una plètora di gente urlante nei loro confronti, senza avere nè colpa né pena) e tenuto conto che non sono riuscito ad ottenere un colloquio con un dirigente dei servizi interni, mi rivolgo a lei, egregio dott. Pagliaro, nella speranza di ottenere quella risposta che attendo da tempo. La ringrazio anticipatamente. Egidio Sinigaglia».

Riteniamo che il problema prospettato dal lettore sia facilmente risolvibile con un adempimento tecnico che la locale sede dell'INPS può provocare presso il Centro elettronico a richiesta del lettore stesso.

Previdenza marittima: gravi disservizi

Ci sono pervenute e continuano pervenirci numerose lettere di lettori pensionati marittimi che ancora non hanno ricevuto gli aumenti previsti anche per tale categoria oppure hanno ottenuto liquidazioni parziali, molto spesso errate degli aumenti stessi. Il caso più macroscopico è quello della lettrice Rosita Contento Pettorosso, la cui pensione n. 306795 PMO è rimasta congelata dal marzo del 1974 sull'allora trattamento minimo di lire 42.950, che continua ad essere corrisposto senza alcun aumento.

Non migliore è la situazione del lettore B. M., titolare della pensione PMO 115591 che è sempre in attesa dei miglioramenti del 1975 e conseguentemente di quelli recenti del 1976. Anche per il lettore D. Decorti la pensione PMS 9401770 è rimasta invariata senza il beneficio degli aumenti recenti.

Un po' meno sfortunato è il capitano Giaconi, che ha avuto gli aumenti da febbraio anziché da gennaio del corrente anno. Dobbiamo purtroppo ancora una volta denunciare il disservizio della Cassa previdenza nella liquidazione delle pensioni e nella concessione degli aumenti che fortunatamente per le altre categorie di pensionati sono in generale più esatti e tempestivi, e invitiamo cortesemente il direttore della sede di Trieste di segnalare alla Direzione generale dell'INPS la situazione di disagio che dal disservizio deriva alla categoria dei pensionati marittimi, e di fornirci dirette informazioni sui casi più sopra indicati.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

Oggi «Lucia» Domani «I Foscari»

Va in scena stasera al teatro Verdi la quinta rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Ne saranno interpreti: Gianfranca Ostini, Carlo Bini, Garbis Boyagian, Giuseppe Botta, Carlo De Bortoli, Maria Loredan, Dario Zerial. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Alberto Fassini. Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per galleria e loggione.

Domani alle 20 in turnc d'abbonamento A per ogni ordine di posti va invece in scena la prima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Il gradito ritorno dell'opera vedrà sul palcoscenico del comunale tre dei protagonisti già applauditi nell'edizione dell'anno scorso: Rita Orlandini Malaspina, Piero Cappuccilli, Alessandro Maddalena e con loro il tenore Nunzio Todisco. Negli altri ruoli canteranno Mario Guggia, Gianna Jenco, Dario Zerial, Enzo Viaro. La regia è firmata da Dario Dalla Corte, le coreografie sono di Alberto Moro, le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi su bozzetti di Mischa Scandella.

STASERA ALL'AUDITORIUM IL CAPOLAVORO DI IBSEN

«La donna del mare»



Superata in marzo la barriera delle cento repliche, Lydia Alfonsi, ibseniana «Donna del mare», approda con la sua «Compagnia del repertorio dusiano» all'Auditorium, per proporre al pubblico triestino il suo omaggio alla famosissima attrice italiana nel cinquantenario della morte. Lo spettacolo, che fu uno dei cavalli di battaglia della Duse, è stato rappresetntato (sintomatica la scelta del posto) al Vittoriale di Gardone lo scorso febbraio. Il dramma di Ibsen che vedremo questa sera è del 1888 ma assai attuali vanno considerati i suoi contenuti. Ibsen contribuii senza dubbio a sviscerare quella che oggi viene definita «la condizione femminile».

La dura lotta interiore per guadagnarsi la libertà di coscienza e di decisione è alla base del dramma di Ellida (la donna del mare) attorno alla quale si innovano tutti gli altri personaggi primo tra tutti il dott. Wangel, marito di Ellida, impersonato dal bravo Roldano Lupi. In scena appariranno ancora Paola Dapino, Carla Castelli, Fernando Cajati, Stelio Candelli, Marco Mete e Marcello Bertini. Scene e costumi sono di J. Frankfurter, regia di Paolo Todisco, musiche tratte da Sibelius. Si replica sino a domenica. Valgono i tagliandi della Rassegna e gli sconti consuenti per gli abbonati alla stagione di prosa.

Nella foto Roldano Lupi e Lydia Alfonsi nel colloquio centrale della commedia.

I premi del «Leone» stasera a Muggia

Stasera nel corso dell'annunciata cerimonia che avrà inizio alle 18 nella scuola elementare «De Amicis», saranno premiati i ragazzi vincitori della seconda sezione del concorso letterario «Leone di Muggia»

DOPO LA CADUTA CLAMOROSA DELLA «PRIMA» NEL 1844

Una vendetta di Verdi il ritorno dei «Due Foscari»

A distanza di un anno, richiamata «a furor di popolo» un'opera dimenticata dal pubblico per oltre un secolo

«Sì, vendetta, tremenda vendetta». No, amici lettori, non ci riferiamo a quell'elettrizzante momento del «Rigoletto», ma ci piace lasciar andare un po' la fantasia pensando ai «Due Foscari» che stanno per andare in scena al Teatro Verdi. Da quasi 115 anni mancavano dalle scene triestine, allorché riapparvero improvvisamente nella passata stagione: ora, a distanza di un anno, vi ritornano, chiamati — è il caso di dirlo, dopo il successo che li accolse sul finire del 1974 — a furor di popolo. Quasi un vendetta di Verdi, questa, si direbbe, per il lungo oblio sceso sulla sua opera. Ecco perché ci piace immaginare il veder apparire improvvisamente al proscenio, venerdì sera, un momento prima che si alzi il velario sui «Due Foscari» l'Ombra del Gran Vecchio, non corrucciato come lo era non di rado nella sua vita, ma benevolo e comprensivo come in realtà lo era nel fondo dell'anima sua, a prendersi la sua rivincita, il dito ammonitore puntato verso la platea: «Sì, vendetta, tremenda vendetta, dopo che avete ignorato i miei "Foscari" per 115 anni».

Sesta opera del giovane maestro Verdi (dopo «Oberto conte di San Bonifacio» 1839, «Un giorno di regno» 1840, «Nabucco» 1842, «I Lombardi alla prima crociata» 1843, «Ernani» 1844), scritta quand'egli aveva trent'anni. «I due Foscari» furono rappresentati per la prima volta al Teatro Argentina, a Roma, il 4 novembre 1844, e caddero clamorosamente: fu cosa di un momento, ché nelle rappresentazioni successive l'opera incontrò il meritato successo.

Qualcosa di simile accadde a Trieste, dove «I due Foscari» approdarono la sera del 26 dicembre 1844. Due mesi prima Verdi aveva trionfato al nostro Teatro Grande con l'«Ernani», ma quella sera fu un disastro, fiasco completo. Scrisse (un po' velenosamente, invero) l'«Osservatore Triestino»: «Il 26 dicembre del nostro Teatro Grande fu un solenne irremovibile fiasco, e tale non sarà forse l'ultimo fra quelli che da qui a non molto v'avremo a riferire d'altri teatri». Evidentemente quel critico ignorava quanto era accaduto a Roma due mesi prima.

Non velenoso, ma nemmeno più favorevole, il giudizio della «Favilla»: «S'erano annunciati "I due Foscari", opera nuova e applauditissima a Roma, dove cantanti e maestro e fino il poeta erano stati laureati sul palcoscenico, e quasi sul Campidoglio. E "I due Foscari" corsero qui di galoppo, e si provarono in fretta, e comparvero jeri sera alquanto immaturamente a sfidare il cimento della prima rappresentazione invernale. Forse la troppa aspettazione dell'opera e la pochissima dei cantanti, fosse il troppo vicino confronto della stagione decorsa, o fosse altra la causa, né opera, né cantanti, né ballerini, né altro ottennero quel pieno successo che empie di denaro le tasche dell'impresario, di gloria la testa de' cantanti, di buon umore il pubblico, e di gioia il povero giornalista che non è contento se non quando può sentirsi ispirato a dir bene. Il tenore ebbe qualche applauso, l'opera si riconobbe universalmente per buona». Fatta eccezione per il primo ballerino e per lo scenografo, il giornale concludeva che «gli altri eccitarono o la compassione, o l'ilarità, o il fischio dell'implacabile pubblico».

Non sappiamo quale sia stata la reazione del giovane Verdi, e non è la escludere che abbia fatto, come si diceva allora, una ««spallucciata». Vero è che quando a nemmeno trent'anni si porta sulle spalle la gloria di un «Nabucco» e di un «Ernani», il destino lo si tiene in pugno. Vero, Maestro?

Del mancato successo non si poteva comunque fare colpa all'autore. La causa va ricercata nella mediocre esecuzione, con cantanti senza pregi particolari e pressoché ignoti, e nell'assenza di un maestro concertatore quale era Luigi Ricci, allora temporaneamente ad Odessa. Ma com'era accaduto a Roma, anche a Trieste le sorti dell'opera si capovolsero già nelle rappresentazioni successive (in quella stagione fu data per undici sere), e il 4 gennaio 1845 «La Favilla» riconosceva che l'aria del Doge era originale e piena d'energia, che il secondo atto, specie nelle scene finali rivelava un'ottima fattura: «Quelle quattro voci, così distinte, così bene intrecciate, così fuse nel campo dell'istrumentazione, che le seconda e non le soffoca, annunziano nel Verdi un ingegno musicale non ordinario, e un gusto squisito». Osservava ancora il critico, che tutto era così bene «travestito e fuso in quello stile parco ed elegante, affatto proprio del Verdi», che se ai «Due Foscari» l'approvazione del pubblico triestino fosse venuta meno «per ragioni non imputabili a lui, al maestro Verdi non mancheranno certamente i suffragi d'altri teatri».

Ma non mancò, al maestro Verdi, l'approvazione del pubblico triestino. Quando «I due Foscari» vennero ripresi nell'ottobre del 1847 e nel settembre del '48, con cantanti d'alto valore e con la concertazione di Luigi Ricci, rientrato a Trieste, l'opera ebbe quelle accoglienze che veramente meritava. Seguirono le stagioni del 1853, 1860, 1974. Ed ora, quella della «vendetta».

Fabio Giraldi

Stasera Winerock al Circolo della Stampa

Con inizio alle 18.30 avrà luogo oggi al Circolo della stampa l'atteso recital del pianista statunitense Jack Winerock. La tournée europea di Winerock, concertista clamorosamente affermatosi alla Carnegie Hall di New York nel 1972 e infaticabile scopritore di testi pianistici americani, prevede due sole tappe italiane, a Milano e a Trieste.

L'interessante programma, che completa il ciclo dedicato dalla Associazione Italo-Americana e dal C.d.S. alla musica pianistica negli Stati Uniti, comprende una rarità del compositore settecentesco Alexander Reinagle (cui Winerock ha recentemente dedicato il suo primo LP), quattro «Woodland Sketches» di Edward MacDowell considerato il più geniale musicista dell'ottocento americano, due pagine di Luois M. Gottschalk che godette anche della stima di Chopin e di Berlioz, la Sonata di Charles Griffes, e i tre Preludi pubblicati nel 1936 da George Gershwin. Alla manifestazione organizzata dall'A.I.A. e dal C.d.S. con la collaborazione dell'U.S. Information Service, si accede esclusivamente per invito.

Domani al C.d.S. prolusione ai «Foscari»

Domani al Circolo della Stampa, i critici Giuseppe Pugliese e Gianni Gori illustreranno «I due Foscari» di Verdi, esaminando i valori e la fortuna dell'opera anche alla luce dei più recenti contributi della critica europea. La conversazione «a due» farà dunque il punto su tutta la problematica del «primo Verdi», la cui conoscenza (nell'ambito d'una più unitaria conoscenza dell'arte verdiana) è stata sempre incoraggiata da Giuseppe Pugliese, uno dei critici musicali più noti agli appassionati dell'opera per i suoi interventi alla radio, su riviste musicali

UN RITMO SERRATO DI PROIEZIONI

IN UNA NUOVA FASE L'ATTIVITÀ DEL CUC

Stretta collaborazione con l'Università Godard, melodramma americano, Griffith

Il C.U.C., Centro universitario cinematografico, entra in una nuova fase della sua attività anche in seguito alla recente nomina del prof. Tino Ranieri alla cattedra universitaria di storia del cinema. Considerato uno dei più importanti studiosi italiani di cinema e ben noto al pubblico triestino, essendo egli stesso triestino e avendo svolto a lungo attività di critico cinematografico a Trieste, Tino Ranieri ha voluto infatti appoggiarsi al C.U.C. per corredare le proprie lezioni di un adeguato numero di proiezioni, organizzate con quel rigore critico per il quale il Centro si è ormai distinto.

Le proiezioni, che proseguiranno nel salone della nuova Casa della studente (via Fabio Severo 158, tel. 53223, autobus 17), proseguiranno infatti a ritmo serrato per poter concludere il programma entro maggio. Il venerdì sera (ore 20.30) resterà riservato alla personale di Godard, del quale viene presentato questa settimana uno dei suoi migliori film, «Due o tre cose che so di lei» (1966, a colori, in italiano), con Marina Vlady e Annie Duperey.

Il venerdì verrà invece riservato alla rassegna del melodramma cinematografico americano, oltre a varie proiezioni riguardanti il cinema italiano. Questa rassegna integra il corso del prof. Ranieri, dedicato allo sviluppo dei generi nel cinema americano e, parallelamente, in quello italiano. Questo venerdì verranno proiettati due film introduttivi del ciclo: alle ore 16 «La fonte meravigliosa» (1949) di King Vidor, con Gary Cooper (preceduto da una «bobina superstite per un ciclo di film superstiti», tratta dal film di Aldrich «Quando muore una stella», 1968, con Kim Novak); alle ore 18 «Noi due sconosciuti» (1960) di Richard Quine, con Kim Novak, Kirk Douglas e Walter Matthau, nella versione originale a colori.

Per la fine di aprile è inoltre prevista la più organica rassegna della produzione di David Wark Griffith, in collaborazione con la cineteca «Griffith» di Genova.

Poesia dialettale di scena alla LN

E' in programma per stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale l'annunciata conferenza «Ricordo di tre epoche di verseggiatori triestini» (Padovan, Pittoni, Leghissa). Parlerà Gea Nesbeda Gortan.

Sono invitati oltre ai soci tutti coloro che si interessano all'argomento.

A San Dorligo della Valle si riunirà domani il Consiglio comunale, alle ore 18.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RINASCITA DEGLI «STUDI» ROMANI

CINECITTÀ GIRA A TEMPO PIENO

Folla di attori famosi e di comparse: sono in lavorazione film di grande risonanza

Roma, 24

Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Federico Fellini, Burt Lancaster, Ava Gardner, Gian Maria Volontè, Michel Piccoli, Elio Petri, Mariangela Melato, Valerio Zurlini, Max Von Sydow Laurent Terzieff sono alcuni dei grossi nomi del cinema italiano e internazionale che si possono incontrare in questi giorni a Cinecittà. Questo perché i famosi stabilimenti di via Tuscolana, cui è legata tanta storia del cinema degli ultimi quarant'anni, sono tornati a un lavoro a pieno ritmo.

Il fatto è particolarmente significativo perché fino a qualche tempo fa si era temuto il loro smantellamento; o perlomeno si riteneva che fossero superati in quanto i produttori avrebbero preferito lavorare altrove (in stabilimenti più agili e meno costosi, oppure soltanto in esterni).

I segni dei primi mesi del '76 sono confortanti poiché vi si respira di nuovo un'atmosfera come nei periodi più fortunati degli anni '50 e '60; dato che grosse opere sono in corso di realizzazione nei suoi teatri; e dato che si è provveduto a lavori di ristrutturazione e miglioramento di diversi impianti tecnici predisposti dalla direzione evidentemente con la prospettiva di conservare Cinecittà all'avanguardia dei nostri «studios» cinematografici (si sta lavorando, infatti, alla realizzazione di un impianto cinefonico, di nuove sale di proiezione e di doppiaggio, in modo da munire gli stabilimenti di tutte le fasi che occorrono alla produzione; e si stanno adattando a nuove esigenze diverse parti dei teatri di posa).

I film che si trovano contemporaneamente in lavorazione a Cinecittà sono tutti di grosso impegno, tanto da creare nei suoi viali e nei suoi uffici un rinnovare fervore per il grosso numero di addetti ai lavori che vi si possono incontrare e per il via vai di attori, tecnici e comparse (quest'ultime vestite in modo assai variopinto per la diversità dei film cui prendono parte).

Il primo è il «Casanova» di Federico Fellini le cui riprese sono ricominciate sabato scorso nel teatro 5 con l'intera «troupe» ricomposta con tutti i suoi elementi essenziali (l'attore Donald Sutherland, lo scenografo Danilo Donati, il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno). Al teatro n. 3 è in lavorazione «Cassandra Crossing» di George Pan-Cosmatos, prodotto da Carlo Ponti, con Sophia Loren, Burt Lancaster, Ava Gardner, Ingrid Thulin, John Philip Law, Lee Strasberg e altri attori di fama. Al teatro n. 2 Valerio Zurlini prosegne nelle riprese del «Deserto dei Tartari», tratto dal romanzo di Dino Buzzati, con Vittorio Gassman, Max von Sydow, Giuliano Gemma, Jean Louis Trintignant, Laurent Terzieff, Helmut Griem, Francisco Rabal, e Fernando Rey. In questi giorni si sta girando la scena riguardante una grossa bufera di neve che presenta particolari difficoltà tecniche ma che colpisce per il modo suggestivo in cui viene realizzata.

Infine «Todo modo» dal romanzo di Leonardo Sciascia, che si gira al teatro n. 13, con la regia di Elio Petri e l'interpretazione di Marcello Mastroianni, Gian Maria Volonté, Mariangela Melato e Michel Piccoli. In questo caso gli attori si muovono in una grossa e modernissima struttura d'albergo ricostruita in interni poiché la vicenda parla di alcuni uomini politici che vi si incontrano per compiere esercizi spirituali che poi sfociano in situazione da dramma giallo. Si tratta come si vede, di quattro opere di punta o di grosso interesse spettacolare in grado di riaprire per Cinecittà nuovi promettenti orizzonti produttivi, degni del prestigio di cui essa gode, tali comunque da far respirare un'aria nuova.

I DUE FILM

King Kong difficile

Hollywood, 24

Il secondo «King Kong», che la «Universal» avrebbe dovuto realizzare a metà dell'anno prossimo (il primo, quello di Dino De Laurentiis, è quasi finito) forse non si farà mai.

E' quanto ha detto a «Hollywood reporter», uno dei giornali più importanti del mondo dello spettacolo negli Stati Uniti, un alto dirigente dell'«Universal».

Questa compagnia e la Dino De Laurentiis avevano annunciato quasi contemporaneamente la lavorazione dei rispettivi «King Kong», rifacimenti del classico del 1933.

Dopo una serie di cause giudiziarie che si trascinarono per ben otto mesi, ambedue le parti erano arrivate a un accordo. La De Laurentiis avrebbe pordotto il suo film quest'anno (la lavorazione è cominciata lo scorso gennaio) e l'Universal 18 mesi dopo.

Siccome la De Laurentiis produce il suo film perché sia distribuito dalla Paramount negli USA e nel Canada e dalla CIC (fusione dell'Universal e della «Paramount») fuori da questi due paesi, l'Universal entrerebbe in concorrenza con se stessa. *(Ansa)*

Gli ospiti della serata



Telefoto Ansa

Roma — Domenico Modugno e Rossanna Schiaffino saranno stasera ospiti di Mike Buongiorno nella quarta puntata di «Ieri e oggi» in onda sul secondo canale. Modugno e la Schiaffino sono gli interpreti di «Don Giovanni in Sicilia», tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI BURATTINI A PARMA

Sulle scene del Regio gli «attori senza gambe»

Nella città emiliana, ormai definita la capitale delle teste di legno si sono date convegno le compagnie di tutta Europa - Il repertorio

Parma, 24

La terza edizione del Festival internazionale marionette e burattini, organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Parma, è cominciato nel pomeriggio di ieri al teatro «Regio».

La rassegna, che si protrarrà fino al 29 marzo, partecipando dieci compagnie europee, comprende sette spettacoli pomeridiani per ragazzi e altrettanti serali per adulti. I primi a esibirsi sono stati i francesi di Yves Joly; oggi sarà la volta della compagnia drammatico-vegetale di Ravenna e dei burattini romeni di Bacau; giovedì si esibiranno i polacchi del Marcinek di Pozdan e i «Burattini crudeli» di Firenze; venerdì, il «Teatro dell'angolo» di Torino e il gruppo sperimentale di Otello Sarzi; sabato i burattini per ragazzi di Mauro Sarzi; domenica «Il buratto» di Milano.

Lunedì prossimo si concluderà quindi la rassegna con le marionette giganti di Metz. Con questa manifestazione, Parma, ormai definita la capitale delle «teste di legno», offre la possibilità di fare il punto su tale antichissima formula di spettacolo oggi, troppo spesso vista come arte minore. Nella «sette giorni» del burattino si metteranno a confronto le varie tendenze di questo genere di spettacolo: dal teatro immagine (avanguardia), ai canovacci da teatro dell'arte (tradizione), agli interventi sul territorio (animazione).

Parma, insomma — è stato osservato — sta diventando una specie di oasi per questi «attori senza gambe» — come li definisce una circolare del ministero, a sua volta — come è stato rilevato d'altra parte — assai avaro di sovvenzioni con burattinai e marionettisti.

Nella città che ospita il festival è stato invece costituito circa un mese fa il centro mondiale delle marionette e burattini, un organismo che si propone l'archiviazione, lo sviluppo e la tutela di tale genere di spettacolo. Sempre a Parma, prossimamente, sorgerà inoltre un museo contenente oltre duemila pupazzi e migliaia di antichi canovacci raccolti in ogni parte del mondo. Il burattino, ancora nella città emiliana, è diventato immancabile sussidio nelle scuole elementari e medie, e ora, per sette giorni, sarà padrone indisturbato del «Regio».

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA GENTE DI HEMSO SCHIAFFINO E MODUGNO

«La gente di Hemso» (TV I, ore 20.45) - Prende il via stasera questo sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di August Strindberg, il regista teatrale, scrittore e autore drammatico, considerato uno dei maggiori rappresentanti del teatro e della narrativa svedese del secolo diciannovesimo. Le vicissitudini personali di Strindberg si riflettono sempre nel suo teatro e nei suoi romanzi: soprattutto le tre infelici esperienze matrimoniali sono state sempre di ispirazione dolorosa per le sue opere narrative e autobiografiche e il nucleo centrale dei suoi drammi.

«La gente di Hemso» (scritto nel 1887) è stato realizzato dalla televisione svedese e tradotto in tre puntate per la TV italiana da Luciano Codignola e Birgitta Ottoson Pinna e adattato da Maurizio Carrano.

Il protagonista è Carlsson, un uomo di mezza età in cerca di fortuna, che giunge nell'isola di Hemso, nell'arcipelago svedese, per lavorare alle dipendenze della signora Flod, una ricca vedova.

La prima puntata descrive gli atteggiamenti che Carlsson assume verso le varie persone che lavorano nella tenuta. Malvisto da Guston, il figlio della signora Flod, Carlsson apporta migliorie all'azienda ed ogni giorno che passa, è sempre più sicuro di diventarne il proprietario. La vecchia signora Flod sembra essere conquistata dalle attenzioni dell'uomo il quale però si innamora di Ida, la governante di una famiglia in villeggiatura nell'isola. La vedova Flod non riesce a mascherare la sua gelosia.

* * *

«Ieri e oggi» (TV II, ore 20.45) - Domenico Modugno e Rosanna Schiaffino sono gli ospiti di Mike Bongiorno in questo programma che rievoca il «passato» artistico di attori, cantanti, musicisti. Domenico Modugno e Rosanna Schiaffino, che sono gli interpreti di «Don Giovanni in Sicilia» di Brancati, rivedranno le immagini di alcuni anni fa in cui, allora separatamente, comparivano come protagonisti. Di Domenico Modugno saranno rievocati sia i successi canori sia i successi di attore televisivo fino al recente «Il marchese di Roccaverdina». Rosanna Schiaffino invece è apparsa sul piccolo schermo più spesso per le sue interpretazioni cinematografiche che per i programmi a lei dedicati.

Ingmar Bergman è stato prosciolto

Stoccolma, 24

La procura di Stoccolma ha deciso il «non luogo a procedere» nei confronti del regista cinematografico e teatrale Ingmar Bergman.

Bergman che era stato fermato dalla polizia il 30 gennaio scorso e privato del passaporto era stato formalmente incriminato per evasione fiscale.

Le vicende lo avevano fisicamente prostrato e si era reso necessario disporre il ricovero in ospedale. Dalla clinica è uscito soltanto pochi giorni orsono.

«Bergman non ha fatto dichiarazioni false nel denunciare i suoi redditi nel 1971 e di conseguenza non si è macchiato di nessun reato», ha comunicato il procuratore capo Anders Nordenadler. *(Ap)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: GR 1 II ed. - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10 - 10.15: Spazio aperto - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; - GR 1 controvoce, speciale del giovedì; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Padri e figli; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Tribuna politica, conferenza stampa del PLI; 22: Il linguaggio dei settimanali; 22.25: Concerto del duo pianistico Gino Coremi, Eugenio Bagnoli; 23: Oggi al parlamento - GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (6.30 Radiomattina) - Bollettino del mare; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con Gino Paoli, Mac and Katie Kissen e Tommy Ryan; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale GR 2; 17.50: Dischicaldi; 18.30: Notizie di radio sera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio - Scadenzario); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Scriabin; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ritratto d'autore! 12: Salomé; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 17.50: Musica Leggera; 18: Il jazz e i suoi strumenti; 18.30: Bakunin e la letteratura; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'uragano (21: Giornale radio - 21.15: Sette arti); 22.45: Musica fuori schema; 23: Giornale radio - Al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La questione femminile», 10.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «Cosa c'è sotto il cappello?».

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Zorro: Sfida a duello», 12.o episodio.
17.40 «Avventura: Jacques Majol».
18.15 Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
18.45 «Le "Orme" in concerto», spettacolo musicale.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La gente di Hemsö», di August Strindberg.
22.00 Tribuna politica: Conferenza stampa del PLI.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV SECONDO

18.00 «Protestantesimo»
18.15 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Il conte di Montecristo», cartoni animati.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ieri e oggi», varietà a richiesta.
22.00 «Chicanos della California».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel paese dei sorrisi; 16.20: Appuntamento con la scienza; 16.40: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziaroi; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il complesso Joze Kampic; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario 16.10: Libri; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Musica; 21.15: Canta Patty Pravo; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: Il trio Lorenz.

TV Capodistria (a colori)

15.10: Telesport - calcio: campionato jugoslavo. Lubiana: Olimpija - Hajduk; 17: Pallacanestro: Incontro di Coppa Jugoslava; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: A colpo sicuro, film; 21.53: Grappeggia special, spettacolo musicale; 22.23: L'isola di Lesina, documentario.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 15.10: Telesport - calcio: campionato jugoslavo. Lubiana: Olimpija - Hajduk; 17.30: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.10: Trasmissione culturale 21.45: Concerto; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 15.10: Telesport - Campionato di calcio: Olimpija - Haiduk; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Autogestione socialista; 18.45: Musica popolare; 19.715: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «Soldato blu», film; 22.45: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) de: «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore O. de Fabritiis, regia D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 turno libero, il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni fino a domenica 28 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30 la Compagnia Repertorio Dusiano presenta Lydia Alfonsi e Roldano Lupi in: «La donna del mare» di Ibsen. Regia di Paolo Todisco. Valgono i tagliandi della Rassegna e i consueti sconti per gli abbonati. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena Matica. Venerdì 26 corr. alle ore 20.30: recital del pianista Aci Bertoncelj.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Tragedia giovanile di Frank Wedekind: «Risveglio di primavera». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «America 1929: Sterminateli senza pietà!» di M. Scorsese (il regista di «Mean Street») con D. Carradine. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Quanto è bello lu murire acciso» di Ennio Lorenzini. Technicoloro con S. Satta Flores, Giorgio Brogi e Sandro Tuminelli.

EDEN. 16: «Io non credo a nessuno». Technicolor con Charles Bronson

EXCELSIOR. 16 ult. 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Adriano Celentano. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo avventuroso del nostro tempo «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Lezioni private». Carroll Baker, Femy Benussi, Carlo Giuffrè, Leopoldo Trieste. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Femmine in gabbia». Sesso e violenza in un penitenziario femminile. Eccezionale «prima» con J. Brown. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Il capolavoro di E. Salgari «Sandok la montagna di luce» con Richard Harrison. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale». Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Comicissimo e molto piccante il technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «La donna della domenica» di L. Comencini, con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor.

CRISTALLO. Sala riservata. Domani «Lo squalo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Quando l'amore è sensualità». Agostina Belli, Gianni Macchia, Françoise Prevost, Femy Benussi. Musiche di E. Morricone. Regia V. De Sisti. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Un meticcio chiamato cimitero». Western a colori con Jack Berthier, Barbara Hudson.

ALCIONE (tel. 796182). Inizio degli spettacoli ore 16.30: «Sciarada per 4 spie». Una lotta spietata senza esclusione di colpi fra agenti dello spionaggio. Con Lino Ventura e Marilù Tolo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Il Boss è morto». Colori con Anthony Quinn. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Viaggio al settimo pianeta». Technicolor con John Agar e Greta Thyssen. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «El Zorro, la belva del Colorado». Mary Montiel, Julio Aldana. Avventuroso.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «De Sade» con Keir Dullea. A colori. V.m. 14 anni

---

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Sbatti il mostro in prima pagina» con Gian Maria Volontè e Fabio Garriba. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Marcia trionfale». V.m. 18 anni

CAPITOL. 15.30: «Io non credo a nessuno».

CENTRALE. 15.30: «Culastrisce nobile veneziano».

ODEON. 15.30: «Colpo da un miliardo di dollari».

PUCCINI. 15.30: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «La portiera nuda». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Requiem per un commissario di polizia». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Nella giungla della città di Bertolt Brecht, nella traduzione di Raffaele Maiello con la Cooperativa Teatro Uomo.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «C'era una volta un merlo canterino» con G. Tchkheidze e G. Kandelaki.

CORSO: 17.15 - 22: «Quel pomeriggio di un giorno da cani», con Al Pacino e J. Cazale. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Che botte, ragazzi!» con K. Kinsky e Cheen Lie. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Gola profonda», con L. Lovelace e H. Reems. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Lo squalo» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet ed Edwige Fenech. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il giovane tigre», con M. Fei e L. Sin.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «I villini del ballo» con G. Doulcet.

CERVIGNANO

NUOVO. «Con tanti cari... cadaveri Detective Stone».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'ultimo treno della notte» con Flavio Bucci, Macha Meril, Enrico Maria Salerno, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

RIO. «Le cinque giornate».

PALMANOVA

ITALIA. «La battaglia di Port Arthur».

GARIBALDI. «Provocazione».

GEMONA

SOCIALE. «Niente sesso, siamo inglesi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Abby».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ultima corvée».

CASARSA

ROMA. «Big Boss».

RISTORANTI E RITROVI

VECIA TRIESTE
BAR - TAVOLA CALDA. Gusterete le nostre specialità. Piazza Cavana n. 4, tel. 39287. Aperto dalle ore 8 alle ore 20.

SERVOLA
Oggi 25-3-1976 — Nella sala di via Soncini 187 Gran Veglione di mezza Quaresima. Orchestrina melodica e numeri di cabaret. Prevendita biglietti presso il bar Demarchi. Tel. 816294.

RISTORANTE DISCOTECA LA BORA
Aperto tutte le sere fino alle ore 1.30. Il ristorante con le sue specialità funziona fino alla chiusura. Prezzi modici. Nuova gestione. Tel. 211873.

TORNEO BALLO LISCIO
«La Bora». Stasera. Ricchissimi premi.

DOMANI SERA ALL'ARENELLA CLUB
Night ristorante di Fiumicello serata di cabaret con Rosanna Ruffini. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi the danzante. Suona il complesso «Gli Angeli». Tel. 0431/96036.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 24

Prevalenti recuperi in un contesto di affari ridotti.

La conclusione del congresso della Democrazia cristiana con la riconferma a segretario del partito di Zaccagnini non sembra aver portato mutamenti sostanziali nell'incerto quadro politico generale e non sembra neppure aver contribuito in maniera sostanziale alla reazione tecnica del mercato. In un contesto ancora povero di affari sono state infatti sufficienti una minor pressione delle vendite e qualche acquisto per ricopertura di posizioni al ribasso a far rimbalzare i prezzi.

Dopo un'apertura lievemente migliore, la quota ha messo a segno un ulteriore rafforzamento, per qualche acquisto di carattere professionale effettuato sulle Fiat, Imm. Roma, Generali e Montedison.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi consistenti sono stati acquisiti dalle Lanerossi (+ 8,5 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), De Angeli (+ 6,4 p.c.), Acqua Marcia (+ 5,8 p.c.), C. Erba (+ 5,7 p.c.), Caffaro (+ 5,5 p.c. dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo) e Rotondi (+ 5 p.c. circa).

Migliori sono risultate anche le Iniz. Edilizia, Italsider, Olcese, le due Falck, le due Lepetit, Italia Ass., Alitalia, Anic, Abeille e Stet.

Tra i valori guida, le Fiat priv. hanno recuperato il 3,7 p.c., le Imm. Roma il 3,4 p.c., le Fiat ord. il 2,7 p.c., le Montedison l'1,6 p.c. e le Generali l'1,4 p.c.

Su basi deboli sono terminate le Nebiolo (— 6,6 p.c.), De Medici (— 6,2 p.c.), Unione Manifatture (— 3,3 p.c.), Mondadori (— 3,2 p.c.), Agricola (— 3 p.c.) e Breda (— 2,7 p.c.).

Pochissimi affari nel dopolistino con prezzi sui livelli della chiusura.

Prevalenti migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 43,19 (+ 1,22%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 733.000.000; obbligazioni 2 miliardi 259 milioni; azioni 4.404.950.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Ass. Italiana 170500; Ass. Generali 44580; Ras 76000; Anic 730; Liquigas 198; Liquigas priv. 147; Montedison senza stampigliatura 443; Montedison con stampigliatura 376; Montedison 1.1.1974 385; Rinascente 62,25; Rinascente priv. 45; Gerolimich 2600; Premuda 1140; Sip 1195; Tripcovich 67450; Bastogi 1100; Finmare 132; Finsider 253; Pirelli S.p.A. 910; Sme 955; Stet 1360; Beni Stabili 3560; Immobiliare 171; Fiat 1370; Fiat priv. 970; Dalmine 490; Italsider 370; Terni 320; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1257.50; Viscosa priv. 760; Patriarca 4685.

NEW YORK

L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha ancora una volta oltrepassato quota 1.000: il principale indicatore della Borsa di New York ha infatti chiuso a 1009,21 punti con un incremento di 13,78 rispetto al precedente, pari all'1,38 p.c. in più. C'è subito da dire che nel corso della giornata l'indice aveva raggiunto livelli ben più alti.

LONDRA

Tendenza al rialzo per il secondo giorno consecutivo, ma l'attività è sempre scarsa. Aumento generale anche per i titoli di Stato, con guadagni da 1/4 a 1/2 punto. Gli acquisti in questo settore sono stati incoraggiati dalla relativa stabilità della sterlina nei confronti del dollaro e dal calo di alcuni tassi d'interesse negli Stati Uniti. Indice a 406,10 (più 1,75%).

ZURIGO — Lievi miglioramenti: su 96 titoli trattati, 53 sono migliorati, 23 si sono indeboliti e 22 sono rimasti invariati. Resistenti i bancari, contrastati gli assicurativi. Generalmente migliorati i rimanenti settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 210,40 (+ 0,33 per cento).

PARIGI — Intonazione ancora positiva, di riflesso al buon andamento di Wall Street. L'attenzione degli operatori si è soffermata su petroliferi ed elettrici. Ben trattati i rimanenti settori. Migliorato anche il settore estero. Deboli gli aureominerari. Indice a 108,30 (+ 1,50%).)

FRANCOFORTE — Prevalenza di perdite. Deboli tutti i bancari, notevoli ribassi tra elettrici e chimici. In declino automobilistici, meccanici e commerciali. In tendenza il settore del reddito fisso. Indice a 133,91 (— 0,04%).)

AMSTERDAM — Chiusure contrastate. Irregolari gli industriali, variazioni nei due sensi per il settore obbligazionario. Indice a 103,20 (più 0,49%).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,91	(— 0,04)
Hongkong	132,42	(+ 0,65)
Londra	133,60	(+ 0,50)
Milano	135,39	(— 0,18)
New York	134,00	(+ 0,30)
Parigi	135,27	(+ 0,12)
Zurigo	133,62	(+ 0,72)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,17	—
Capitalitalia	»	7,87	—
Equitalia	»	5,12	—
Europrogr.	trsv	131,93	—
Fonditalia	»	9,98	—
First Fund	doll	14,69	—
Interconti.nental	»	9,25	—
Interfund	»	9,07	—
Interitalia	lire	8904	9179
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,47	8,14
Mediolanum	»	9,93	10,79
Management	lire	5989,73	—
Rominvest	doll	9,89	10,68

Titoli azionari

TITOLI	23-3	24-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1669	1675
Bonifiche Ferraresi	5290	5285
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	2047	2061
Imm. Vittoria	7150	7080
Ind. Buitoni Perug.	2260	2279
Motta	1000	1003
Romana Zucchero	365	357
Romana Zucch. pr.	370	370
Venchi Unica	297	299
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30550	30590
Assicuratrice Ital.	170000	170500
Ausonia	4110	4200
Bowring	798	798
Comp. Ass. Milano	11749	11700
» » » pr.	5699	5640
Comp. Latina	985	1001
Comp. Latina priv.	795	795
Firs	3010	3030
Generali	43600	44260
Italia Assicuraz.	15600	16150
L'Abeille Italiana	12510	12800
Fondiaria Incen.	8750	8930
La Fondiaria Vita	25950	25950
R.A.S.	75000	75800
S.A.I.	9000	8850
Toro Assicuraz.	14600	14770
Toro Asicuraz. pr.	6150	6200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17400	17100
Banco di Roma	15230	15250
Banco Lariano	8840	8840
Credito Italiano	1960	1952
Cred. Varesino	7900	7900
Interbanca priv.	13100	13180
Mediobanca	69500	69900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2840	2770
Burgo	9780	9840
Burgo priv.	4900	4950
De Medici	779	730
Donzelli	1190	1180
Mondadori priv.	1230	1190
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2010	2008
Cer. Pozzi	1000	1001
Eternit	1248	1238
Eternit priv.	1585	1585
Italcementi	20000	20030
Richard Ginori	170	170
UNICEM	4070	4070
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	715	733
Brioschi	26310	25890
Caffaro	254	268
Carlo Erba	1750	1850
Carlo Erba priv.	993	1010
Italgas	505	502
Lepetit	10960	11300
Lepetit priv.	10900	11200
Liquigas	198	198
Liquigas priv.	147	147
Mira Lanza	28620	29000
Montedison	436	443.25
Montedison 74	387	385
Montegemina	372.50	376
Napoletana Gas	655	649
Perlier	680	681
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	700	695
Rumianca	2610	2600
Saffa	5270	5210
Siossigeno	7190	7190
Commercio		
La Rinascente	61	62.50
La Rinascente priv.	44	45.50
Silos di Genova	2140	2150
Standa	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	795	820
Ausiliare	3890	3900
Aut. Torino - Milano	1795	1750
Italcable	2690	2730
NAI	2775	2799
Nord Milano	1400	1400
S.I.P.	1165	1195
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	638
Marelli E.	481	481

TITOLI	23-3	24-3
Pan Electric	1911	1900
Superpila	4990	4890
Tecnomasio	165	152
Finanziarie		
Agricola	2000	1940
Bastogi	1105	1099
Centrale	7755	7850
Fin. Ernesto Breda	1840	1790
Finmare	132	132
Finsider	251	253
Flaminia Nuova	830	820
Generalfin	1598	1570
Gim	2069	2049
I.F.I.	2080	2100
I.F.I.L.	5730	5700
Invest	1987	1990
Mittel	2670	2670
Part. Fin.	1085	1086
Pirelli & C.	1550	1537
Pirelli S.p.A.	895	910
Riva Finanziaria	2560	2555
Sarom	1460	1455
S.M.E.	955	955
Stet	1331	1368
Svil. Bon.	9230	9250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1950	1940
Beni Imm. Italia	586	590
Beni Imm. Italia pr.	375	389.50
Beni Stabili	3570	3560
Certosa	7505	7510
Coge	1275	1272
Condotte d'Acqua	605	610
De Angeli Frua	4700	5000
Finrex	7260	7230
Gen. Immobil.	165.25	171
Iniziativa Edilizia	3330	3460
Isvim	5025	5040
La Milano Centrale	25800	25850
Risanamento	5950	5930
Sifa	710	713.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1330	1336
FIAT priv.	930	965
Franco Tosi	10500	10650
Gilardini	3320	3320
Nebiolo	75	170
Olivetti	1042	1052
Olivetti priv.	921	911
Westinghouse	2450	2450
Worthington	1745	1789.50
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1125	1125
Dalmine	484	490.50
Falck	5610	5750
Falck priv.	3870	4000
Ilssa Viola	1130	1135
Italsider	356	370
Magona	1245	1245
Pertusola	3200	3200
SMI	2020	2040
Terni	325	320
Trafilerie	843	835
Tessili		
Centenari e Zinelli	100.50	102
Cantoni	6315	6240
Cucirini	4110	4070
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1805	1805
Lanerossi	600	661
Linif. e Canapif.	533	530
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	61	61
Montefibre priv.	67	70
Olcese Veneziano	52	54
Rotondi	110000	115000
Scotti	1351	1361
Snia Viscosa	1251	1259
Snia Viscosa priv.	775	762
Tilane	473	469
Unione Manifatture	15000	14500
Diverse		
Acqua Marcia	3600	3810
Acqu. De Ferrari	2000	1980
Acque Potabili	710	703
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	2180	2200
C.I.R.	5445	5450
Pacchetti	80	79.75
Rejna	2210	2200
Smeriglio	14.875	14.75
Terme Acqui	710	700
Trenno	4190	4255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-3
Rendita	5%	96.90
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.60
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	5%	92.30
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	86.—
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.60
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.30
» 1978	5%	88.85
» 1979	5,50%	88.85
» 1980	5,50%	85.20
» 1982	5,50%	81.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/90	7%	75.70
» » 71/86	7%	78.70
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	81.60
» XXIV	5,50%	78.30
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	71.80
» XXVII	6%	71.—
» XXVIII	7%	72.30
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	86.—
» XXXII	7%	79.50
» XXXIII	7%	73.60
» XXXIII opt.	7%	89.—
» 1964	6,25%	81.70
» Autostrade	6%	67.20
» »	7%	73.30
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.20
» » »	5,50%	63.05
» » »	6%	63.20
» » »	7%	70.20
COP ss. I	6%	76.—
» ss. II	6%	70.80
» ss. III	6%	73.90
» ANAS '66	6%	62.95
» ANAS '72	7%	69.80
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	72.60
» Int. Sta. 1	6%	72.—
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	70.75
» Int. St. I	7%	75.—
» Int. St. II	7%	74.—
» Int. St. III	7%	74.—
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	92.10
» 1960	5%	84.60
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	75.00
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	70.—
» 1971	7%	74.30
» 1972	7%	75.60
» 1972 II	7%	74.20
P.Verde '61 I	5%	80.50
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	75.—
» '65 III	6%	73.50
» '65 IV	6%	75.50
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.—
» '69 VIII	6%	69.45
» '71 I	7%	75.50
» '71 II	7%	76.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.30

TITOLI		24-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.80
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	75.90
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.—
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	95.—
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	90.60
» VIII	5,50%	89.60
» IX	6%	87.90
» X	6%	85.10
» XI	6%	87.20
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	77.—
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	78.20
» XVI	6%	78.50
» XVII	7%	79.10
» XVIII	7%	77.50
» XIX	7%	75.20
» XX	7%	74.80
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	71.90
» 1966 II	6%	72.40
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	69.60
» 1968 II	6%	71.30
» 1969 I	6%	69.10
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	79.40
» 1971	7%	78.60
» 1972/87	7%	74.15
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/93	7%	72.—
» Europa	6%	89.90
E.N.I. '58 vent.	6%	93.50
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.70
» '66	6%	88.50
» Gela	5,50%	88.90
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	85.30
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	84.70
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	90.40
» IX	6%	90.30
I.R.I. '57/77	6%	98.50
» '58/78	6%	95.60
» '59/79	5,50%	90.10
» '60/80	5,50%	86.20
» '61/86	5,50%	70.70
» '63/83	5,50%	78.20
» '64/82	6%	76.90
» '65/83	6%	77.40
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	94.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.50
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	70.—
» C.C. '68 I	6%	68.90
» C.C. '68 II	6%	71.10
» C.C. '69	6%	67.70
» C.C. '71	7%	76.85
» C.C. '72	7%	73.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	69.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	82.50
Cred. Fond. conv.	6%	69.80
Cred. Fond. 1985	6%	86.30
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.90
» » 1991	6%	75.50
» » 1992	6%	75.10
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,47	327	328,37
Fiorino olandese	310,89	310	310,89
Franco belga	21,71	20,25	21,70
Corona danese	137,53	137	137,54
Corona norvegese	151,55	150.	151,52
Corona svedese	190,40	188	190,40

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	848,50	840	838,40
Dollaro canadese	849	830	849,95
Peseta spagnola	12,49	12,30	12,50
Escudo portoghese	28,75	22	28,72
Scellino austriaco	45,77	45,75	45,76
Franco svizzero	328,35	327,50	328,20
Franco francese	178,72	176,50	178,61
Yen nipponico	2,80	2,71	2,79
Lira sterlina	1617,10	1620	1616,92
Dracma greca	—	20	—
Dinaro jugoslavo	—	42,75	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,49 per cento nei confronti delle altre valute rispetto al 34,59 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 30,70 per cento (contro il 30,99); rispetto alle valute della CEE del 38,04 per cento (38,01 per cento).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 39000-43000; sterlina (n.c.) 41000-44000; marengo svizzero 40000-43000; oro 3550-3750; argento 111500-115500; platino 3940.

PARZIALE RIDUZIONE DELLO SCARTO FRA TASSI PASSIVI ED ATTIVI

Aumentati di due punti gli interessi sui depositi

Decisione dell'«Assobancaria» in vigore a partire dal primo aprile prossimo «Forbice» ancora sufficientemente larga per la remunerazione degli istituti

Roma, 24

I tassi passivi, cioè quelli che le banche pagano sui depositi dei propri clienti, aumenteranno di due punti percentuali a partire dal 1.o aprile prossimo: lo ha deciso l'Associazione bancaria.

Ecco la tabella dei nuovi tassi passivi in vigore dal 1.o aprile prossimo:

Entità dei depositi	c.ti corr.	risp.
Da 20 a 50 milioni	8,25	9,25
Fino a 100 milioni	8,75	9,75
Fino a 250 milioni	9	10
Oltre 250 milioni	9,25	10,25

La decisione di aumentare i tassi passivi segue di due giorni la revisione dell'intera scala dei tassi attivi. Il 22 marzo scorso, infatti, l'«Assobancaria» ha annunciato ufficialmente l'aumento del «prime rate» dal 14 al 18 per cento come conseguenza della decisione governativa di portare dall'8 al 12 per cento il tasso di sconto.

Già comunque in quell'occasione il comunicato dell'«Assobancaria» lasciava intendere che anche i tassi passivi sarebbero cresciuti, ma in una misura inferiore, pari circa alla metà, di quella dei tassi attivi; e ciò perché una metà degli impieghi delle aziende di credito è attualmente vincolata dall'autorità monetaria a determinati investimenti a basso rendimento (vincoli di portafoglio, riserva obbligatoria ecc.) la cui remunerazione non si può modificare.

Quindi — dicono le banche — l'aumento dei tassi attivi incide solo su metà dei fondi disponibili; a un aumento di 4 punti dell'interesse che la banca riscuote sui suoi investimenti liberi, non corrisponde perciò un aumento di uguale misura del rendimento complessivo dei fondi impiegati dagli istituti di credito, ma solo un incremento pari a circa la metà. In queste condizioni gli istituti di credito, per mantenere immutato il loro margine, non possono riconoscere sui depositi che un aumento d'interesse pari a due punti.

Resta di conseguenza molto alto il divario fra tassi attivi e passivi, un divario che ha cominciato ad ampliarsi nel periodo di progressivo allentamento della stretta creditizia conseguente alla crisi petrolifera. All'inizio del 1975, in particolare, i successivi aggiustamenti dei tassi bancari alla politica di riapertura del credito provocarono un abbassamento del costo del credito bancario meno forte, almeno inizialmente, di quello della remunerazione dei depositi.

La storia di questi successivi aggiustamenti segna le tappe principali del processo di controllo e orientamento del sistema economico in questi ultimi anni.

Alla fine del 1974, in seguito a una delle più accentuate strette creditizie della storia economica italiana, i tassi attivi e passivi erano giunti, in una continua rincorsa, a livelli eccezionalmente elevati. Con l'inizio del nuovo anno cominciò, cautamente, un nuovo corso di allentamento dei freni creditizi, il cui primo sintomo fu una riduzione del tasso di sconto. Le banche ridussero i tassi passivi e successivamente, ma in misura minore, i tassi attivi.

A mano a mano che le autorità puntarono più decisamente su una politica di rilancio economico, si susseguirono altre riduzioni di tutti i tassi bancari. Alla fine del 1975, sotto la pressione di una liquidità ormai abbondante, il «prime rate» scese al 12 per cento e vi furono numerosi casi di «scartellamento» e cioè di applicazione di tassi inferiori a quelli previsti dagli accordi interbancari.

All'inizio del 1976, la scena mutò radicalmente: la crisi valutaria e il conseguente assottigliamento delle riserve italiane spinsero il governo a una nuova progressiva frenata della liquidità. Il tasso di sconto così è stato successivamente aumentato fino all'attuale 12 p. c. e i tassi bancari hanno registrato con il loro rialzo il mutamento di rotta. (Ansa)

Calato l'«export» di «champagne»

Parigi, 24

La recessione mondiale ha ulteriormente ridotto le esportazioni di «champagne» nel '75; le vendite sul mercato francese sono, invece, salite al livello record di 94 milioni di bottiglie.

Le esportazioni sono diminuite per il terzo anno consecutivo, scendendo a 28,1 milioni di bottiglie, rispetto al record di 44,2 milioni del 1973. *(Italia)*

PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELL'«ENEL» ANGELINI

SVILUPPO DELL'ELETTRICITÀ

E' l'unico tramite per poter sostituire l'energia nucleare al petrolio - Difficile situazione dell'ente nazionale

Roma, 24

La produzione di energia elettrica aumenterà sempre di più in Italia nei prossimi anni perché essa è l'unico tramite attraverso il quale il petrolio può essere sostituito dalla fonte nucleare. I consumi energetici globali sotto forma elettrica (circa il 25 p.c. attualmente) dovrebbero raggiungere il 35 p.c. nel 1985 e il 50 p.c. forse il 60 p.c. alla fine del secolo. Queste le previsioni di Angelini, presidente dell'«Enel» nella relazione tenuta alla terza conferenza periodica dell'ente, svoltasi ad Aosta.

Come soddisfare i nuovi fabbisogni? Dopo avere accennato alle «nuove fonti» (sole, vento, mare), riconoscendo le interessanti prospettive dell'energia solare per scopi termici (senza previa trasformazione in energia elettrica), quali il riscaldamento degli ambienti, Angelini ha ricordato che l'«Enel» persegue, dalla sua costituzione, la massima utilizzazione delle fonti energetiche nazionali.

Angelini si è quindi soffermato sui gravosi problemi economico-finanziari dell'«Enel», ricordando come la gestione dell'ente abbia risentito della situazione di partenza e delle condizioni di mercato: l'«Enel» è stato costituito senza un capitale proprio e, a differenza degli analoghi enti elettrici inglesi e francesi, ha dovuto far fronte a un onerosissimo debito per gli indennizzi delle aziende nazionalizzate; non ha avuto inoltre finanziamenti agevolati, non ha avuto fondo di dotazione se non nel 1973 (nella misura di 50 miliardi l'anno per cinque anni) e fino alla metà del 1974 non ha avuto aumenti di tariffe, mentre i costi dei materiali, delle apparecchiature, dei combustibili, del denaro e della mano d'opera registravano sostanziali aumenti. Solo nel luglio 1974 le tariffe elettriche italiane venivano aumentate del 22 p.c., oltre al 44 p.c. per il sovrapprezzo termoelettrico in relazione all'aumento del costo dell'olio combustibile.

In tale situazione, l'«Enel» ha perseguito le possibili economie di gestione compatibili con il grado di affidabilità e qualità di servizio. L'economia di scala e di gestione e i conseguenti aumenti di produttività ottenuti dall'«Enel» hanno consentito di realizzare un rapporto costi-ricavi soddisfacente fin verso il 1968-69. Successivamente, i crescenti aumenti dei costi non compensati da corrispondenti aumenti delle tariffe hanno scosso l'equilibrio del bilancio dell'ente.

Il programma energetico nazionale — ha ricordato Angelini — ha formulato varie proposte per il riequilibrio del bilancio dell'«Enel», che è auspicabile trovino la più sollecita applicazione; il d.d.l. per l'aumento del fondo di dotazione di duemila miliardi presentato recentemente al Parlamento dal ministro del tesoro è una di queste proposte che tiene conto anche dei notevoli fabbisogni finanziari richiesti per lo sviluppo del programma nucleare; l'«Enel» dovrà infatti cercare finanziamenti anche sui mercati esteri ed è pertanto necessario che si presenti con bilanci in equilibrio. *(Italia)*

Per un rinvio delle dichiarazioni dei redditi

Roma, 24

Il consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha chiesto il rinvio al 30 giugno 1976 del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Il presidente del consiglio nazionale, Giuseppe Salvini, ha inviato un telegramma a questo proposito al ministro delle finanze, rilevando che «a tutt'oggi gli uffici non sono stati riforniti degli intercalari del modello 740, né dei modelli 750 e 760» e che «lo stato e la generalità degli enti pubblici non ha provveduto a inviare agli interessati i modelli 101 e 102 e, secondo notizie pervenute, tale invio non avverrà sollecitamente anche a causa di scioperi in corso o preannunciati».

Dato questo ritardo nella disponibilità di moduli e di attestati, i contribuenti e i loro consulenti — secondo i commercialisti — non hanno avuto a disposizione in realtà i due mesi previsti dalla legge per l'esecuzione degli adempimenti fiscali, resi più complessi quest'anno dalla procedura di autotassazione. *(Ansa)*

Pressioni di Bonn per la stretta creditizia?

New York, 24

Le drastiche misure economiche adottate dal governo italiano per migliorare la situazione economica del paese — in particolare il forte aumento del tasso di sconto annunciato di recente — vanno attribuite a un monito proveniente da Bonn. Il governo tedesco avrebbe infatti sollecitato l'Italia a contenere la fuga di capitali per poter contare su ulteriori finanziamenti tedeschi: lo riferisce il «New York Times», il quale cita come fonte un alto funzionario europeo, che ha chiesto di rimanere anonimo.

Secondo quanto riferisce il giornale, nonostante le esportazioni italiane abbiano segnato un forte incremento, il ricavo di tali vendite veniva espatriato. Spesso gli incassi non giungevano nemmeno in Italia, ma venivano depositati direttamente in banche svizzere.

Secondo il funzionario, le autorità tedesche si erano soffermate su questo problema in una serie di colloqui con esponenti italiani e svizzeri. L'Italia avrebbe poi deciso di elevare il tasso di sconto, allo scopo di rendere talmente costoso il reperimento di denaro tramite prestiti da rendere necessario il rimpatrio di fondi allo scopo di sopperire al fabbisogno corrente delle aziende. *(Italia)*

I misteri della valuta in Cina

New York, 24

La politica valutaria seguita da Pechino continua ad essere avvolta nel mistero. E' quanto risulta da uno studio di James B. Stepanek, ex economista del fondo monetario internazionale e attuale docente dell'università di Columbia, nello stato di New York.

«Per le società e le banche straniere la politica valutaria cinese è sempre stata un mistero: i cambi vengono fissati unilateralmente dalla banca della Cina e cambiano frequentemente e in maniera apparentemente arbitraria. Talvolta le oscillazioni rispondono ai movimenti del mercato mondiale, tralaltro sembrano non avere alcuna corrispondenza con la situazione reale. Recentemente la moneta cinese ha registrato oscillazioni simili a quella del dollaro USA; se ne potrebbe dedurre che Pechino abbia agganciato la propria valuta, lo yuan renminbi (moneta del popolo), al dollaro».

E' probabile comunque, concludo lo studio, che a lungo termine le autorità cinesi cerchino di mantenere la moneta nazionale agganciata più strettamente ad una determinata valuta estera. *(Italia)*

Sarà modesta la ripresa in Svizzera

Parigi, 24

La ripresa economica svizzera sarà di entità moderata quest' anno. Le previsioni ufficiali che collocano il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo (pnl) intorno all'1,3 p.c. sono da considerare eccessivamente ottimistiche: è questo il parere espresso nella relazione annuale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) sulla situazione svizzera.

Secondo l'organismo, nonostante i progressi registrati sul fronte inflazionistico e l'assenza di vincoli relativi ai conti con l'estero, l'entità di un possibile rilancio economico è «necessariamente limitata in un paese dove la domanda estera assorbe oltre un terzo del pnl». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	5-3/8	6-3/16
Sterl. br.	10	10-3/8	10-3/4
Franco sv.	1-7/16	1-1/2	2-3/8
Marco ger.	3-1/4	3-3/8	3-3/4

IN DIECI MESI 140 MILIONI DI ORE PERDUTE

Gli scioperi nel 1975

Alla Lombardia il primato fra le regioni italiane

Roma, 24

Ammontano a 140 milioni e 23 mila le ore di sciopero effettuate complessivamente in Italia nei primi dieci mesi del '75, con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, di 50 milioni 488 mila ore, il 56,39 p.c. in più.

In particolare, in Lombardia sono state effettuate 23 milioni 918 mila ore di sciopero, pari al 17,08 p.c. del totale, in Emilia-Romagna 19 milioni 575 mila (13,98 p.c.), in Toscana 15 milioni e 21 mila (10,73 p.c.), in Puglia 14 milioni e 87 mila (18,06 p.c.), in Piemonte 12 milioni 244 mila (8,74 p.c.), in Sicilia 9 milioni 820 mila (7,01 p.c.), nel Veneto 8 milioni 918 mila (6,36 p.c.), in Campania 6 milioni 792 mila (4,85 p.c.), nel Lazio 6 milioni 719 mila (4,80 p.c.), in Sardegna 4 milioni 518 mila (3,23 p.c.), in Liguria 4 milioni 418 mila (3,16 p.c.), nel Friuli - Venezia Giulia 3 milioni 339 mila (2,38 p.c.), nelle Marche 2 milioni 689 mila (1,92 p.c.), in Calabria 2 milioni e 20 mila (1,44 p.c.), nel Trentino - Alto Adige 1 milione 775 mila (1,27 p.c.), in Abruzzo 1 milione 757 mila (1,26 p.c.), in Umbria 1 milione 200 mila (0,86 p.c.), in Basilicata 594 mila (0,42 p.c.), in Val d'Aosta 353 mila (0,25 p.c.), nel Molise 274 mila (0,20 p.c.).

Quanto alle cause, la durata delle astensioni dal lavoro nel periodo gennaio - ottobre 1975 ha riguardato per il 49,12 p.c. rivendicazioni salariali, per il 12,80 p.c. il rinnovo dei contratti di lavoro, per il 4,65 p.c. rivendicazioni economiche e normative, per l'1,97 p.c. il licenziamento dei lavoratori, per lo 0,76 p.c. la sospensione di operai dal lavoro, per lo 0,40 p.c. il mancato pagamento delle spettanze arretrate e per lo 0,35 p.c. la solidarietà; 41 milioni 941 mila ore di sciopero, corrispondenti al 29,95 p.c. del totale, sono state inoltre effettuate per cause diverse da quelle sopra specificate. *(Italia)*

Favorevoli risultati all'«Efibanca»

Roma, 24

Finanziamenti in essere per 932 miliardi, erogazioni per 340 miliardi, mezzi di provvista per 1.155 miliardi, utili netti per circa 2 miliardi: questi i dati più significativi del bilancio «Efibanca» al 31 dicembre 1975.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONFAL-** tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via **CONE:** via Duca d'Aosta 102, della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

A.A.A.A. GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile referenziata ottimo trattamento, telefonare 418955. ● 5372 B

AIUTO domestico ore da combinarsi zona S. Vito cercasi. Telef. 795207. 5410 B

CAMERIERA referenziata tutto fare 30-45 anni stabile, cercano due persone. Donaggio, Pauliana 9 tel. 418725. 5435 B

CERCASI prestaservizi referenziata, per mattinata 3-4 giorni settimanali, telef. 764342. 5409 B

CERCASI prestaservizi referenziata per persona sola dalle 9 alle 16, tel. 412541. ● 5395 B

CERCASI ragazza stabile capace cucinare con referenze. Telefono 61498 solamente ore 13-14.30. 5399 B

CERCASI stabile referenziata per famiglia 3 adulti, sappia cucinare. Ottimo trattamento, paga, contributi. Telefonare 730627. ● 5312 B

CERCO signora per assistenza persona anziana. Alloggio, buon trattamento. Telefonare oggi 13-14 al 763232. 5434 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica, referenziata 9-16, centro. Telefonare 60896 ore 13-16. 5402 B

DOMESTICA 50 anni referenze disposta trasferirsi, 250 mila mensili, telefonare 733890. 5407 B

DOMESTICA tre ore mattino ottimo trattamento due sole persone, telefonare 742932. ● 5349 B

DOMESTICA cercasi dalle 8 alle 16 ogni giorno, buon salario, tutto elettrodomestici, piccola famiglia. Tel. 723232. 994 B

OFFRESI alloggio cambio piccoli lavori giardinaggio a persona sola, massima fiducia. Scrivere Publikompass Cassetta n. 6-0, 34100, Trieste. 5383 B

PERSONA sola autosufficiente, piccolo quartiere moderno, cerca collaboratrice tempo pieno. Tel. 414484. ● 5374 B

PRESTASERVIZI referenziata 8.30 - 15.30 rione S. Vito, con contributi cercasi. Telefonare 761102. 5423 B

PRESTASERVIZI referenziata, cerca piccola famiglia per tutto il giorno. Telefonare ore pasti 768744. 5441 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli, tre giorni settimanali, orario 9-16, telefonare 418709. 5398 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

PAGHE contributi previdenze consulente esperienza pluriennale offresi tenuta libri piccola media azienda, tel. 209670. ● 5418 C

SEGRETARIA quadriennale esperienza, pratica IVA, contabilità, lavori ufficio in genere, offresi. Tel. 753607. ● 5370 C

SIGNORA bella presenza diplomata insegnante cerca impiego adeguato. Telefonare 68621. 5420 C

VENTINOVENNE operaio offresi azienda vini lavoro aiuto magazziniere. Telefono 60034. 5436 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. ● 5229 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-C. Telefono 790497. 5276 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 5286 CC

ESEGUIAMO riparazioni idrauliche, spandimenti vari, installazioni bagni. Tariffa oraria lire 3.000, tel. 815922. ● 5405 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 273230. 5259 CC

OFFRESI esperto in potatura alberi, viti rosai. Tel. 209693. 5493 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 5317 CC

ROTANG Monfalcone via I Maggio propone ottimi lavori in giunco vimine, prezzi bassi. accettansi lavori su misura. ● 182 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Tel. 725597. ● 5311 CC

SGOMBERO, trasloco, trasporto, appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Telefono 773528. Risparmierete. ● 3950 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

ASSUMIAMO subito apprendista e operaio Gomme Bandelli, tel. 68120. ● 5439 D

ASSUMIAMO operai pratici consegne e montaggio mobili. Mobili Elio, Prosecco. 996 D

AUTISTA patente B o C per consegne prodotti alimentari a negozi, cercasi. Telefonare al numero 766752 dalle ore 15 alle 16.30. 5394 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa solo pomeriggio. ● 5390 D

CAMERIERE età media cercasi presentarsi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 995 D

CERCASI cuoco valente max 45enne. Telefonare 54555 15-17. 5412 D

CERCASI internista birreria Spaten, via Ghega 7. 5408 D

CERCHIAMO 4 persone per contatti alto livello. Zona: Friuli-Venezia Giulia. Caratteristiche: età 30-40 anni, auto telefono propri, alto grado culturale, ottima dialettica, predisposizione alla psicologia. Forniamo corso addestramento professionale teorico - pratico, retribuito, dalla durata di giorni 30. Offriamo una retribuzione mensile minima di lire 730.000, in parte fissa in parte variabile. Telefonare o presentarsi a Udine Motel Agip, tel. 63841 nei giorni giovedì 25 venerdì 26 dalle ore 17.30 alle 20. ● 92 D

CERCO lavorante parrucchiera. Tel. 38707. ● 5308 D

CONCESSIONARIA automobile cerca meccanico qualificato esperto ottima retribuzione, telefonare al 793940 ore ufficio. ● 16/3 D

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare mattinata 31504. ● 5302 D

ESPERTI esecuzione piccoli lavori (bricolage) desiderosi ricavare equo utile da proprio hobby ore libere. Rivolgersi Rotang Monfalcone via I Maggio 67/1 specificando proprie disponibilità tempo et attrezzatura. ● 182 D

FALEGNAME montatore, patente B, 18-19. Gatteri 12, cercasi. ● 5344 D

FATTORINO Lambretta pratico porto dogane containers multilith patente auto cerca importante agenzia marittima lungo impiego, telefonare al 68401. ● 5349 D

GRADO Residence cerca per stagione 1976 personale qualificato e non, ramo commercio e bar. La conoscenza della lingua tedesca sarà titolo preferenziale. Scrivere: Casella postale 19 Grado, o telefonare (0431) 80732. ● 050100 D

IMPORTANTE impresa di costruzioni ricerca: esperto capo officina, manutenzioni per gestione officina cantiere; segretaria, dattilografa con esperienza libri paga, possibilmente patentata; aiuto cuoco-cameriere per mensa cantiere. Telefonare 0481 - 778601. ● 208 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice per lavoro serale ore 19-20. Telefonare 727317, Pulidomus, via Conti 13. 5414 D

INTERNISTA max 40.enne cerca Degustazione Cremcaffè, tel. 793735. ● 5391 D

OPERAIO capace preparazione lavori acciaio Inox cercasi. Presentarsi Qualini, telefono 790496. ● 5442 D

OPERAIO pasticciere. capace cercasi, telefonare 793649. 5392 D

SE disponete 2.500.000 offro lavoro e compartecipazione società. Scrivere dettagliatamente Publikompass n. 28 N Trieste. ● 194 D

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6-3 G

CORRISPONDENZA, tedesco, inglese, spagnolo, sbriga efficacemente ex dirigente oltremare. M.C.D. Casella Postale 858 TS. 4697 G

INGEGNERE impartisce lezioni matematica materie tecnico-scientifiche, telefonare al n. 745045 ore pasti. ● 5397 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo conservatorio, telef. 772548. 5389 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) condizionamento elettronico, durata 2 mesi, prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. 5346 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco venerdì 19 cinque sei mesi nero e zampe e petto marrone, collare giallo, zona Baiamonti, grande valore affettivo. GROSSA RICOMPENSA. Tel. 814468. 998 H

Continua in 12.a pagina

TRAGICO SCHIANTO SULLA STATALE A POCHI CHILOMETRI DA GROSSETO

Cinque perdono la vita in uno scontro sull'Aurelia

Forse a causa dell'asfalto bagnato, un camion è andato a cozzare frontalmente contro un'auto - Due bambini tra le vittime - Feriti gravemente i due camionisti

Grosseto, 24

Cinque persone sono morte in un tragico scontro fra un'auto e un camion avvenuto, verso le 9, sulla statale Aurelia a Sud di Grosseto, al chilometro 174, nei pressi del paese di Rispescia. Le vittime, fra le quali due bambini, sono tutte componenti una stessa famiglia che stava viaggiando a bordo di un'auto, targata Viterbo, condotta da un casellante delle ferrovie, Gaspare Cerullo, di 35 anni, in servizio presso la stazione di Orbetello scalo. Assieme a lui ha perso la vita anche il figlio Marco di 7 anni. La figlia del Cerullo, Alessandra di 5 anni, è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Grosseto. La quarta vittima dovrebbe essere la suocera del casellante, Luigia Doto di 54 anni, ma si nutrono ancora dei dubbi in proposito. L'altra donna che viaggiava sulla vettura, la moglie del Cerullo, Marinella Perra, di 31 anni, ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Grosseto, è morta nel pomeriggio: la donna presentava fratture e lesioni multiple ed appariva sfigurata in volto tanto da essere irriconoscibile.

Feriti in modo grave anche gli autisti del camion, che trasportava materiale militare destinato alla Marina: Giuseppe Rocca e Giuseppe Cambiaso, entrambi di 45 anni, residenti a Genova.

Le cause dello scontro sono ancora da accertare. Sembra — secondo i primi rilievi — che a causa del fondo stradale bagnato uno dei due automezzi abbia invaso la corsia opposta andandosi a scontrare frontalmente con l'altro veicolo che procedeva in senso inverso.

Il traffico sulla statale è stato subito bloccato e deviato su un percorso secondario, anche perché, in un primo momento, sembrava che il camion fosse carico di materiale esplodente. Diverse pattuglie della polizia stradale con l'aiuto anche dei vigili del fuoco hanno provveduto a prestare soccorso agli occupanti dei due veicoli.

Per il Cerullo, il piccolo Marco e per una delle due donne che erano sull'auto non c'era più niente da fare. L'altra donna, la bambina ed i conducenti del camion sono stati invece trasportati all'ospedale, dove poco dopo la piccola Alessandra e la moglie di Cerullo hanno cessato di vivere. *(Italia)*

NELL'AGRO NOLANO

UN MORTO E UN FERITO nel crollo di un solaio

Nola, 24

Un uomo è morto e sua moglie è rimasta ferita a causa del crollo del solaio di copertura della loro abitazione campestre, nella località «Cava Visciano», a pochi metri dalla strada provinciale Schiava - Tufino nell'Agro Nolano. E' accaduto poco prima di mezzanotte quando sul posto — al confine della provincia di Napoli con quella di Avellino — imperversava la pioggia. L'uomo è Ferdinando Napolitano, di 44 anni, la moglie si chiama Silvia Pisciatelli, di 45 anni.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti. Sono accorsi da Nola i carabinieri e i vigili del fuoco. Questi ultimi alla luce di torce hanno estratto i corpi dei due coniugi e li hanno portati con l'autoambulanza nell'ospedale civile di Nola. Durante il tragitto, però, l'uomo è morto. La moglie ha, invece, subito contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

«FANGHI ROSSI»: depone Cefis

Livorno, 24

«Ho seguito, a suo tempo, attentamente, la questione degli scarichi dei residuati delle lavorazioni dello stabilimento di Scarlino e i rilievi sollevati dalla Regione toscana e da altri enti e riconfermo i concetti espressi a suo tempo anche dai miei collaboratori che, per tali scarichi nel Mar Tirreno e nel Mar Ligure, non c'erano pericoli di inquinamento».

Questa la sintesi della deposizione resa a suo tempo in sede istruttoria ed oggi confermata verbalmente dal presidente della Montedison, Eugenio Cefis, comparso stamani dinanzi al tribunale di Livorno per il processo di secondo grado per la nota vicenda dello scarico in mare dei cosiddetti «fanghi rossi», sostanze indicate come tossiche derivanti dai residui della produzione del biossido di titanio dello stabilimento Casone di Scarlino (Grosseto).

AMMASSO DI LAMIERE



Telefoto Ansa

Grosseto — La «Simca» ridotta a un ammasso di lamiere dopo lo scontro con un camion sull'Aurelia che ha causato la morte di cinque persone: causa dell'incidente l'asfalto bagnato

«Elisabelita»



Telefoto Upi

Buenos Aires — Peronisti salutano in Plaza de Mayo l'elicottero che trasporta Isabelita, dopo il colpo di stato dei militari

PIETRO SETTE AL COMITATO DELLA CAMERA

Controllo necessario sulle «partecipazioni»

«In una realtà in moto occorre un meccanismo che consenta la sintonia con la volontà politica»

Roma, 24

In una realtà in movimento, come quella in cui viviamo, e per un tipo di attività come quella delle partecipazioni statali, che devono operare sul mercato assieme o in concorrenza con gli operatori privati, non è pensabile costruire un codice rigido di comportamento come è quello che caratterizza la pubblica amministrazione e, quindi, bisogna cercare un meccanismo elastico di autorizzazione e di convalide — in termini sostanziali e non formali — di dinieghi e di censure che segua le attività in maniera continua che consenta di sentirsi in ogni momento in sintonia con la volontà politica che li ha mossi all'inizio. Questo tipo di controllo è quello che comunemente si dice "controllo politico" ed è quello che meglio di ogni altro può essere attuato dal parlamento». Lo ha affermato il presidente dell'ENI, avv. Pietro Sette, nel suo intervento al comitato partecipazioni statali della commissione bilancio e PPSS della Camera, nel quadro dell'indagine conoscitiva sulle funzioni di indirizzo e di controllo del Parlamento sulle partecipazioni statali.

Dopo aver sottolineato come l'esigenza primaria avvertita da chi opera nel sistema delle partecipazioni statali è proprio quella di «sapere in ogni momento quale sia la norma di comportamento» alla quale si deve attenere, l'avv. Sette ha precisato che non si tratta di incertezza o timidezza «che prelude ad un disimpegno o ad una disaffezione dalla nostra funzione, ma di una esigenza di chiarezza nei rapporti con i pubblici poteri che è premessa indispensabile per un ente pubblico economico per l'esercizio efficace e dinamico della propria funzione imprenditoriale».

Ma, per il presidente dell'Eni vi è anche «un secondo tipo di esigenza», ed è quella di avere un aggiornamento costante per il medio e lungo periodo, degli obiettivi verso i quali le aziende a partecipazione devono tendere nelle diverse situazioni obiettive e nei diversi momenti».

A questo proposito, l'avvocato Sette, riferendosi in particolare all'Eni, la cui funzione «precisa e centrale» deriva dalla sua «operatività in settori come l'energia e la chimica», ha ricordato come gli «unici esempi di pianificazione settoriale, premessa di una politica industriale, li abbiamo avuti proprio in questi settori con il piano chimico e quello petrolifero, «ma — ha ribadito — le carenze riscontrate nella loro strumentazione legislativa e nella loro operatività denunciano l'esigenza di una più incisiva volontà politica nella loro attuazione, quale solo il Parlamento può manifestare».

Per quanto riguarda, poi, la funzione e le caratteristiche dell'ente di gestione, il presidente dell'Eni ha precisato che quest'ultimo, nell'ambito della funzione di indirizzo e controllo da parte del governo e del Parlamento, non può essere soltanto un «oggetto passivo», ma deve essere anche «un interlocutore, perché esso rappresenta le energie vitali, le espressioni e le capacità manageriali di gruppi industriali di notevole dimensione e prestigio».

Pertanto secondo l'avvocato Sette occorrerebbe accentuare, accanto alla funzione organizzativa degli enti, anche quella di «interpretazione in chiave tecnico-operativa delle direttive politiche per le società operative». Infatti, il carattere imprenditoriale delle società a partecipazione statale non deve essere una finzione giuridica, se si vuole mantenerle competitive.

Ma, per il presidente dell'Eni, occorre anche mantenere «integro» il carattere imprenditoriale del gruppo come tale, senza fare confusione tra l'aspetto pubblicistico dell'ente di gestione e l'aspetto economico-industriale della holding. Queste, che l'avvocato Sette ha chiamato le «due anime dell'ente di gestione» costituiscono oggi un tema «molto importante» in quanto, accanto all'esigenza di correttezza dell'azione delle PPSS, la crisi economica generale impone un «marcato impegno di tipo imprenditoriale».

Per conciliare queste due esigenze sarà forse necessario — ha detto il presidente dell'Eni — trovare nuove vie e nuovi modelli, forse diversi da quelli del passato: si tratta di scelte che, in alcuni casi, non «ammettono deroghe o ripensamenti o nostalgie di un passato prossimo o remoto». *(Italia)*

SULLA «PILLOLA»

«Una catastrofe» l'enciclica papale

New York, 24

L'enciclica di Paolo VI contro la pillola anticoncezionale ha avuto risultati disastrosi nei riguardi dello zelo religioso dei cattolici americani. A questa conclusione è giunto il sacerdote cattolico padre Andrew M. Greeley, organizzatore di un gruppo di indagine demoscopica sul comportamento dei cattolici americani.

I dati raccolti sono stati affidati al centro nazionale di ricerca d'opinione di Chicago che li ha analizzati con i suoi modernissimi cervelli elettronici appositamente studiati per definire il comportamento umano e le sue cause.

«L'impatto dell'enciclica papale contro la pillola anticoncezionale è stata la peggiore catastrofe nella storia della Chiesa cattolica americana», ha detto padre Greeley.

Nel rapporto sull'indagine si rileva che il documento pontificio ha dato un duro colpo alla credibilità del Papa ed ha intaccato l'autorevolezza del suo insegnamento, provocando un rilevante fenomeno di apostasie. *(Ap)*

SPARATORIA TRA CARABINIERI E MALVIVENTI A FRANCAVILLA DI SICILIA

CATTURA DI TRE RAPINATORI DOPO UN CONFLITTO A FUOCO

Un maresciallo, vista una macchina ferma davanti a una banca, ha intuito quanto stava accadendo - Un bandito ferito alle gambe - Il quarto complice è fuggito

Messina, 24

Un conflitto a fuoco tra carabinieri e rapinatori è avvenuto stamane a Francavilla di Sicilia, un centro della provincia di Messina. Uno dei malviventi è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale. Gli altri complici sono stati arrestati.

Il conflitto a fuoco è avvenuto poco dopo le dieci davanti all'agenzia del Banco di Sicilia. E' stato grazie all'intuito del comandante la stazione dei carabinieri di Francavilla di Sicilia, maresciallo Francesco Todaro, che la rapina è fallita. Il sottufficiale dell'Arma, trovandosi a passare per caso davanti alla banca, ha notato una «Simca» di colore bianco, targata Catania, con un giovane al volante, ferma davanti alla porta d'ingresso dell'agenzia.

Il maresciallo Todaro si è avvicinato al conducente e gli ha chiesto i documenti. Il giovane, senza degnare di una risposta il sottufficiale dell'Arma, si è posto a suonare il clacson della macchina, quindi ha messo in moto ed è fuggito a tutta velocità.

Il maresciallo Todaro, a questo punto, non ha avuto più dubbi. Ha inviato subito una guardia municipale nella vicina caserma per dare l'allarme e si è poi appostato con la pistola in pugno all'angolo della strada, in attesa che i rapinatori venissero fuori dalla banca.

Nel giro di appena due minuti il sottufficiale è stato raggiunto da altri tre militari che si sono piazzati attorno all'agenzia del Banco di Sicilia. Qualche istante di tensione, poi i rapinatori sono venuti fuori, ancora mascherati con cappucci e passamontagna ed armati di un fucile e di due pistole. I militari dell'Arma hanno intimato ai banditi di gettare le armi ed arrendersi. I rapinatori però hanno tentato la fuga a piedi aprendo contemporaneamente il fuoco contro i carabinieri.

I carabinieri allora hanno risposto con le armi in dotazione, ma con estrema prudenza per evitare di colpire i numerosi passanti che affollavano la strada. Sono riusciti tuttavia a ferire alle gambe un rapinatore. Gli altri due sono stati catturati subito dopo.

I tre malviventi sono stati condotti in caserma e identificati. Si tratta di due giovani di 17 anni e il terzo di 22, tutti di Catania. L'autovettura «Simca» sulla quale i banditi sarebbero dovuti fuggire è risultata rubata nella giornata di ieri a Catania. I carabinieri stanno dando la caccia al quarto complice che è riuscito a fuggire a bordo della vettura.

I tre rapinatori arrestati sono: Alfio Diolosà e Agatino Lazzaro, entrambi di 17 e il 22enne Pietro Marchese. Il bottino, ammontante a circa venti milioni di lire, è stato recuperato. Anche il quarto complice è stato identificato e viene attivamente ricercato.

L'agenzia del Banco di Sicilia di Francavilla era stata rapinata già una prima volta agli inizi del mese. Alcuni rapinatori si erano appropriati di circa otto milioni in contanti. *(Italia)*

ASSALTO A UNA BANCA nel centro di Reggio C.

Reggio Calabria, 24

Rapina a mano armata, poco dopo le dieci di stamane, nel pieno centro di Reggio Calabria. Tre banditi, armati di pistola e con il volto semicoperto da grossi occhiali neri, hanno assaltato la sede del Credito popolare calabrese, sita in via Torrione all'incrocio con via Fata Morgana. Il bottino è di circa sedici milioni di lire. Non si conosce ancora la cifra esatta poiché sono ancora in corso i conteggi.

Questa la dinamica secondo una prima sommaria ricostruzione fatta dagli investigatori: subito dopo aver fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito i malviventi si sono divisi i compiti: uno si è fermato sulla porta principale che dà verso gli uffici e ci sportelli, tenendo sotto minaccia gli impiegati e i funzionari presenti il secondo è girato dalla parte opposta e, dopo aver saltato il bancone dello sportello, con un balzo acrobatico, si è diretto verso la cassaforte che era aperta; il terzo si è diretto verso due commessi che stavano nei pressi di una scala interna, dopo averli affrontati ne ha stordito uno, Rosario De Salve di 35 anni, vibrandogli un colpo in testa con il calcio della pistola. Un altro dipendente della banca, Paolo Tarsia di 29 anni è stato colto da malore ed è stramazzato sul pavimento privo di sensi.

Il denaro che c'era in quel momento in cassaforte è stato rastrellato in pochissimi secondi e posto dentro una borsa sportiva di colore blu, che aveva in mano il secondo dei rapinatori. L'assalto è stato condotto a termine con grande rapidità e sangue freddo. Il bandito che aveva il denaro, ha trovato pure il tempo e il coraggio per chinarsi e raccogliere due banconote da diecimila lire che gli erano cadute dalla borsa. Si presume che i tre siano scappati a piedi. Un testimone oculare li avrebbe visti dirigersi verso via Possidonea nella parte alta della città. *(Italia)*

MENTRE RAGGIUNGEVA LA SUA AUTO A FOSSANO (CUNEO)

Industriale dolciario sfugge a un sequestro

Trovatosi di fronte un uomo armato, l'ha colpito allontanandosi di corsa - Un arresto e tre fermi subito operati dai carabinieri

Fossano, 24

Un industriale dolciario di Fossano, Bruno Di Gennaro di 34 anni, è sfuggito ieri sera ad un tentativo di rapimento: i carabinieri della compagnia locale hanno arrestato stamani all'alba un individuo, che si ritiene sia implicato nel tentativo, e fermato altre tre persone.

Bruno Di Gennaro, contitolare di un biscottificio, si era recato ieri sera al bar «Roma» nella via principale di Fossano: verso le 21.30 ne è uscito e si è diretto alla propria automobile, un'«Alfetta», parcheggiata nelle vicinanze. L'industriale ha notato che accanto alla sua vettura era parcheggiata una «1750 Alfa» con un uomo a bordo ed un altro in attesa all'esterno. Quando Di Gennaro è giunto accanto alla propria auto, lo sconosciuto che stava in piedi tra le due vetture ha estratto una pistola e l'ha spianata contro l'industriale, intimandogli di entrare nella «1750».

Di Gennaro ha immediatamente reagito, dando una botta sul braccio armato dell'aggressore e colpendolo poi con un violento spintone; contemporaneamente si è messo a chiedere aiuto a gran voce allontanandosi di corsa.

Sconcertati dalla reazione imprevista della loro vittima, il mancato rapitore ed il suo complice si sono allontanati a tutta velocità a bordo della «1750», alla quale si è accodata un'altra «Alfa Romeo» che era in sosta a qualche distanza con altre due persone a bordo.

Bruno Di Gennaro si è subito preoccupato di informare i carabinieri dell'accaduto. Mentre veniva predisposta una serie di posti di blocco, sono cominciate le ricerche che, sulla base di indicazioni e testimonianze raccolte nel corso della notte, hanno reso possibile stamani l'arresto dell'operaio Eleuterio Linzas di 25 anni, nativo di Carbonia, residente a Fossano in corso Colombo.

Risulta che egli, durante gli interrogatori cui è stato subito sottoposto, abbia fatto alcune ammissioni. Linzas sarebbe il responsabile materiale del tentativo di sequestro, l'uomo che ha affrontato pistola alla mano l'industriale.

Sono stati inoltre fermati Angelo Pinna, di 30 anni, concittadino di Linzas, abitante a Fossano, ed i fratelli Antonio e Pietro Macheda, di 30 e 23 anni, di Reggio Calabria. Costoro avrebbero a loro volta precise responsabilità — che però non sono state ancora accertate a fondo — nel tentativo di rapimento: la guida delle automobili che avrebbero dovuto servire per la fuga dopo il ratto e la fornitura della pistola. *(Ansa)*

Nudo per protesta

Belgrado, 24

Inconsueto «streaking» calcistico in Jugoslavia. Furioso per essere messo fuori squadra dal suo allenatore, un giocatore della squadra di Zmaj Od Nocaja, piccolo centro rurale della Vojvodina, il ventunenne Radovan Djukic si è spogliato e, completamente nudo, ha attraversato il campo dove i suoi compagni stavano giocando una partita di campionato.

La sua protesta non è stata però apprezzata. Il presidente della «Zmaj» Od Nocaja lo ha radiato infatti dalle file della società, la lega provinciale di calcio della Vojvodina lo ha squalificato per un anno e il giudice di Sremska Mitrovica gli ha inflitto quindici giorni di arresto. *(Ansa)*

AD ANDREA GHIRA dieci mesi per lesioni

Roma, 24

I giudici della prima sezione penale del tribunale (presidente Battaglini) hanno condannato a dieci mesi di reclusione Andrea Ghira, per concorso in lesioni personali aggravate. Per lo stesso fatto i giudici hanno inflitto 7 mesi a Filippo Ghira, fratello di Andrea, e 8 mesi a Gabriele Adinolfi e Marcello Madia.

Il P.M. Giorgio Santacroce aveva chiesto dieci mesi per Andrea Ghira e sei mesi per gli altri tre imputati. I fatti all'origine dell'odierno dibattimento sono accaduti il 17 novembre '72 al liceo «Giulio Cesare». Uno studente, Nicola Basile, era stato aggredito da Andrea Ghira, coinvolto nel delitto del Circeo, dal fratello Filippo, dall'Adinolfi e dal Madia. Lo studente Basile, colpito da calci e pugni, riportò lesioni gravi. *(Italia)*

DOMENICA SAREMO in quattro miliardi

New York, 24

Domenica 28 marzo saremo in quattro miliardi sulla terra. Lo comunica uno speciale ufficio americano per il censimento, informando contemporaneamente che la popolazione del globo è aumentata di un miliardo di unità in soli 15 anni, ed è raddoppiata in 46 anni.

Nel 1930, infatti, il pianeta era popolato da 2 miliardi di individui, che sono diventati 3 miliardi nel 1961. L'esplosione demografica mondiale è progredita secondo questo ritmo: ci sono voluti 19 secoli (senza contare l'era precristiana) per arrivare a un miliardo; 80 anni per raddoppiare questa cifra; 31 anni per moltiplicarla per tre.

CONTINUANO I REGOLAMENTI DI CONTI IN CALABRIA

DUE OMICIDI PRESSO PALMI A SOLO UN'ORA DI DISTANZA

Le vittime sono un contadino e un muratore, l'arma la lupara Entrambi i delitti affondano le radici nella mafia della zona

Palmi, 24

Due delitti a circa un'ora di distanza l'uno dell'altro, nella zona di Palmi, ieri sera, entrambi con ogni probabilità di natura mafiosa. Un contadino di 48 anni, Martino Corriano, da Melicuccà, coniugato e padre di due figli, è stato ucciso, ieri sera, verso le ore venti, in circostanze misteriose con due colpi di lupara che sono state esplose da distanza ravvicinata, mentre si affacciava sulla soglia di casa.

Il grave fatto di sangue si è verificato in contrada «Valli» di Melicuccà. Il luogo è distante dal centro abitato e si trova in una zona impervia collegato soltanto dalla ferrovia calabro lucana Gioia Tauro - Sinopoli. Sul posto sono accorsi i carabinieri della compagnia di Palmi al comando del capitano Argenziano.

L'allarme era stato dato dal figlio della vittima, militare in licenza che si trovava all'interno dell'abitazione nel momento in cui si è verificato l'omicidio. Il giovane si è recato a piedi alla stazione dei carabinieri di Santa Eufemia d'Aspromonte.

Le indagini sono alquanto complesse. Sembra che il Martino Corriano sia stato indotto ad affacciarsi dalla porta di casa dall'insistente latrare dei cani. Nei giorni scorsi, persone rimaste sconosciute gli avevano sottratto dei polli, per cui, ieri sera, all'abbaiare dei cani aveva aperto la porta, ma appena messo il piede fuori dalla soglia è stato colpito da una scarica di lupara in pieno petto, rimanendo fulminato all'istante. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso della moglie e dei figli. L'omicida non ha lasciato traccia essendosi dileguato sulle vicine montagne.

Poco dopo le ventuno di ieri sera, un muratore di 32 anni da Rosarno, Antonio Campenni, è stato colpito da una scarica di lupara al basso ventre ed alla coscia sinistra, mentre si trovava alla periferia dell'abitato. Immediatamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale civile di Gioia Tauro, dove veniva ricoverato con una prognosi di trenta giorni. Nella nottata però le sue condizioni sono peggiorate e all'alba cessava di vivere. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Rosarno in collaborazione con quelli di Palmi. Antonio Campenni, era un pregiudicato, ritenuto uno degli uomini «di rispetto» della zona.

Si era sposato quattro anni fa con Maria Rosa Condello da Rosarno, dove aveva fissato la sua residenza, spostandosi successivamente a Nicotera. Ma, i suoi interessi rimanevano sempre a Rosarno ove era tornato ad abitare nel rione «Fera». Qualche mese fa gli era nata una bambina. L'agguato, tesogli dal killer, è avvenuto poco dopo le ventuno, mentre stava per lasciare la sua auto una Fiat 850, nei pressi dell'abitazione.

Alle sue grida di aiuto è accorsa la moglie ed altri vicini che lo trasportavano all'ospedale di Gioia Tauro. Le indagini dei carabinieri si presentano molto difficili, dato il clima di omertà. I carabinieri hanno rinvenuto sul posto cinque cartucce esplosive calibro dodici. In quanto al movente, non si riesce a stabilire un preciso indirizzo, ma, secondo gli inquirenti, è necessario scavare negli ambienti mafiosi della zona. *(Italia)*

CASO ALBERGHINI: istanza dei familiari

Milano, 24

La famiglia di Carlo Alberghini ha reso noto di aver presentato ieri, attraverso i propri legali, avv. Vincenzo Piacente e Bruno Mucciaccia, un'istanza alla procura generale della Repubblica «volta a sollecitare — è detto in un comunicato — il richiamo del fascicolo processuale relativo al sequestro». Nell'istanza si chiede inoltre che «si proceda ad un riesame di tutta la posizione, in particolare per quanto attiene al noto provvedimento di congelamento della somma di 400 milioni di lire, disposto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici». *(Ansa)*

NELL'IRAN

VENTIDUE ANNEGANO in un pullman precipitato

Olltebgam, 24

Ventidue passeggeri sono annegati e altri tredici sono rimasti feriti a bordo di un pullman precipitato nelle acque di un fiume dopo essere uscito di strada. L'incidente è avvenuto nei pressi della città di Lahijan, sulla costa del Mar Caspio, nell'Iran. *(Ap)*

UN MARZO «ROMPISCATOLE» NON VUOL LASCIARE IL PASSO ALLA PRIMAVERA

RITORNA ADDIRITTURA LA NEVE SU UNA PARTE DEL CENTRO ITALIA

Ancona, 24

Il maltempo continua a imperversare nelle *Marche*: nevica su tutta la regione sopra i 500 metri. La costa, invece, è interessata da abbondanti piogge e da forti raffiche di maestrale che raggiungono punte di 80 km/h. I pescherecci, per il mare agitato, sono rimasti all'ancora. Particolarmente innevate le località dell'Alto Maceratese e dell'Ascolano: sul monte Piselli e sul colle San Marco sono caduti 30 cm di neve così come a Camerino. Il comune di Pennabilli (Pesaro) è interessato da altre frane che stanno mettendo in pericolo numerose abitazioni.

Il tempo sembra essersi alleato con gli sciatori in *Abruzzo*, dove la neve è tornata durante la scorsa notte fino a 600-700 metri di altitudine. La temperatura è ferma su valori molto bassi, rispetto alle medie stagionali. La nevicata è stata preceduta da intense precipitazioni piovose. Sono bianchi i monti della Marsica, del Parco Nazionale, dell'Alto Sangro e della provincia di Chieti. Lungo le strade che attraversano i valichi di montagna, è necessario usare le catene.

Durante la notte e nelle prime ore di stamane è nevicato anche su tutto l'*Alto Molise* e, in particolare, nella zona di Agnone. Una fitta pioggia ha invece interessato il capoluogo regionale e buona parte del Medio e del Basso Molise. La temperatura è scesa sensibilmente: a Campobasso è stata registrata una minima di 3 gradi e una massima di 4 gradi mentre nell'Agnonese sono state registrate temperature prossime agli zero gradi. La circolazione stradale si svolge quasi normalmente, qualche leggera difficoltà per il fondo stradale viscido e per la possibilità di imbattersi in piccoli banchi di nebbia nelle valli.

Temperature basse, nevicate al di sopra dei 450 metri, piogge sulle valli: queste le condizioni del tempo su gran parte dell'*Umbria*. Il mese di marzo, il più «pazzo» dell'anno si è nuovamente confermato tale.

Stamane sull'Umbria si registrano nevicate abbondanti. Sul Passo del Colfiorito che collega l'Umbria alle Marche il transito è consentito soltanto con catene; sono caduti circa 15 centimetri di neve e i mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale di Perugia sono in funzione per rendere transitabile la SS. 77 Val del Chienti. Nevica anche a Fossato di Vico, a Cascia (circa 10 cm e traffico con catene) a Norcia e a Forca Canapine, dove il manto nevoso ha raggiunto i 50-60 centimetri. Gli impianti sciistici della stazione invernale umbra, sono in funzione. Sul Passo del Verghereto il manto nevoso ha raggiunto i 15 centimetri; i mezzi dell'Anas sono all'opera, mentre il traffico si svolge con difficoltà. A Sigillo, Gubbio, cade pioggia frammista a nevischio. Ad Orvieto e sul Ternano piove; il traffico lungo la A.1 (tratto Umbro Orte-Chiusi) si svolge regolarmente; anche se sotto una fitta pioggerella. Su tutto il Perugino, ed in particolare sul capoluogo, nevica dalle 7,50 di stamane; la neve ha già coperto le strade e il traffico ha subito un rallentamento.

Pioggia e neve sono cadute quest'oggi nelle zone centrali della *Sardegna*. Le precipitazioni nevose hanno interessato in particolare i rilievi superiori ai 700 metri della provincia di Nuoro particolarmente abbondanti le nevicate ai Passi di «Corr'e Boi» e di «Tascusi» dove lo strato nevoso ha raggiunto i 25 centimetri. Molte auto sono rimaste bloccate e sono state soccorse dai carabinieri della vicina stazione. I campi di sci di «Bruncu Spina» e di «Monte Spada» a Fonni e quelli di Desulo sono perfettamente innevati. *(Italia)*

SMARRITO Muggia 24-3, ore 10.30-11.30 bracciale argento-smalto valore affettivo. Ricompensa. Tel. 827139 - 796330. 5422 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchina completi di acqua e luce; locale affari mq 40 nuovo protingresso. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5107 I

COMBI ammobiliato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 5441 I

GRADO affittasi per mesi maggio, giugno, settembre appartamento letti sei, vista mare. Telefonare ore 13-14 e 20, 0481-99338. 800 I

LAZZARETTO Vecchio quarto piano, soffitta, ampia camera, cucina, affittasi 25.000. Esperia, Battisti 4. 999 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento nuovo tutti comforts anche ufficio. Telefonare 73160. 5440 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezze e zone per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 5023 L

ANZIANA signora sola cerca affitto appartamento bistanze, accessori. Telefonare 733678. 5411 L

CERCASI appartamento 2 camere cucina e servizi anche da restaurare max 80.000 tel. 740855. ● 5429 L

CERCHIAMO Trieste o Monfalcone appartamenti da affittare per nostri clienti senza spese per il proprietario. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 741594. 12/3 L

QUARTIERINO con servizi cercano affitto coniugi pensionati, anche casetta. Telef. 733037. 5417 L

RAPPRESENTANTE cerca presso famiglia Trieste o Gorizia stanzino vuoto uso recapito posta durante assenze, non si richede chiavi, nessun disturbo. Scrivere Publikompass cassetta 7 O. ● 196 L

SPOSI cercano in affitto camera, soggiorno, servizi. Telefono 422748. ● 5330 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

IMPRESA vende gru Edilmac 351 puntelli armaturafims Casseri zappa Molazza Strada di Rozzol 60. Tel. 910805. ● 5129 M

VENDO juke-box, registratore cassa, grattuggiatrice mignonette collezione. 13-16. 43058. 5438 M

VENDONSI due macchine per ginnastica di cui una elettrica, ed uno spremifrutta. Telefono 730674. 5445 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, cineserie, tappeti, quadri, mobiletti vecchi, bronzetti, salotti. Telefonare 68808. 5443 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 5313 N

LIBRI cultura anche stranieri antichi rari esauriti collezioni periodici acquisto sempre anche fuori Trieste. Marini, tel. 64960 - 64782. ● 5404 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. ● 9/2 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi altra usata. Piccardi 49. ● 3637 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dall'8 al 27 marzo: ACQUA FERRARELLE a lire 135 al litro, BIBITE FERRARELLE a lire 235 al litro. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ASSICURATORE esperto ramo vita offresi a seria società. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 34 N, 34100 Trieste. 0002 P

AZIENDA commerciale cerca piazzisti con patente. Telefonare da martedì (040) 37741. 0002 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione AUTOBIANCHI A 111. FIAT 500 L, 850 special, 850, 600 D, 128, 124, 124 Special. FORD Taunus XL, Escort. NSU 1000 RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS S, 1100 S, 1301 S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/3 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroen, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 74, 850 68 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68 70, Capri 1500 71. Via Giulia 10. 0002 Q

ALFA 1750 coupé perfetta vende privato, Telefonare 229159 - 30003. 5326 Q

ALFETTA '72 '74, Alfasud '73, Giulia 1600 '74, 1750, Giulia su. spider. Autosalone Papo Arspaider. Autosalone Papo Artisti 7. ● 5413 Q

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69; Prinz 4 L 69; R 4 ex 68; Fiat 850 66, 67, 68; coupé 65, 71; 128 69, 70, 71; Relly 72; 124 66, 67; 126 74; Fulvia 70; Primula 68; Simca GLS 69, 70; LS 70. 5430 Q

AUDI 50, Audi 80, Audi 100 e la nuova AUDI 80 GTE ad iniezione, potete provarle alla Concessionaria AUDI. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

AUTOBIANCHI A 111 impianto gas più quattro ruote chiodate lire 1.450.000. Telefonare 418844. 5437 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, 111 '72, 128 '69-'70-'72, coupé '72, 124 '67, 112 E '73, 850, 850 spider '71, 500 '70. Mini '69, Dyane 6 '68, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, NSU 1200 '68. BMW 1800 '70. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUT. SALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport copué, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider, berline: Alfa Romeo 2000 1973, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 1974, 128, 124, 125 Special 1970. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN GS club 1015 vende privato. Telefonare ore serali 200210. 5369 Q

F.D. Usato poche volte randa, fiocco. Modello Acapulco completo di carrello vendo. 0432 44636 Udine. ● 93 Q

MOTOSCAFI Vega lunghezza m 4,15 peso kg 160 portata 4 persone si guida senza patente, prezzo di listino 1.000.000! Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-3 Q

MOTOSCAFO mod. Solcio lunghezza 4.30 motore Johnson 50 HP più carrello occasione, vendesi, tel. 61620. ● 5353 Q

NARDI: doppio vantaggio. 1) vita all'aria aperta con una roulotte che vi dà tutti i confort. 2) Un'investimento che si rivaluta nel tempo. Acquistatela oggi, ve la consegniamo subito ed il pagamento sceglietelo voi. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 giardiniera, 126, 128 coupé, 124 coupé, 125 special, Lancia 2000 LX, Alfasud, 2000 berlina, GT Junior 1300, Alfetta 1800, Giulia 1300 Ti, Citroen 1000 GS, Mini 1000. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. ● 5148 Q

POLO la piccola Volkswagen, 895 cmc. è arrivata e potete provarla assieme alla GOLF - SCIROCCO - PASSAT - MAGGIOLINO CABRIOLET, presso la Nuova Concessionaria Volkswagen. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

PRIVATO vende 124 sport coupé, facilitazioni pagamento. Tel. 13-15 729235. 5415 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Transit diesel promiscuo '73, Transit benzina furgone '70, Ape 500 '73, Lambro cassone '67, Fiat 238 furgone '72, Fiat 128 familiare '70, 128 2 porte '73, 124 '66 '68, 125 special '72, 850 special '68 '69. A.R. 1300 Ti '68, Dyane 6 '75, Lancia Flavia 2000, Escort 940 '70, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Escort 1300 GT '72, Simca 1000 '72, Prinz 4 L '70 e altre ancora. Visitateci facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10-Q

VENDESI canotto Zodiac con motore Evinrude 18 HP, buono stato, lire 900.000 trattabili. Telefonare 68536. 5334 Q

VENDESI Simca 1301. Tellef. 68373. 5447 Q

VENDESI 850 anno '68. Telef. 211437. 1000 Q

VENDO Fiat 127 2 p. 1973 con accessori. Tel. 69588 sig. Branko ore negozio. ● 5305 Q

VENDO Fiat 124 ottime condizioni 70 000 km .Tel. 69222. 997 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti, nuovi camioncini e furgoni industriali con portate 12,5 - 15 - 18 q.li, in pronta consegna presso la Concessionaria VOLKSWAGEN - Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 3/3 Q

ZANARDO via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

ZODIAC e Flooting sono i prestigiosi gommoni in vendita presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto, 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/3 Q

124 sport coupé 1800 '74 gas seminuova, accessoriatissima, privato vende permuta, via Della Valle 6, garage 15.30 - 19.30. 5406 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti, alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. ● 5341 R

ALIMENTARI zona ottima, forte lavoro, vendesi; altro tutte licenze, buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR bianco buona zona, grande, vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BUFFET, tavola calda, zona industriale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI negozio arredato macelleria, buona zona, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

GRADO Villaggio Turistico offre gestione salone per signora a persona qualificata e referenziata. Scrivere: Casella postale 19 Grado, o telefonare (0431) 80732. ● 050100 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS via Lago 68 Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

LATTERIA caffè, licenza generi largo consumo, posteggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

OCCASIONE latteria rivendita pane generi alimentari confezionati licenze e inventario da trattarsi, via Baiardi 30/B. Telefono 744950. ● 5309 R

SALONE donna adatto una persona, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

TRATTORIA bene avviata darebbesi gestione a nucleo famithe esperto cucina, almeno 4 persone. Telefonare ore 9-12 14-18 793318. 5452 R

TRATTORIE varie zone vendesi, tutti prezzi, eventualmente anche gestioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI botteghino paraggi Giardino Pubblico 1.500.000. Tel. 793090. 993 R

VENDESI bar grande occasione. Telefonare al n 820085. ● 5347 R

VERA occasione Salone parrucchiera messo a nuovo 4.500.000 tel. 38707. ● 5368 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, telef. 38827. ● 5432 S

Continua in 15.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna Salisburgo - Tarvisio - Udine

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

CRONACHE SPORTIVE

POLEMICHE DICHIARAZIONI DEL CENTRAVANTI A POCHI GIORNI DAL DERBISSIMO

Multa di due milioni ad Anastasi ormai deciso al divorzio con la Juve

Domenica il giocatore non sarà neppure in panchina - Parola tenta di allentare la tensione nell'ambiente

A pochi giorni dal derby, probabilmente decisivo per la scalata allo scudetto, in casa bianconera è scoppiata la «bomba». Ad innescare la miccia è stato Pietro Anastasi che al termine dell'allenamento di martedì, si è sfogato a lungo con i giornalisti criticando pungentemente la conduzione tecnica della squadra e le scelte effettuate da Parola nelle ultime partite. Gli amari commenti dell'«ex» capitano juventino non hanno certo contribuito a placare l'ambiente bianconero, particolarmente su di giri dopo la sconfitta subita a Cesena, sconfitta che permette al Torino di presentarsi alla partita di domenica con un notevole vantaggio psicologico.

Anastasi ha sparato a zero sulla sua società, accusando senza mezzi termini dirigenti ed allenatore di creare una schiera di giocatori «privilegiati» che giocano sempre. «Petruzzu» non si è soffermato solo sulle ultime partite ma fa risalire la «prevenzione» nei suoi confronti a due stagioni fa e la data, guarda caso, coincide con l'arrivo di Parola alla prima squadra. Un divorzio inevitabile quindi quello tra Anastasi e Juventus, una separazione che, secondo il centravanti, avrebbe già dovuto essere sancita l'anno scorso quando la società aveva quasi concluso il suo trasferimento, poi rientrato per le contestazioni inscenate dai suoi tifosi.

La lunga sparata di Anastasi ha turbato non poco l'ambiente bianconero e qualche altro giocatore non ha saputo tenere completamente i nervi a posto: soprattutto perché Anastasi ha promesso dichiarazioni ancora più pepate a conclusione del derby. Parola dal canto suo ha cercato di smorzare le polemiche attribuendo ad Anastasi un periodo sfortunato che gli ha fatto saltare i nervi e molto diplomaticamente ha dichiarato che prima di arrivare ad un... divorzio, bisogna attendere la fine della stagione.

Fuori di dubbio comunque che Anastasi non sarà in campo domenica e nemmeno in panchina: del resto avrebbe sorpreso, anche senza la polemica in atto, la presenza di Anastasi tra i convocati. La Juventus comunque non ha «lasciato passare» al centravanti le pesanti dichiarazioni: in attesa del rientro del presidente Boniperti, assente da Torino, ha deciso di allontanare momentaneamente Anastasi dalla rosa dei titolari e lo multerà salatamente: si parla difatti di una sanzione di due milioni.

Sei squalificati in Serie «A»

Sei giocatori di serie A sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega calcio. Si tratta di Massimelli del Bologna, Logozzo dell'Ascoli, Macchi del Verona, Marini dell'Inter, Merlo della Fiorentina e Niccolai del Cagliari. In serie B il giudice ha appiedato per tre giornate Udovicich del Novara; per due turni Ballabio del Palermo e per un turno Colzato (Brescia), Fusaro (Brindisi), Maggiora (Varese) e Maldera (Catanzaro).

CALCIO AMICHEVOLE

Galles sconfitto dall'Inghilterra (1 a 2)

Wrexham, 24

L'Inghilterra ha battuto per 2-1 il Galles in un incontro di calcio amichevole per festeggiare il centenario della federazione gallese. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Per l'Inghilterra hanno segnato Kennedy al 71' e Taylor all'81'. All'ultimo minuto Curtis ha accorciato le distanze per il Galles.

«COLPO DI MANO» IERI SERA ALLA PALLACANESTRO TRIESTE

ESONERO DI MARINI PORCELLI IL SOSTITUTO

Zalateo «dirigente responsabile» - Scarno comunicato senza commenti

Con uno scarno comunicato la Pallacanestro Trieste ha annunciato ieri sera l'esonero dell'allenatore Marini; al suo posto è stato chiamato Nicola Porcelli; a Zalateo, infine, è stato affidato l'incarico di dirigente responsabile della prima squadra. Tutto qui, senza commenti. La maggioranza del consiglio direttivo ha quindi deciso di agire di forza dopo ripetute riunioni e interminabili discussioni che si succedevano dall'altra settimana.

E' una decisione che ha colto di sorpresa un po' tutti, perché se è vero che fin dai tempi della sconfitta di Roma c'era parecchio malessere in società, è altrettanto vero che fino a lunedì scorso l'idea di licenziare Marini non sembrava avere troppa presa sui responsabili della Pallacanestro Trieste, anche perché era stata più volte constatata la piena fiducia di tutti i giocatori nei confronti del loro coach.

Infatti, fra Marini e gli atleti si era installato un ottimo rapporto di collaborazione, rapporto riaffermato proprio dopo la sconfitta con la Libertas Brindisi. Era stato detto più volte che bisognava lasciare la squadra a lavorare in pace; era stato più volte ribadito che nonostante la lunga serie di risultati negativi, la squadra stava ritrovando se stessa (in fondo la sconfitta di Brescia aveva avuto un tutt'altro aspetto di quella subita a Roma, tanto per intenderci); eravamo persino stati accusati di aver sollevato polemiche nel momento psicologico meno adatto solo perché avevamo chiesto alla società di fornire a Marini «il massimo ausilio tecnico possibile».

Avevamo poi trovato un nuovo spirito nella società; avevamo sentito i giocatori discutere con l'allenatore piani e programmi sul come affrontare i prossimi impegni. Credevamo che si fosse sulla buona strada. Invece i dirigenti hanno voluto far scoppiare la bomba. Avranno pensato ai rischi? Si saranno chiesti come reagiranno i giocatori? E prima di condannare Marini hanno permesso all'imputato di parlare? Non ci risulta che i dirigenti, prima di fare questo passo, abbiano sentito un rappresentante dei giocatori; non ci risulta che Marini sia stato chiamato davanti al consiglio.

Da questo momento ognuno deve assumersi le sue responsabilità davanti ai giocatori e al pubblico. La speranza è che aldilà dei «colpi di testa» la squadra riesca a raggiungere la meta. I processi li rinviamo a fine campionato. Ora abbiamo fiducia solo nella maturità dei giocatori. A Nicola un «buona fortuna» di cuore.

G. N.

Crespi rieletto presidente dell'USSI

Roma, 24

Si sono conclusi a Roma i lavori dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana), presidente è stato confermato Enrico Crespi (Milano). Questi gli altri componenti del nuovo consiglio nazionale: vicepresidenti professionisti: Luigi Prestinenza (Catania) e Giuliano Califano (Torino); vicepresidente pubblicigretario tesoriere Giampiero Ginepro (Milano); segretario rapporti Aips: Cesare Trentini (Bologna); consiglieri professionisti: Nerio Giorgetti (Firenze), Sandro Castellano (Genova), Luigi Chierici (Bologna), Vincenzo Carenza (Venezia), Italo Soncini (Trieste), Giorgio Contarini (Milano) e Massimo Della Pergola (Milano); consiglieri pubblicisti: Federico Buffoni (Genova), Nino Gringeri (Catania) Mario Comina (Trento) e Brunello Tanzi (Milano); revisori dei conti effettivi professionisti: Sabino Laurenzano (Piacenza) e Giorgio Amadori (Venezia); revisore dei conti effettivo pubblicisti: Massimo Bianchi (Firenze); revisore dei conti supplente professionisti: Roberto Gamucci (Firenze).

Da questo congresso USSI del Trentennale, eccezionalmente agitato per le nette contrapposizioni fra i gruppi regionali del Nord e del Centro, cui si è unita la Sicilia e dei gruppi romano, napoletano, barese e sardo, è uscito un direttivo composto esclusivamente dallo schieramento Nord-Centro-Sicilia. In esso il gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia (la cui delegazione era composta dai colleghi professionisti Soncini e Stabile di Trieste e Cojutti di Udine, e dal pubblicista Tonini di Trieste) ha anche in questa occasione colto un successo che va al di là della proporzione numerica che il gruppo rappresenta nel consesso nazionale. Infatti nel nuovo direttivo, alla cui presidenza è stato confermato Enrico Crespi di Milano, è stato eletto, fra i dodici professionisti, Italo Soncini, mentre il pubblicista Piero Tonini è stato eletto nella commissione sindacale, organismo cui sarà demandato il delicato problema della preparazione delle nuove richieste della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro.

Hockey pista La situazione

La sesta giornata della massima divisione è illuminata dal duello di Breganze, ove saranno sotto quei riflettori i leaders monzesi. Se i capofila escono indenni da questa insidiosa trappola diventano credibili la forza e le aspirazioni del Monza e si restringe, allo stesso tempo la cerchia dei pretendenti al titolo. In caso contrario — sconfitta dei monzesi — il discorso sullo scudetto s'allargherà.

Nel derby toscano di Grosseto, nel confronto tra alabardati e Trissino (ancora alla ricerca della prima vittoria), nella gara di Lodi (qui scenderanno i pugliesi del Giovinazzo, che non hanno ancora conseguito il primo successo della stagione) e a Gorizia gli scontri saranno seguiti con vivissima attenzione. E' in gioco su queste quattro piste non solo l'assestamento della classifica, ma una posta ben più elevata: qui siamo già di fronte ad enigmi che suonano parole grosse, retrocessione e salvezza.

Molto impegnativo il duello cui sarà sottoposta la Goriziana, che sta collaudando un Fralev di vaste promesse, di fronte ad un ostico e scorbutico avversario come il Follonica. L'altra giuliana, il Pordenone, nella trasferta di Novara rischia tutto, ma potrebbe rosicchiare qualcosa. La terza regionale, la Triestina, in questo suo secondo confronto interno consecutivo gioca una carta rischiosa. L'avversario è di quelli rocciosi ed i punti in palio andranno non solo ai migliori lottatori sul piano agonistico.

Sabato inizia il campionato di serie B che si concluderà il 31 luglio assieme alla serie A. Vi militano venti squadre divise in due gironi. Nel girone A accanto ai triestini del Ferroviario troviamo nobili decadute provenienti dalla «A», come Marzotto e Bassano. L'altra matrona, l'Amatori Modena piombata in «B» lo scorso campionato, milita nel girone B in cui figura pure il Reggio Emilia, che ha messo in piedi uno squadrone, degno della «A», e comprendente nomi di tutto dispetto (Cartago, Righi, Solipa, Fona, Facchini ecc.).

Il Ferroviario, allenato da Romano Martellani è composto da giovani e promettenti reclute che ancora non si sono espresse per intero, esordirà in trasferta sul campo toscano della Migliarina. Pure Marzotto e Bassano debutteranno fuori casa.

LA GARA VALIDA PER LA COPPA EUROPA

Lo slalom gigante alla francese Pelen

Corno alle Scale, 24

Perrine Pelen, giovanissima francesina, ha vinto inaspettatamente di un soffio, due centesimi di secondo, lo slalom gigante che ha concluso le prove di Coppa Europa femminile trasferite da Moena a Corno alle Scale (Bologna). E' stata una sorpresa alla quale hanno contribuito soprattutto le condizioni atmosferiche: nuvole basse e temperatura rigida. A causa della scarsa visibilità il via alla gara è stato dato con un ritardo di circa quattro ore (alle 14.40 invece delle 10.30), trascorse dalle 78 iscritte alla gara nell'incertezza della partenza o di un rimando.

Alle condizioni del tempo si sono aggiunti gli ostacoli del tracciato preparato dall'austriaco Helmut Aschenwald che ha piazzato, fra l'altro, una delle cinquanta porte angolatissima subito dopo un «muretto» che portava ad una leggera compressione. E' qui che sono uscite molte concorrenti fra le quali la Hofer che veniva data per favorita alla vigilia e altre italiane e straniere. Delle azzurre hanno fatto meglio la Poccianti, che si è piazzata al nono posto, e la Gamper al tredicesimo.

La francese è uscita dopo la metà della gara (aveva il numero 44), quando le condizioni del tempo sono migliorate. La pista ha tenuto perfettamente dal principio alla fine. Questo gigante è stato quasi completamente di marca austriaca con la Schlechter al secondo posto, la Eberle al quarto, la Deufl, la Maier, la Schaffner al sesto, settimo e ottavo. La cecoslovacca Kuzmanova, vincitrice dello speciale di ieri, non è riuscita a piazzarsi fra le prime dieci.

Domani si disputerà la prova dello slalom speciale, che, con il successivo slalom gigante, costituisce la seconda prova di Coppa Europa femminile in programma al Corno alla Scala.

«World series»: Italia al comando

Hunter Mountain, 24

La squadra italiana, capitanata dal pluridetentore della Coppa del mondo Gustavo Thoeni, ha messo una seria ipoteca alla conquista del titolo mondiale conquistando oggi cinque dei primi sei posti nella prima manche dello slalom speciale maschile. Gustavo Thoeni è stato il più veloce con 56,36 secondi seguito dallo statunitense Cary Adgate con 56,42.

Terzo si è piazzato l'italiano Fausto Radici con 56,57, seguito nell'ordine dai compagni di squadra Bruno Nockler con 56,72 e Diego Amplatz e Piero Gros, entrambi con 57,05. Se le posizioni non dovessero cambiare dopo la seconda manche, l'Italia aggiungerebbe 26 punti ai 4 conquistati ieri portandosi a quota trenta.

Il regolamento prevede assegnazione di punti ai primi otto nello slalom gigante ed in quello speciale ed ai vincitori delle gare di slalom parallelo in programma per giovedì. Nello slalom speciale femminile, la svizzera Lise-Marie Morerod è prima dopo la prima manche con il tempo di 58,15 secondi davanti all'austriaca Monika Kaserer che ha ottenuto il tempo di 59,86.

Grazie ai 19 punti ottenuti nelle gare di ieri, la squadra svizzera è in testa alla classifica ed una conferma del primo posto della Morerod dopo la seconda manche odierna con la conquista dei relativi otto punti darebbe alla svizzera un totale di 27 punti e la metterebbe quindi in grado di minacciare il primato degli azzurri. La detentrice della Coppa del mondo, la tedesca occidentale Rosi Mittermeier, ha compromesso la possibilità della sua squadra saltando una porta e ritirandosi dalla competizione.

DOPODOMANI E DOMENICA

Ultime gare sul Piancavallo

Piancavallo, 24

A chiusura della stagione agonistica si svolgeranno sabato e domenica prossimi a Piancavallo i campionati italiani cittadini a partecipazione straniera valevoli per l'assegnazione del Trofeo Angoris. Ai campionati possono partecipare gli atleti e le atlete selezionati ed iscritti dai Comitati Zonali. Sino ad ora allo Sci Club Pordenone organizzatore della manifestazione sono intervenute oltre 250 iscrizioni.

Un centinaio sono anche gli stranieri così suddivisi: Francia 26 atleti, Germania 11, Svizzera 8, Canada 4, Islanda 1, Inghilterra 1, Ungheria 6, Belgio 9, Austria 10. Alle gare parteciperanno anche i seguenti atleti triestini: Lucio Rizzian, Maurizio Barzan, Alessandro Beltrame, Michele Liechtenstein, Marco Nordio, Riccardo Illy, Ruggero De Grisogono, Maurizio Milliani, Massimo Cibibin, Katrin Prennuschi, Chiara Beltrame, Maria Donata Parovel, Maria Chiara Parovel e Maria Luisa Piazzi. Sabato si disputerà lo slalom gigante maschile e lo speciale femminile. Domenica lo speciale maschile e il gigante femminile.

Motociclismo

Nella prima prova del Trofeo FMI di regolarità motociclistica due centauri del motoclub «Bora» si sono messi in luce. Ritiratosi Dorci per noie meccaniche, hanno portato a termine la prova Giorgi nella classe 100 cc su DKW e Benussi nei 175 cc piazzandosi rispettivamente al 12.o e al 13.o posto, risultato non trascurabile considerata l'importanza della corsa alla quale hanno preso parte piloti di quattro regioni. Brillante successo inoltre del gruppo «radunisti», che sfidando la temperatura gelida, ha raggiunto Vicenza, luogo di un raduno nazionale, piazzandosi al secondo posto.

Domenica prossima prenderà il via il campionato italiano juniores con la prima delle tre prove eliminatorie che si correrà sul circuito di Imola. Al via saranno presenti quattro piloti triestini: Ficiur e Giona per il motoclub «Bora» che correranno rispettivamente nella classe 125 e 500 su Harley Davidson e Suzuki; Savi e Vidonis per l'«Alabarda», quest'ultimo al battesimo con la pista, che gareggeranno invece nella 250 e nella 500 su Harley Davidson e Honda.

Concludiamo con una notizia che riguarda in modo particolare gli appassionati delle due ruote. In occasione della 200 miglia che si correrà fra due domeniche, sempre a Imola, il motoclub «Alabarda» organizzerà una carovana per non perdere questo appuntamento così importante. Il viaggio si svolgerà in pullman. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede del motoclub in via Piccolomini.

AUTOMOBILISMO: SULL'INEDITO CIRCUITO DI LONG BEACH LA TERZA GARA IRIDATA

Una vera incognita per tutti il Gran Premio degli Stati Uniti

Grande attesa per le prime prove ufficiali - La Ferrari punta sulla vecchia «312 T»

Long Beach, 24

La Ferrari di Niki Lauda e gli altri bolidi della Formula Uno sfrecceranno domenica tra i viali e lungoporto di Long Beach, prossimo appuntamento del campionato mondiale piloti. Le strade della città californiana, a trenta chilometri da Los Angeles e Disneyland, saranno infatti teatro per la prima volta di un gran premio valevole per la competizione iridata, la terza prova dopo quelle del Brasile e del Sud Africa.

Si tratta del Gran Premio degli Stati Uniti della costa occidentale. Su iniziativa dell'organizzatore Chris Pook e dell'ex pilota Dan Gurney, gli edili di Long Beach hanno accettato di trasformare per tre giorni le strade del porto californiano in una «Monaco americana». Il costo dell'operazione ammonta a 600 mila dollari (mezzo miliardo di lire). Le Formula Uno potranno raggiungere sui due rettilinei una velocità fino a 270 chilometri orari prima di ridurre bruscamente l'andatura per affrontare altrettante curve a gomito.

Nella sua configurazione, il circuito cittadino di Long Beach, ideato da Giuseppe Baccagaluppi, direttore dell'autodromo di Monza e consigliere della CSI (Commissione sportiva internazionale), assomiglia a quello di Montecarlo; ha la stessa lunghezza (km 3,250), è sinuoso (12 curve tra le quali due a gomito), è variato, ha due tratti veloci (Shorelin Drive e Ocean Boulevard dove sono installati gli stand) e punti lenti. Nella corsa della Formula 5000 che aveva inaugurato il circuito di Long Beach nel settembre scorso, il compianto Tony Bruse, morto con Graham Hill in un incidente aereo, aveva compiuto la pista nel tempo record di 1'19"90 ad una velocità media oraria di km 146, leggermente superiore a quella realizzabile a Monaco. La corsa allora si risolse in una vera ecatombe per il ritiro di numerosi concorrenti. E' probabile che ciò avvenga anche domenica prossima poiché il circuito richiede molto a freni e trasmissioni. La maggior parte dei piloti che avevano preso parte alla gara di settembre avevano riconosciuto che il percorso era molto difficile, ma interessante e sicuro.

Gli organizzatori non hanno risparmiato sulle spese per assicurare la protezione dei centomila spettatori attesi per domenica prossima. La pista è circondata da chilometri di barriere in cemento leggero sormontate da reti. Le curve sono protette da muri di pneumatici e barili pieni di sabbia. Il circuito sarà approntato nella notte tra domani e venerdì, in modo che i piloti lo possano percorrere per la prima volta soltanto nelle prove ufficiali che si svolgeranno venerdì alle 10 (19 ore italiana). Soltanto tre concorrenti, l'italo americano Mario Andretti, il neozelandese Chris Amon e il sudafricano Jody Schekcter, hanno il vantaggio di avere fatto «conoscenza» con il tracciato lo scorso anno.

Long Beach è dunque sconosciuta a piloti e vetture. Occorrerà attendere i risultati delle prime prove per sapere se la Ferrari dell'austriaco Lauda vi girerà bene come a Interlagos e a Kyalami. Il campione del mondo, per evitare ogni sorpresa, ha saggiamente rinunciato a pilotare la nuova T2 che non sembra averlo soddisfatto molto a Brands Hathc. Lauda sarà al volante della vecchia «Ferrari 312T», iridata e vincitrice nei primi due gran premi dell'anno.

Tutti gli avversari dell'austriaco saranno presenti a Long Beach. In primo luogo l'inglese James Hunt su «Mc Laren», che sembra essere il principale rivale di Lauda dopo il secondo posto conquistato in Sud Africa. Ma tra gli avversari più agguerriti figurano anche il francese Patrick Depailler (Elf Tyrrell), secondo in Brasile, e il suo compagno di scuderia Jody Schekter. Le «March» pilotate dallo svedese Ronnie Peterson e dall'italiano Vittorio Brambilla, le solide «Brabham» dei sudamericani Carlos Pace e Carlos Reuteman, la «Shadow» del francese Jean Pierre Jarier sono le altre F 1 in grado di recitare un ruolo di primo piano.

Complessivamente ventiquattro concorrenti prenderanno parte al Gran Premio degli Stati Uniti della Costa Occidentale (un secondo Gran Premio degli Stati Uniti si svolgerà a Watkins Glen, nello stato di New York, in ottobre). La partenza verrà data domenica alle 13,15 locali (22.15 ora italiana).

Triestina: Fontana assente domenica?

Fontana ha marcato visita ieri e probabilmente sarà costretto a rimanere inattivo anche oggi. Il centrocampista, a seguito delle botte alla gamba destra subite domenica nel derby con il Ponziana, potrebbe anche essere costretto a disertare l'incontro casalingo con la Coneglianese. «E' presto ancora per dirlo — ha precisato Tagliavini — certo che se le condizioni del giocatore non miglioreranno entro domani dovrò trovare una soluzione diversa». Ieri è rimasto a riposo anche Politti il quale risente, come Fontana, delle botte di domenica. Per il mediano comunque non dovrebbero esserci problemi di recupero.

Gli alabardati effettueranno nel pomeriggio la partitella a due porte di metà settimana incontrando al Villaggio del Pescatore la compagine che partecipa al «Trofeo Berretti». Per quanto riguarda la gara con la Coneglianese, Tagliavini potrebbe decidere di ritornare alla formazione di alcune settimane fa con l'inserimento di Dri all'ala sinistra e con Andreis ala tornante.

Sembra invece rinviato ancora il discorso dell'utilizzazione di Franca e Marcato. «Se domenica la squadra fosse riuscita a battere il Ponziana — sono parole di Tagliavini — avrei anche potuto cambiare qualche cosa. Il pareggio del derby invece mi costringe a rivedere un po' i programmi nel senso che domenica dobbiamo battere la Coneglianese che è squadra esperta e quindi va affrontata con la formazione già collaudata nelle ultime domeniche».

Dimissioni respinte al Tennis Club

Affollata assemblea, l'altra sera nella sede di Padriciano del Tennis Club Triestino. L'annuale assise ordinaria del sodalizio biancoverde assumeva una importanza particolare in quanto da un paio di giorni si era sparsa la voce che il consiglio direttivo si sarebbe presentato dimissionario. Alla base della decisione una querela per diffamazione nei confronti di tutti gli undici componenti il consiglio direttivo (fatto forse unico nella storia di un sodalizio) sporta da un socio per avere il consiglio stesso adottato un provvedimento disciplinare a carico dei figli del querelante.

Il dott. de Ebner, in apertura dei lavori, ha rassegnato il suo mandato e quello degli altri consiglieri nelle mani dell'assemblea la quale ha respinto all'unanimità le dimissioni esprimendo l'incondizionata solidarietà all'operato del consiglio direttivo.

I lavori sono quindi proseguiti con la relazione morale del presidente. Esaurientissimo come sempre, de Ebner ha passato in rassegna l'annata 1975 toccando tutti gli argomenti di maggior interesse. Dalla ristrutturazione dei servizi che sono stati resi più funzionali alle grosse opere compiute durante la stagione in esame (rifacimento del fondo del campo coperto in terra battuta e l'installazione del pallone pressostatico che ha assolto in pieno alla sua funzione).

Quest'ultimo impianto ha contribuito in maniera notevole all'aumento dell'attività invernale. Il presidente si è quindi soffermato sulla Coppa Davis. L'anno scorso, come si ricorderà, se l'Italia fosse riuscita ad entrare in finale nella zona europea l'incontro si sarebbe svolto sui campi di Padriciano.

SFORNATA DAL TENNIS CLUB UNA SQUADRA DI 2.a CATEGORIA CHE DISPUTERA' LA COPPA CROCE

CINQUE RACCHETTE PER TRIESTE



Da sin. il dott. Zanetti, Mario Gobbo, Antonio Tarabocchia, Leo Bassi, Alessandro Boccabianca e il dott. Bonivento. Assente dal gruppo fotografico è De Ambrogio, il quinto giocatore della squadra del Tennis Club Triestino, che gareggerà tra breve in «Coppa Croce»

Qualcosa si è mosso nel meccanismo dello sport tennistico triestino, la buona volontà e la decisione hanno svolto la funzione del perfetto oliatore sugli ingranaggi di una disciplina sportiva che vanta un grossissimo numero di praticanti ma una cerchia ristretta di giocatori a livello agonistico, competitivo. Dopo valanghe di critiche, di incitamenti, di alchimie, di esperimenti, si è finalmente riusciti a mettere insieme una squadra a livello di seconda categoria, in grado di competere con gli altri «teams» nazionali nella classica Coppa Croce, campionato nazionale a squadre che comincerà il 25 aprile.

Il quintetto sfornato dal Tennis club triestino è composto da Antonio Tarabocchia, Leo Bassi, Mario Gobbo, Franco De Ambrogio ed Alessandro Boccabianca, colonne portanti del tennis competitivo cittadino, costretti fino ad oggi a gareggiare in altre città e con altri colori, dalla sterilità del discorso agonistico a Trieste. Sterilità che a conti fatti è durata per quasi venticinque anni, un quarto di secolo senza avere una squadra in grado di partecipare ai mitches nazionali di categoria. Un periodo veramente lungo se si pensa per un attimo quale enorme sviluppo abbia avuto invece il tennis giocato al di fuori di gare e tornei.

Cercando una risposta all'interrogativo di come si sia pervenuti a questo che è senza dubbio un risultato, un passo avanti importante per lo sport in questione, la si può trovare nell'evoluzione della mentalità sportiva avvenuta nei quadri dirigenziali del Club triestino e nei successivi sforzi organizzativi destinati, pare con successo, a portare una parola nuova nell'ambito di un discorso avvizzito da tempo. Il grande entusiasmo che traspariva nello sviluppo della disciplina sportiva e che si concretizzava in una notevole lievitazione dei tesseramenti (nel '73 gli iscritti non superavano le 140 unità contro le 240 dello scorso anno; nei tornei locali si è passati dai circa 400 partecipanti nel '73 agli oltre 750 nel '75), non riusciva ad essere travasato anche nel settore agonistico.

Conseguenze di tutto questo? Semplici. Il tentativo di rilancio dello sport tennistico, la plastica facciale che avrebbe mutato il volto di sport d'élite per trasformarlo progressivamente in sport di massa, avrebbe portato sì (come in realtà è avvenuto) un maggior numero di nuove leve sui «campi rossi», ma senza possibilità di gareggiare, di misurarsi e quindi di migliorare ed innalzare il proprio livello di gioco. Questa massa di giovani non avrebbe mai potuto avere la facoltà di competere ad altri livelli che prescindessero l'ambito strettamente cittadino o al massimo regionale della questione: anziché avere una spirale si sarebbe ottenuto il classico circolo chiuso. Ora invece, con questa mossa (a nostro avviso) «vincente» del Tennis club triestino, verrà data ai giovani che formano la base, la spinta per emergere, l'incentivo per impegnarsi a fondo nella speranza di arrivare al vertice della piramide cittadina ed avere quindi modo di confrontarsi in campo nazionale.

Questo, al di là dei risultati che la nuova squadra del Tennis potrà ottenere in Coppa Croce, ci sembra essere l'elemento più importante del nuovo discorso che il club di Padriciano ha iniziato. Indipendentemente quindi, dal piazzamento dei cinque tennisti, sta di fatto che si è inaugurata un'era nuova per il tennis che noi auspichiamo lunga e fruttuosa. In quanto poi alle reali possibilità che la squadra triestina ha nella competizione che ormai è alle porte, senza tema di mettere il carro davanti ai buoi, possiamo affermare che c'è di che sperare in una classificazione tra le prime sedici nazionali (in tutto le équipes sono 42), cioè quelle da cui dovranno saltar fuori (secondo la regola del torneo) le sei finaliste che disputeranno il girone finale.

Ci fa essere così ottimisti nella previsione, il fatto che il livello di gioco espresso dai cinque componenti la nostra équipe è abbastanza alto e soprattutto le forze dei singoli sono equivalenti almeno sulla carta. In quanto poi ad impegno e volontà possiamo già anticipare fin d'ora senza tema di smentita, che saranno profuse al massimo da tutti e cinque i tennisti. La loro condizione atletica è ottima, si sono allenati assiduamente durante tutta la stagione invernale al coperto e la loro preparazione è stata completata sotto le capaci «grinfie» di Livio Salis. Cosa si può dire di più se non arrivederci alla Coppa e in bocca al lupo?...

Alberto Castagna

SEI GIOCATORI NON HANNO PARTECIPATO IERI ALL'ALLENAMENTO

Sono molte le incertezze per il Ponziana anti-Lignano

Molti assenti nelle file del Ponziana che ieri al «Grezar» ha incontrato in amichevole una rappresentativa universitaria. Al galoppo non hanno preso parte Fabio Gerin, che risente di un malanno ad un ginocchio, Dalle Crode, il quale ha una leggera distorsione alla caviglia destra, Walter Bembo e Meraviglia, impediti per «ragioni di caserma», Magris, al quale è stata concessa una giornata di riposo e Zadel. La posizione di quest'ultimo, dopo il suo rifiuto a indossare la maglia numero dodici nel derby con la Triestina, dovrà essere definita. Con tutta probabilità la società adotterà nei suoi confronti dei provvedimenti disciplinari. Si sono allenati a parte, invece, Tominovi e Marino Bembo, ma difficilmente saranno pronti per domenica.

Per quanto riguarda la partitella arbitrata da Sadar c'è da sottolineare il completo recupero di Olivier e l'ottima vena dimostrata da Cirello e Peris in particolare. Anche le prove degli altri, comunque, hanno soddisfatto l'allenatore ponzianino che alla fine si è dichiarato contento dei suoi ragazzi.

«Siamo in ripresa — ha detto il tecnico — e questo mi fa ben sperare per domenica prossima. A Lignano, insomma, un pareggio lo possiamo ottenere ma chissà che non facciamo un pensierino alla vittoria». Il Ponziana che è andato a rete numerose volte con Lenardon, Trentin, Canazza, Peris e Gramola (per gli allenatori ha segnato una tripletta Cracovia) si è schierato con: Ferluga; Cattonar, Cirello; Vecchiet, Del Piccolo, Olivier; Gramola, Trentin, Peris, Canazza, Lenardon.

Parlare della formazione che affronterà la compagine di Franzon è comunque prematuro anche perché si dovrà vedere se i vari infortunati si saranno rimessi dai vari malanni. Dopo l'allenamento i biancocelesti si sono recati alla sede del Primo club Amici del Ponziana dove Magris è stato festeggiato e premiato per la gran partita disputata domenica scorsa. Oggi i ponzianini riposeranno e rifiniranno la preparazione domani.

CICLISMO

Giochi della gioventù

La società ciclistica «Cottur» organizza per domenica 11 aprile la fase comunale dei Giochi della gioventù di ciclismo. Alla gara, che si disputerà a Trieste sono ammessi i giovani nati nel 1968-69 (cat. A), 1966-67 (cat. B), 1965 (cat. C) e 1964 (cat. D). Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno farne richiesta alla «Cottur», via Crispi 8, tel. 793982.

CALCIO JUNIORES

La «Coppa Regione» alle finali

Donatello Udine e Cormonese sono le squadre finaliste della «Coppa Regione», torneo di calcio per juniores riservato alle compagini del Friuli - Venezia Giulia che si sono assicurate i titoli locali. Il Donatello ha eliminato in semifinale lo Spilimbergo mentre la Cormonese si è qualificata a spese della Libertas Trieste che nell'incontro di ritorno è stata superata sul campo di casa per 4-2.

La partita di andata verrà disputata domenica a Udine sul campo San Gottardo di via Cividale. L'incontro di ritorno si giocherà il 4 aprile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA VIRATA POLITICA DEL NEO-AMBASCIATORE SCRANTON

ONU: CRITICO VERSO ISRAELE IL RAPPRESENTANTE AMERICANO

Nel suo discorso ha definito «un ostacolo per la pace» gli insediamenti ebrei nei territori occupati - Elogi degli arabi - L'iniziativa è del dipartimento di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Il Consiglio di sicurezza, dopo una seduta a porte chiuse in mattinata, ha ripreso nel pomeriggio il dibattito sugli incidenti verificatesi nei giorni scorsi a Gerusalemme e nei territori arabi della riva occidentale del Giordano occupati da Israele nel 1967, ma gli ambienti pro-ebraici americani, i capi delle organizzazioni sioniste USA e la delegazione israeliana all'ONU sono tuttora sotto lo «choc» della «bomba diplomatica Scranton» (come la definisce il filoebraico «New York Post»), cioè il discorso in cui il nuovo rappresentante di Washington all'ONU William Scranton, scostandosi sensibilmente nella forma e nel contenuto dagli interventi dei suoi immediati predecessori nei dibattiti sul Medio Oriente, dichiarava ieri sera che il governo americano considera la presenza degli insediamenti israeliani nei territori occupati «un ostacolo al successo dei negoziati per una pace giusta e durevole tra Israele e i suoi vicini».

Invitando il governo di Gerusalemme al rispetto della convenzione di Ginevra sulle occupazioni militari (anche qui in netto contrasto con la veemenza e la costante identificazione del precedente delegato americano Moynihan con lo stato ebraico) Scranton affermava che «azioni illegali» in questo campo — ossia gli insediamenti di popolazione civile ebraica nei territori occupati, Gerusalemme compresa — non fanno altro che «infiammare le già accese emozioni» in Medio Oriente.

L'ambasciatore americano non si fermava qui, ma faceva una «osservazione personale» che i suoi interlocutori hanno interpretato come un invito al dialogo con l'organizzazione per la liberazione per la liberazione della Palestina. La reazione istraeliana è per ora prudente. «Studieremo attentamente il discorso», ha detto il delegato di Gerusalemme, Chiam Herzog, ma negli ambienti a lui vicini non si nasconde profonda insoddisfazione e non si esclude la possibilità di una nuova crisi nei rapporti tra Israele e gli Stati Uniti.

A tarda ora si è asputo però di una reazione diplomatica: l'ambasciatore israeliano a Washington, Sincha Dinitz, si è recato al Dipartimento di stato per protestare contro «la forma e la sostanza» delle dichiarazioni fatte ieri al Consiglio di sicurezza dell'ONU dall'ambasciatore Scranton. Lo ha annunciato un portavoce d'Israele all'ONU, senza voler fornire ulteriori particolari.

Definito da un diplomatico jugoslavo «la più significativa presa di posizione americana sul Medio Oriente negli ultimi cinque anni», il discorso di Scranton ha colto di sorpresa anche gli arabi, abituati all'immagine filo-istraeliana di Washington, ma la reazione generale del gruppo islamico all'ONU non è stata caratterizzata da entusiasmo e si riassume con la battuta «nulla di nuovo, ma presentazione molto convincente».

E' invece opinione diffusa degli esperti dipdomatici al Palazzo di vetro che l'intervento del nuovo rappresentante USA — che egli conferma successivamente esser stato interamente preparato al dipartimento di stato — costituisce un fatto nuovo e una svolta nella politica ufficiale degli Stati Uniti verso Israele. Molti delegati arabi, tra cui il giordano e il palestinese, lo hanno apertamente elogiato.

La presa di posizione americana è venuta al termine del secondo giorno del dibattito al Consiglio di sicurezza sulle dimostrazioni e i disordini a Gerusalemme araba e nel «West Bank», dibattito promosso dall'Olp per concentrare i riflettori dell'opinione pubblica mondiale sull'intero problema dell'occupazione israeliana, in vista delle elezioni municipali in Cisgiordania fissate per il 12 aprile.

Intervenendo questa sera nel dibattito, il rappresentante italiano Piero Vinci ha anzitutto notato che non si possono esaminare gli avvenimenti di questi giorni senza risalire alle loro origini, ossia il protrarsi dell'occupazione israeliana nei territori arabi conseguente allo stallo intervenuto nel processo negoziale per una sistemazione del problema del Medio Oriente: una situazione — ha rilevato l'ambasciatore — che suscita nelle popolazioni di quei territori sentimenti di incoerenza e di ribellione ben comprensibili per quei popoli, tra cui quello italiano, che — anche se per un periodo molto più breve — hanno attraversato in passato un'esperienza analoga.

Carlo Scarsini

RISERBO DEL GOVERNO

AMARI COMMENTI (SOLO UFFICIOSI) A GERUSALEMME

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Avivi, 24

L'intervento pesantemente critico nei confronti della politica israeliana fatto ieri sera da Scranton, rischia di aprire una nuova crisi nei rapporti tra Gerusalemme e Washington. Le autorità israeliane si sono finora astenute dal reagire ufficialmente ai rilievi di Scranton, ma già l'opposizione nazionalista di destra al governo presieduto da Yitzhak Rabin ha chiesto un urgente dibattito parlamentare in argomento, e la stampa di Tel Aviv è giunta a dire che il diplomatico americano «ha distrutto il rapporto di fiducia» esistente fra Israele e gli Stati Uniti.

Fonti governative di Gerusalemme hanno espresso dal canto loro il «malcontento» delle autorità e hanno aggiunto che una crisi nei rapporti con Washington è effettivamente possibile. Le stesse fonti hanno riconosciuto che nelle affermazioni di William Scranton non c'è «nulla di sostanzialmente nuovo», ma hanno manifestato la propria «sorpresa» per la loro formulazione e per il momento in cui esse sono state fatte, proprio mentre la parte araba di Gerusalemme e la Cisgiordania sono teatro di una delle più estese e più violente ondate di manifestazioni anti-israeliane.

Mentre non ci si attende che il governo israeliano reagisca uficialmente alle dichiarazioni del rappresentante americano, almeno fino a quando l'attuale dibattito all'ONU non si sarà concluso, la stampa di Tel Aviv non ha avuto di queste precauzioni diplomatiche e ha subito affermato che si potrebbe essere alla vigilia di una delle più gravi crisi mai avutesi nei rapporti tra lo stato ebraico e il suo principale, se non unico alleato.

Fabio Cannillo

TORNA A SORRIDERE



Telefoto Upi

Los Angeles — Ronald Reagan, con a fianco la moglie Nancy, accoglie sorridente l'assedio dei cronisti dopo aver appreso di aver battuto Ford nelle elezioni primarie della North Carolina

L' ESPANSIONE CASTRISTA IN AFRICA

All'esame di Ford piani contro Cuba

Washington, 24

Il Presidente Ford sta esaminando tutti i possibili piani d'azione contro Cuba, nell'eventualità che i 12 mila soldati cubani ancora in Angola vengano impiegati in operazioni militari nei paesi africani contigui. L'ha detto oggi, dopo un incontro con il capo dell'esecutivo, il senatore democratico Richard Stone.

Stone, che aveva partecipato insieme ad altri colleghi del Congresso ad una speciale conversazione sulla politica estera americana svoltasi alla Casa Bianca, ha inoltre cercato di dissipare l'impressione che gli avvertimenti dati al riguardo nei giorni scorsi a Cuba dal segretario di stato Henry Kissinger siano un «bluff». Egli ha riferito che il Presidente, alla richiesta di dare delucidazioni sulla serietà delle intenzioni americane, ha risposto, con un improvviso calo di voce che ne ha tradito l'emozione: «Non scherziamo affatto». «Non c'è alcun dubbio — ha proseguito il sen. Stone — in questo momento, tutti i piani di emergenza vengono riesaminati e discussi».

Due giorni or sono, Kissinger aveva dichiarato che gli Stati Uniti «non accetteranno più alcun avventurismo militare cubano». Ieri, egli ha ripetuto il medesimo concetto, rifiutandosi, però, di precisare in qual modo gli Stati Uniti avrebbero reagito a nuove iniziative di Cuba in Africa. Fonti bene informate continuano ad assicurare, ad ogni modo, che il governo americano intenderebbe agire direttamente contro Cuba con azioni militari dimostrative di significato inequivocabile. *(Ansa)*

LE REAZIONI ALLE PROSPETTIVE DEI PC IN ITALIA E FRANCIA

Allarmano anche Bonn i comunisti al governo

Duplice presa di posizione del ministro degli esteri Genscher A vuoto l'ennesima riunione preparatoria del vertice comunista

Bonn, 24

Continuano le prese di posizione di esponenti politici occidentali contro l'avanzata dei partiti comunisti in Europa e la possibilità che qualche PC possa andare al potere, in Italia, Francia o Spagna. Dopo gli «avvisi» dei responsabili americani, è la volta degli uomini politici tedeschi. Il ministro degli esteri federale, Hans Dietrich Genscher, dopo un appello rivolto due giorni fa alle forze democratiche contro l'avanzata dei partiti comunisti in Italia e in Francia, ha ribadito oggi che «non vi è nessuna differenza tra comunisti italiani, francesi, jugoslavi o di altri paesi».

«Nessuno può garantire che quei partiti comunisti i quali dichiarano oggi di rinunciare alla dittatura del proletariato mantengano domani le loro promesse» ha detto Genscher in un'intervista alla radio «Deutsche Welle». Qui sta il grave pericolo, secondo il ministro degli esteri, «di un arrivo al potere in pantofole cui potrebbe seguire una presa del potere con le scarpe chiodate».

L'appello rivolto da Genscher lunedì dalle pagine del quotidiano «Bild Zeitung» è stato raccolto dal leader cristiano sociale bavarese, Franz Josef Strauss. Sullo stesso quotidiano, Strauss scrive oggi che una politica estera comune di tutti i partiti democratici su quelle basi sarebbe «augurabile», ma aggiunge di non fidarsi del governo federale, «che oggi parla di un modo e domani in un altro».

Anche il «New York Times» torna sull'argomento dell'eurocomunismo il quotidiano scrive oggi che gli Stati Uniti fanno la voce grossa contro l'ingresso dei comunisti in un governo italiano, ma nessuno in Italia li prende sul serio, dato che, dopo gli insuccessi in Indocina ed in Angola, essi assomigliano ad «un mammut nella palude». L'osservazione è di Cyrus L. Sulzberger ed è contenuta in una sua corrispondenza da Roma, la terza sull'argomento nell'arco degli ultimi cinque giorni.

In nessun paese come in Italia — «terra leale al potere, che ama stare dalla parte del vincitore» — appare oggi più evidente, scrive Sulzberger, la nuova natura dell'America: quella di un gigante «che grida sempre più forte e si accontenta di agitare un bastoncino». «Washington fa ogni sforzo per ammonire gli italiani che non tollererà ministri comunisti al governo di paesi alleati. Ma il tenore di questi richiami è stato finora controproducente ed ispira null'altro che un po' del famoso cinismo italiano».

La sola istituzione «tecnicamente non italiana» che stia tentando di costruire un'alternativa al «compromesso storico» è la Chiesa cattolica, osserva l'autore dell'articolo. E difatti «il Vaticano sta muovendosi lentamente e con prudenza per riaffiorare sull'arena politica». Sulzberger rammenta che «una volta, Washington ed il Vaticano operavano in qualità di cobelligeranti sul campo di battaglia politico italiano, anche se poi il governo americano non riuscì mai a raccogliere sufficienti consensi al congresso per giungere ad un regolare scambio di credenziali diplomatiche con la Santa Sede».

L'articolo sembra lamentare che, per effetto di tali esitazioni, non esista più fra Vaticano e Stati Uniti «l'intima collaborazione» di un tempo. E intanto, conclude «Enrico Berlinguer, il capo comunista italiano che del suo voltafaccia al Cremlino, il Vaticano del marxismo, ha fatto un feticcio, sale per la scala del potere un piolo alla volta».

Infine c'è da segnalare una notizia secondo la quale l'ulima riunione svoltasi a Berlino Est in preparazione della conferenza dei partiti comunisti ed operai europei non ha dato — secondo quanto si è appreso — risultati concreti: i delegati dei 27 partiti rappresentati avrebbero infatti deciso di rimettere il materiale finora elaborato ai rispettivi uffici politici per un ulteriore esame. Nel corso della riunione, i rappresentanti di alcuni partiti comunisti avrebbero riaffermato le loro posizioni «nazionali», la loro emancipazione di fronte all'Unione Sovietica e l'autonomia di decisione per quanto riguarda alleanze con altre forze politiche.

Quasi in risposta a tali posizioni — si fa notare a Berlino — sono yenute le recenti affermazioni del primo segretario del partito di unità socialista tedesco-orientale (SED), Erich Honecker, il quale, in un articolo pubblicato dalla «Neues Deutschland» in occasione del trentesimo anniversario della fondazione del partito, ha ribadito che l'atteggiamento di fronte al PCUS è la «pietra di paragone per la fedeltà al marxismo-leninismo». La «SED» — ha detto Honecker — si opporrà decisamente «ad ogni forma e manifestazione di antisovietismo». *(Ansa)*

NON SI REALIZZANO LE PROSPETTIVE DI UNA TREGUA NEL LIBANO

BEIRUT SCONVOLTA DAL FUOCO DOPO UN ALTRO GIORNO DI SANGUE

Interi quartieri alle fiamme - Incapace di avere ragione degli incendi il governo chiede aiuto alla Siria - Bombardato senza esito il palazzo-fortezza di Frangie

Beirut, 24

Dopo un'altra giornata di sangue (le vittime, secondo stime prudenziali, sono state 75) in serata una serie di spaventosi incendi si è sviluppata in sei quartieri periferici della capitale libanese. Intere zone della città, riferiscono i pochi che riescono ad avventurarsi nelle strade battute dai franchi tiratori, sono in preda alle fiamme.

Incapace, con i mezzi a disposizione di avere ragione del fuoco, il governo ha rivolto un appello alla Siria perché intervenga immediatamente facendo affluire squadre di vigili del fuoco ed autobotti da Damasco. Interprete delle preoccupazioni del governo di Beirut è stato il ministro dell'economia Abdel Osseiran, il quale ha reso noto che gli incendi hanno già distrutto grano e farina per 400 milioni di dollari e minacciano altri silos, nella zona del porto. Ai musulmani ed ai cristiani che continuano a darsi battaglia Osseiran ha chiesto di porre fine ai bombardamenti, almeno a quelli che interessano il lungomare, per evitare alla popolazione sofferenze maggiori.

I combattimenti erano ripresi durante la notte a Beirut dopo alcune ore di calma registrata ieri sera. I combattimenti si sono verificati soprattutto nella zona dei grandi alberghi, in alcuni sobborghi della capitale e sulle pendici del monte Libano dove si trova il palazzo presidenziale di Baabda. Le forze falangiste che ieri erano state respinte ai limiti della zona dei grandi alberghi sono passate alla controffensiva e — secondo fonti informate — avrebbero occupato il «Gran Serraglio», sede dei servizi governativi, controllato nei mesi passati dalle forze musulmane.

Le giornate di ieri e di oggi hanno intanto ulteriormente aggravato il bilancio di sangue della guerra civile libanese. Si calcola che nelle ultime 24 ore più di 200 persone siano morte e altre 500 siano rimaste ferite. La televisione, che ieri sera aveva annunciato un accordo di massima tra le parti in conflitto per una cessazione del fuoco ha successivamente precisato che a questa tregua avevano aderito soltanto i palestinesi e le forze falangiste mentre il leader della sinistra Kamal Joumblatt restava fermo nella sua richiesta di dimissioni immediate del Presidente Frangie.

I giornali intanto parlano insistentemente della possibilità che il Presidente Frangie chieda l'intervento militare della Siria se la sinistra continuerà ad opporsi a una tregua.

Da parte sua, l'organizzazione palestinese «Al Saiqa» di obbedienza siriana, ha pubblicato una dichiarazione nella quale accusa esplicitamente Joumblatt di volere una «escalation» del conflitto ed avverte di essere pronta ad occupare il quartier generale del leader socialista, ad Aley, se egli non accetta la mediazione siriana.

Frattanto alcuni proiettili d'artiglieria sono caduti in nottata presso il palazzo presidenziale di Baabda, nel quale è arroccato il Presidente Frangie. Il palazzo sorge qualche chilometro a Est di Beirut, sulle prime pendici boscose del Monte Libano. I colpi hanno provocato un incendio tra gli alberi, presto domato, mentre la guardia presidenziale rispondeva can batterie anti-aeree, indirizzando il fuoco verso il luogo da dove presumibilmente arrivavano i colpi.

Fuori della capitale, gli scontri tra la fazione fedele a Frangie e quella musulmana di sinistra si sono ormai estesi alla zona montagnosa che si eleva a Est di Beirut. Le forze musulmane, dirette dallo stesso Joumblatt, tentano di penetrare nelle roccaforti cristiane della montagna e secondo informazioni giunte a Beirut avrebbero già preso il villaggio di Hammana oltre a minacciare da più direttrici Zghorta (città natale di Frangie e caposaldo dei suoi sostenitori).

(Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

PER LA PRIMA VOLTA DOPO 24 ANNI UN PRESIDENTE PERDE UNA «PRIMARIA»

Reagan si impone a sorpresa su Ford nella North Carolina

Ha ottenuto il 52 p.c. dei voti - Riprende quota la sua candidatura, ma a quanto pare ora gli mancano i fondi - Continua la marcia di Carter (54 p.c.) tra i democratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Per la prima volta nella campagna di quest'anno Ronald Reagan ha battuto Gerald Ford nella primaria della Carolina del Nord (52 contro 46 per cento) e il democratico Jimmy Carter ha sbaragliato George Wallace (54 contro 35 per cento). Il sorprendente successo dell'ex governatore della California ne allontana le prospettive di ritiro e ridà vigore e slancio alle sue ambizioni presidenziali frustrate da 5 sconfitte consecutive, sebbene Ford rimanga sempre il favorito per la designazione.

Carter, con la sua solida affermazione di ieri, che ne rafforza il ruolo di capofila dei democratici, ha inflitto un durissimo colpo al governatore dell'Alabama, sconfitto per la terza volta in tre settimane e le cui speranze di conquistare l'elettorato conservatore non repubblicano stanno svanendo. Malgrado l'insuccesso, Wallace ha detto che continuerà a battersi in vista delle primarie del 6 aprile nel Wisconsin e nello stato di New York, ma molti ritengono che si tratterà del suo ultimo sforzo.

La vittoria di Carter era scontata mentre quasi nessuno, (lui compreso) pensava a una prevalenza così netta di Reagan, che ha ottenuto la maggioranza in quasi tutte le grandi contee dello stato, dove i repubblicani dei suburbi sono ultraconservatori. Ford si è piazzato bene solo nelle regioni di montagna, dove prevale il repubblicanesimo antischiavista. C'è un solo precedente storico di un presidente in carica che cerca la rielezione e viene battuto in una primaria e accadde 24 anni fa nel New Hampshire quando il senatore Estes Kefauver sconfisse il presidente Truman.

I risultati dell'ultima gara democratica indurranno ora i due maggiori avversari di Carter, Henry Jackson e Morris Udall, a intensificare i loro attacchi contro l'ex governatore della Georgia il quale, a giudizio unanime degli osservatori, è il candidato che finora ha saputo mantenere con maggiore abilità il riserbo sulle proprie vedute, in modo da non precludersi nessuna area di consensi, e a fare invece assegnamento sul suo «carisma» fisico.

Reagan ha introdotto una nota di mistero nei suoi programmi annullando improvvisamente ieri sera i piani della campagna nei prossimi giorni per dedicarsi alla preparazione di un discorso teletrasmesso in rete nazionale, nel quale farà appello al paese perché lo aiuti a continuare la dispendiosissima gara. L'ex attore di Hollywood ha ricevuto finora contributi per 280 mila dollari alla settimana, ma pare che i suoi debiti elettorali ammontino a circa 700 mila dollari.

In seguito alla vittoria di ieri, Reagan resterà certamente in lizza almeno fino alla primaria del Texas del 1.o maggio e forse oltre. Gli uomini di Ford hanno detto che il Presidente è rimasto sorpreso e deluso per lo scacco subito in North Carolina (è la prima sconfitta della sua carriera politica cominciata nel 1948 come deputato del Michigan) ma lo considera soltanto un «incidente di percorso».

Il democristiano Jackson, che sarà un avversario temibile di Carter nei grandi stati industriali del Nord (Wisconsin e New York) aveva rinunciato a far campagna in North Carolina dove il suo nome, iscritto nelle liste, ha raccolto solo il 4 per cento dei consensi. Jimmy Carter dal canto suo, distanziando ieri notevolmente Wallace (lo scarto è del 19 per cento) si è anche assicurato la stragrande maggioranza del voto negro, rendendo così più clamorosa la sconfitta del governatore segregazionista.

Jackson rimane il favorito nello stato di New York, dove Carter aspira al secondo posto, combinato con una vittoria o un arrivo simultaneo al traguardo nel Wisconsin il giorno stesso con Morris Udall, che è finora l'unico candidato dichiaratamente progressista, tra i democratici. Carter e Kissinger (il quale malgrado le sue frequenti visite nel paese si astiene formalmente dall'appoggiare chiunque) sono d'accordo sulla necessità che la campagna sia caratterizzata d'ora in poi da un aperto e franco dibattito sulle questioni di politica estera.

Fino a oggi i candidati democratici hanno discusso in modo molto superficiale le opinioni che li dividono, in merito alla gestione Ford-Kissinger degli affari internazionali degli Stati Uniti, limitandosi ad attaccare il segretario di stato senza un'esposizione sostanziale di ciò che i suoi critici farebbero al suo posto.

G. S.

ACCORDO TRA GLI STATI UNITI E IL GIAPPONE

Sui nomi del Lockheed clausole di segretezza

Le notizie sui particolari dello scandalo protette dal riserbo - Analoghe condizioni per altri paesi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

Dopo essersi accordati con i giapponesi sullo scambio di informazioni relative ai pagamenti illegali della Lockheed, gli americani contano di negoziare intese analoghe con altri paesi interessati allo scandalo. In questo senso si è espresso ieri sera il vice ministro della giustizia Richard Thornburgh dopo la firma dell'accordo in base al quale gli organi giudiziari americani e giapponesi si impegnano a scambiare dati, documenti e notizie raccolti nel corso delle rispettive indagini sui pagamenti della Lockheed in Giappone. Prevedo che vi sarà un certo numero di paesi con i quali avvieremo trattative», ha detto Thornburgh, ammettendo peraltro che sono già in programma incontri con rappresentanti stranieri ma rifiutandosi di identificare i paesi interessati.

Il mese scorso, in sede di indagine parlamentare, funzionari della Lockheed dichiararono che la società aeronautica aveva pagato più di 12 milioni di dollari per promuovere vendite in Giappone e che parte dell'ingente somma era stata usata per corrompere alti funzionari. Altri paesi menzionati ufficiosamente in relazione alla vicenda sono Italia, Germania occidentale, Olanda, Spagna, Grecia, Sud Africa, Turchia, Nigeria e Colombia. A Tokio, il primo ministro Takeo Miki ha definito «duri» i termini dell'accordo, riferendosi particolarmente alla condizione in base alla quale i nomi dei funzionari coinvolti non dovranno essere rivelati se non nel momento in cui venga avviata una azione giudiziaria formale.

Miki ha voluto tacitare l'opposizione dicendo che comunque le informazioni di fonti americane serviranno a scoprire la verità, ma i quattro partiti di minoranza, tra cui il socialista e il comunista, hanno reagito duramente minacciando di boicottare i lavori del parlamento se Miki non rinegozierà l'accordo soprattutto per la parte, appunto, che riguarda i nomi dei funzionari coinvolti nello scandalo. Da parte socialista, si è detto che l'accordo mira a stendere una cortina fumogena intorno alla vicenda.

L'accordo impegna i due paesi «a fare del loro meglio per mettersi reciprocamente a disposizione informazioni e documenti pertinenti... in relazione a presunti atti illeciti connessi alle attività commerciali della Lockheed, delle sue sussidiarie e affiliate in Giappone». Il materiale in questione comprende libri contabili, corrispondenza, deposizioni e dichiarazioni rese da persone coinvolte nell'inchiesta.

E' anche previsto lo scambio dei nomi delle persone sospettate di corruzione, ma l'accordo obbliga le parti a proteggere la segretezza del materiale investigativo: una violazione di tale clausola potrebbe portare alla sospensione dell'intesa. Le informazioni, come stipula l'accordo, saranno usate «esclusivamente a fini di indagini condotte da enti con responsabilità di polizia giudiziari e in azioni penali, processi civili e procedure amministrative nascenti dall'inchiesta».

Flying Lobby

UNA CENA CON LA REGINA E UN INCONTRO CON GROMIKO GLI ULTIMI IMPEGNI DEL PREMIER

WILSON SI CONGEDA DAL POTERE

Londra, 24

Il primo ministro britannico Harold Wilson, che ha annunciato la settimana scorsa le sue dimissioni, ha offerto al numero 10 di Downing Street un «pranzo di commiato» alla Regina Elisabetta e al Duca di Edimburgo. Erano presenti numerosi esponenti politici, tra cui diversi aspiranti e del governo. Wilson ha preso la parola esprimendo la sua «profonda fiducia» nel futuro della Gran Bretagna e ha aggiunto rivolto alla sovrana: «In un mondo dove l'ordine stabilito si sgretola quasi giorno per giorno, dove la democrazia è minacciata senza tregua, la stabilità e la purezza fondamentale del vostro Regno Unito resta intatta».

E' la prima volta da 21 anni che la Regina si è recata a una cena nella residenza del primo ministro: la precedente visita della sovrana al n. 10 di Downing Street risale infatti al 4 aprile 1955, data del pranzo di commiato di Sir Winston Churchill.

Il dimissionario primo ministro ha avuto anche quello che con ogni probabilità è stato il suo ultimo incontro diplomatico con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Il capo della diplomazia sovietica è in visita ufficiale a Londra da lunedì scorso, ed ha avuto martedì e ieri conversazioni, non ancora esaurite, con il ministro degli esteri britannico James Callaghan, il quale potrebbe essere il nuovo primo ministro tra pochi giorni. Gromiko, che partirà domani mattina per Mosca, è stato nella tarda mattinata al n. 10 di Downing Street.

Wilson, a quanto è dato di ritenere, ha assicurato Gromiko per quanto riguarda la continuità della politica britannica di distensione nei riguardi dell'Unione Sovietica, punto sul quale Mosca sembra essere sensibile: e ciò, nonostante il cambiamento di direzione del governo di Londra e, forse, un nuovo segretario del Foreign Office qualora Callaghan diventi primo ministro. L'esperienza personale di Wilson nella vertenza tra Gran Bretagna e Rodesia — egli ebbe contatti diretti con il capo del governo di Salisbury Ian Smith — ha contribuito, inoltre, dopo i colloqui di Gromiko con Callaghan, a dare al ministro degli esteri sovietico un quadro preciso della politica britannica in quel settore dell'Africa meridionale. *(Ansa)*



Telefoto Upi

La Regina al suo arrivo in Downing Street viene accolta dal premier dimissionario Wilson

Appello di 50 Nobel per un ebreo russo in campo di lavoro

Parigi, 24

Cinquanta «premi Nobel» pubblicano oggi sul giornale pomeridiano di Parigi «Le Monde» un appello per la liberazione del medico sovietico israelita Mikhail Shtern, il quale sta scontando nell'URSS una condanna ad otto anni di carcere sotto l'accusa di avere esercitato negligentemente la sua professione.

I firmatari dell'appello appartengono a 13 paesi. Tra di essi si notano i nomi del drammaturgo irlandese Samuel Beckett, del filosofo francese Jean Paul Sartre (questi ebbe il «Nobel» per la letteratura nel 1964 ma si rifiutò di accettarlo), e dello scienziato, anch'egli francese, André Lwoff. Nell'appello si legge fra l'altro che «il dott. Mikhail Shtern, il quale ha consacrato la sua vita a lenire le sofferenze umane, viene lentamente assassinato in un campo di lavoro a regime duro».

Due figli del medico poterono lasciare l'URSS l'anno scorso. Secondo attivisti ebrei di Mosca, il loro padre è oggetto di persecuzioni proprio per questo motivo.

(Ansa - Reuter)

MESSAGGIO DI GISCARD

REAZIONE IN FRANCIA ai rovesci elettorali

Parigi, 24

Nel corso di un messaggio televisivo alla nazione del Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha ammesso stasera la sconfitta elettorale subita dal suo governo nelle recenti elezioni cantonali, sconfitta che ha interpretato come un segno «dell'insoddisfazione e preoccupazione» del popolo francese.

Giscard ha promesso un costante programma di riforme sociali e un miglioramento della situazione economica che ha riconosciuto essere difficile. Il coordinatore dell'intero programma sarà il premier Jacques Chirac, ma, naturalmente, assieme ai gollisti di quest'ultimo, lavoreranno gli indipendentisti repubblicani dello stesso Giscard e i centristi riformisti in modo che, ha sottolineato il Presidente francese, la nazione sia pienamente informata dell'azione del governo quando alle elezioni politiche del 1978 dovrà scegliere tra il centro destra e la coalizione delle sinistre. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: GIUSTINELLI piano 5.o panoramico golfo, mq. 130, tutti comfort, libero. PERUGINO occupato, piano 3.o, tutti comfort, mq. 80. MONTEBELLO, libero, piano 3.o, mq. 70, tutti comfort. MONFALCONE, primingresso, mq. 90, ogni comfort, finiture accurate. 4/3 S

A.B. FLAVIA IV piano, mq. 100, due stanze, saloncino con terrazzo coperto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta, OCCASIONISSIMA 22.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARE PALESTRINA 3, tel. 750910 5449 S

A.B. FORO ULPIANO mq. 90, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, ripostiglio, cantina, 25.500.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, tel. 750910. 5449 S

A.B. GRETTA mq. 200, salone grande, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, conforts, 38.000.000 più 13.000.000 mutuo vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, telefono 750910. 5449 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO) - Ultimi affittati 2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi CONTANTI 8.000.000, rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. APPARTAMENTI affittati zona VALMAURA vendonsi due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA rimessa nuovo 4 stanze stanzetta cucina bagno garage 200 mq giardino vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. NUOVO primentrata 4 stanze cucina tutti comfort eventuale garage. Contanti 13 milioni, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO. Vendesi appartamento saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A.ACIT. APPARTAMENTO nuovo prima entrata 4 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort garage 28.000.000, contanti 13 milioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT CARLO ALBERTO vendesi 2 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDONSI appartamentini occupati stanza cucina wc zona NAVALI 4.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA APRILE vendonsi appartamenti panoramici salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT PRONTA ENTRATA 3 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio vendesi 9 milioni contanti rimanenza con mutuo. ALTRO 4 stanze cucina tutti comfort 13.000.000 contanti resto mutuo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S tel. 62636. 0002 S

A. ACIT PERUGINO (zona) appartamento seminuovo saloncino stanza cucina bagno poggioli rimesso completamente a nuovo vendesi. San Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze, servizi, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi liberi stanza soggiorno cucina bagno. Altro ATTICO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4,

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq, occupati vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI GATTERI 100 mq. affittato 50.000 mensili, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE SIGNORILE 3 stanze salone doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi LIBERO. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. GRADO, Viale Moreri 42, vendo negozio adatto qualsiasi attività; inoltre due negozi adiacenti e un bar attrezzato tutti bene avviati: ottimo investimento. Telefonare ore pasti 0481 - 5388. ● 188 S

AFFARONE vendesi terreno collinare uso vigneto zona Ruttars del Collio mq 39.000 circa con possibilità costruzione villa, telefonare 27051 - 63859 Udine. ● 96 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti mini e medi in moderno complesso. Tel. 0433 - 88157 - 88118. ● 800 S

AGENZIA Caster Forni di Sopra vende appartamenti in villa a schiera bi-tricamere. Tel. 0433 - 88157 - 88113. ● 100 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa, tel. (0433) 88157 - 88118. ● 800 S

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione. Consegna luglio - agosto '76, vende direttamente impresa: 741806 - 741375 - 750836. ● 5351 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze rifiniture accurate mutui al 75 per cento agevolazioni di pagamento ed inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5103 S

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, riscaldamento, occupato, vendesi investimento o scambiasi. Dilazioni. Telefono 68706. 15.30-19.30. 5421 S

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino spazioso, riscaldamento, 2 poggioli, IV piano, vendo. Tel. 37915. 5451 S

APPARTAMENTO lussuosissimo pavimenti marmi pregiati serramenti e rifiniture di lusso zona signorile via Rossetti - 170 mq vendesi, telefonare al n. 741475 dopo le ore 16. ● 0500674 S

ATTICO Muggia, stanza, stanzetta, salone con caminetto, completamente pavimentato marmo, vasta terrazza panoramica vende AMCO S. Francesco 11, telefono 832467. 5416 S

CASA a Farla (Maiano) 6 stanze, cucina, cantina, deposito 1500 mq terreno, vendo. Tel. 040-37915. 5451 S

CERCASI bassista conoscenza Santana, Deep Purple, Neil Young, etc. Tel. 773288 ore pasti. 5431 V

CERCHIAMO Trieste Monfalcone Grado o località di montagna case terreni appartamenti in vendita o permuta. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 741594. 12/3 S

DUE camere soggiorno cottura consegna estate '76, 25.000.000 vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14/3 S

GRADISCA d'Isonzo vendesi terreno 4.000 mq circa a L. 2.000 il mq trattabili, telefono n. 99494. ● 199 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comforts giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251, 38827 dalle 17 alle 19.30. ● 5433 S

IMPRESA vende mansarda più appartamento, prontaentrata, altro quattro stanze, servizi 39.000.000. Piazza Giotto appartamento 115 mq vendesi. Rivolgersi Conti 28. 5387 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 13/3 S

MONFALCONE periferico bellissimo appartamento palazzina 2 stanze, soggiorno, cucina, tavernetta, caminetto, 50 mq, box, cantina, lussuoso, vendesi 25.000.000. Telefonare 73160. 5440 S

MONFALCONE posizione centralissima vendesi appartamento, piano attico. Tricamere biservizi, cucina, soggiorno, cantina, garage. Mutuo parziale. Telefonare n. 0432-26160. ● 94 S

OCCASIONE piccola mansarda arredata vendesi. Telefonare al n. 820085. ● 5347 S

OCCASIONE camera soggiorno, cameretta, vendesi, libero, 16 milioni, casa seminuova. Telefono 793090. 991 S

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3 tel. 60251, 38827 dalle 17 alle 19.30. ● 5433 S

SANZIO occupato, due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5441 S

STADIO primingresso, vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende 8.000.000 contanti saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5441 S

TERRENO anche non costruibile cerca privato periferia contanti, tel. 823813. ● 5448 S

TERRENO strada per Grado, progetto villa vendesi. Telefonare 73160, Monfalcone. 5440 S

TERRENO Padriciano 30.000 mq inedificabile pianeggiante accesso camionale, vendesi 2.500 mq. Telefonare 53059. 5450 S

VALMAURA (paraggi) panoramico libero stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore 18.500.000 vendesi, telefonare 767993. ● 5427 S

VENDESI piedeter camera, cucinino, gabinetto libero. Tel. 793090. 992 S

VENDONSI posti roulottes, zona Valmaura. Tel. 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VENDONSI locali d'affari nuovi, mq. 55-95-150-250, adatti a molteplici attività. Mutui agevolazioni di pagamento. Telefono 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VIGNETI, 65 BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande, terrazza garage e cantina, riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA alle ORE 10.30-12.30. FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 5303 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti rifiniti accuratamente zona piazza Vico — esenzione tasse venticinquennale — mutuo bancario, agevolazioni. Tel. 413333. ● 15/3 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano soleggiatissimi tutti i comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo, chiaroveggente riceve solo pochi giorni ancora. Consiglia, risolve! Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 5393 V

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

DELFO parapsicologo consiglia risolve! Chiaroveggenza chiromanzia bioritmi. Telefonate al 30131 per appuntamento, Hotel Corso. 5040 V

---

†

E' serenamente spirata

Chiara Comelli
di anni 86

Ne danno il triste annuncio, addolorati, i figli, le nuore, il genero, i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 marzo alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Nimis.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Nimis, 25 marzo 1976

Il Gruppo Consiliare Regionale della Democrazia Cristiana prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Presidente della Giunta Regionale, avv. ANTONIO COMELLI, per la perdita della madre

Anna Chiara Comelli ved. Comelli

Trieste, 25 marzo 1976

Si associa commosso al lutto della famiglia COMELLI:
— SERGIO COLONI

Trieste, 25 marzo 1976

La GIUNTA REGIONALE del FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Presidente, avv. ANTONIO COMELLI, con la scomparsa della madre

Chiara Comelli ved. Comelli

Trieste, 25 marzo 1976

L'ASSEMBLEA del FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Presidente della Giunta Regionale, avv. ANTONIO COMELLI, con la scomparsa della madre

Chiara Comelli ved. Comelli

Trieste, 25 marzo 1976

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Udine partecipa al grande dolore dell'amico avvocato ANTONIO COMELLI Presidente della Giunta Regionale e dei suoi familiari per la scomparsa della mamma signora

Chiara Comelli ved. Comelli

Udine, 25 marzo 1976

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Presidente della Giunta Regionale, avv. ANTONIO COMELLI con la scomparsa della madre signora

Anna Chiara Comelli

Trieste, 25 marzo 1976

Si associano al lutto:
— on. CORRADO BELCI
— DARIO RINALDI
— NEREO STOPPER
— MARCELLO SPACCINI
— MICHELE ZANETTI
— LUIGI MASUTTO
— ARTURO VIGINI
— MARIO DECARLI
— MARIO GALLOPIN

Trieste, 25 marzo 1976

Il Segretario e la Direzione Regionale della DEMOCRAZIA CRISTIANA del Friuli - Venezia Giulia patrecipano al grave lutto che ha colpito l'amico avv. ANTONIO COMELLI, Presidente della Giunta Regionale, per la morte della mamma signora

Anna Chiara Comelli

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 24 marzo è mancata improvvisamente al nostro affetto

Caterina Bembic ved. Jurincic

Desolati ne danno il triste annuncio i figli PIETRO e ROMANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 marzo alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Andrea Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, le nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Domenica 21 corrente, all'età di anni 74, ha cessato di battere il cuore generoso di

Amelia Kert in Tamaro

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile marito VITTORIO con gli adorati figli ADRIANO e ROMANO, le nuore ONDINA e CARMEN, la sorella, il fratello, il cognato e nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Serenamente all'Ospedale Maggiore, si è spento

Rino Mascarin
di anni 59

Addolorati, la moglie MARIA, i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Farra d'Isonzo domani, 26 corrente, alle ore 11.30, muovendo da via della Pietà a Trieste, alle ore 10.30.

Trieste - Farra d'Isonzo, 25 marzo 1976

---

†

Il 20 corrente è mancato al nostro affetto

Mario Capolicchio

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie IRIS, le sorelle PIERINA, LETIZIA ed ELEONORA, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 22 marzo si è spenta serenamente

Concetta Mongiello

Ne danno il doloroso annuncio i figli NICOLA, GIULIA, FRANCESCA, BENEDETTA, MARIA e ANGELA, la nuora, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 21 marzo è mancato il nostro caro

Plinio Musina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della Clinica Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il giorno 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fernetich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le sorelle, i figli, le figlie, nuore, generi e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi dalla chiesa di Verteneglio d'Istria.

Trieste, 25 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Raffaele Crevatin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Muggia, 25 marzo 1976

---

†

Martedì 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Irma) Ziani

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella ALDA GIANNOPULO, i nipoti ILEANA, SERGIO, GUIDO, FABIO, EMANUELE, LOREDANA, ENNIO e rispettive famiglie, i cugini de CRISTINI MARINO, GENI, PAOLO e FRANCO con i familiari.

Un grazie riconoscente all'umana missione del primario dott. BERNARDO BENNARI, del medico curante dott. ANTONIO CHERSI e del dott. FABIO PETROSSI.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

UBALDO CONSILIO piange

Irma

Trieste, 25 marzo 1976

LINA e NORMA prendono viva parte per la perdita della cara

Irma

Trieste, 25 marzo 1976

Ricordano la cara

Irma

— FABRIZIA, NIDIA e GIOVANNI TACCANI

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia RAFFAELE TARANTINO
— Famiglia MARIO DEBARBA
— LICIA LOY

Trieste, 25 marzo 1976

Sono uniti nel dolore ad ALDA e UBALDO per la morte della cara

Irma

i fraterni amici
— VASCO, GLAUCO e NUCCI GUARDIANI

Trieste, 25 marzo 1976

Si uniscono al dolore di ALDA le famiglie
— BORGHETTI e ZUPPELLO

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— FRANCO, CLARA e VALENTINA

Trieste, 24 marzo 1976

Ricordano la cara

zia Irma

i nipoti ILEANA, SERGIO, GUIDO, FABIO, EMANUELE, LOREDANA, ENNIO.

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Il 23 marzo è mancata la nostra cara Mamma

Giovanna Riccobon ved. Paron
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, NINO e MARIO unitamente alle loro consorti, la figlia LIDIA con il marito, la sorella CARMELA e il fratello MARCELLO con la moglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il giorno 23 corrente si è spento il nostro caro

Guglielmo Triglia

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al grave lutto per la scomparsa del

COMM.
Armando Bortoluzzi

— ELISABETTA ORLANDO e fam.
— EDGAR SCHAFFER

Trieste, 25 marzo 1976

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Giuliana Zanini

con immutato amore e profondo rimpianto La ricordano ai parenti e amici gli inconsolabili

GENITORI

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il giorno 23 corrente si è spento il nostro caro

Giovanni Breda

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la mamma GIOVANNA, i nipoti SILVIO e DEA, i cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 25 marzo 1976

Il Consiglio Direttivo dell'Assoc. XXX Ottobre - Sez. del C.A.I. di Trieste, partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 25 marzo 1976

I Dirigenti dell'E.S.C.A.I. XXX Ottobre e i ragazzi tutti partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nino Breda

gli amici:
— LIONELLO e GRAZIELLA DURISSINI
— PIERINA, TIZIANO e GIAMPI
— RENATO e LISI
— PAOLO ANGIOLINI
— VITO e VALNEA ARCANGELI
— FEDERICO e ROMANITA BANDELLI
— SILVANO e ORNELLA BARICCHIO
— ALDO e NEDDA BEVILACQUA
— MAURIZIO CHEBAT
— ALBERTO CAENAZZO
— ROBERTO CATALANO
— MASSIMO e LUCILLA CONTENTO
— ENZO CRESSI
— GIGLIO e GINA DAPRETTO
— FLAVIO e ROSSELLA DEGRASSI
— LUCIO e ANNA DOLZANI
— MARIO e SEVERINA LANCI
— ENRICO MAZZOLI
— CLAUDIO PRISTAVEC
— CLAUDIO RELLA
— SERGIO, ROMANA e BARBARA SABLICH
— LIA TADDEI
— MARIUCCIA SCHNEIDER
— SALVATORE SCIACCA
— MAURO TRAVAN
— ROBERTO e DANIELA
— RINALDO STURM
— ALESSANDRO MOSCO

Trieste, 25 marzo 1976

Il Personale dell'Ufficio di Padova e del Magazzino di Trieste della CEAT - PNEUMATICI S.p.A. si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Breda

da molti anni stimato collaboratore e amico.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il giorno 24 marzo si è spenta serenamente

Maria Zuppancic ved. Faraguna

Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto della III medica e in particolare al medico curante dottor CARLO PAOLETTI.

I funerali seguiranno sabato 27 marzo, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Margherita Scrigner

si è spenta il 23 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO, GIOVANNI e VITTORIO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia FRANDOLI

---

†

Il 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sauco

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

I funerali di

Zinaida Kolesnikova ved. Zollia

seguiranno venerdì 26 alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 25 marzo 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giuliano Malacrea

la moglie e i figli Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Monfalcone, 25 marzo 1976

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Furlan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO con la moglie LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

Piangono l'amico

Vittorio

— ALDO OFELIA POLONIA

Trieste, 25 marzo 1976

Prendono parte al lutto
— ANGIOLINA - Famiglia URSINI

Trieste, 25 marzo 1976

Prendono parte al lutto
— WILLY, PINA, FRANCO, MARISA VANZETTI

Trieste, 24 marzo 1976

L'Associazione fra panificatori partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Vittorio Furlan

Trieste, 25 marzo 1976

Si associano al dolore della famiglia
— SPARTACO ed EVELINA BARBOTTI

Trieste, 25 marzo 1976

I dipendenti della panetteria e pasticceria di

Vittorio Furlan

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 25 marzo 1976

La famiglia di ARMANDO ZIPPONI partecipa al grave lutto.

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Il giorno 23 marzo è mancata la nostra cara

Giuseppina Stabile nata Sadar

Con profondo dolore lo annunciano il marito MARIO, il figlio BRUNO con la moglie LOREDANA, la nuora IOLANDA, la nipote FULVIA col marito LUCIANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. PUHALI, ai medici e al personale tutto della I chirurgica dell'Ospedale Maggiore che l'hanno assistita con amorevole cura.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 22 marzo è spirata serenamente la nostra cara

Maria Minca ved. Almerigogna

Ne danno il doloroso annuncio i figli ROMANITA, ANTONIO, VITTORIO, ANITA e DOMENICO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il giorno 24 corrente si è spenta la nostra cara

Argia Giudice

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Si è spento

Lucio Vesnaver

Lo annunciano con dolore la mamma, i fratelli, sorella, cognata, zie, cugine e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Fiandra

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 21 corrente è mancata al nostro affetto

Rina Vouch ved. Carniel

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i nipoti ANNA MARIA e GIORGIO, le cugine ARGIA GENTILE e BERTA BRAIDA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. ANGELO PERI ed alla signora BONMASSAR per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia BIDOLI
— Famiglia FORNASIERO
— Famiglia MODUGNO
— Famiglia BATTI
— THEA LUKESCH
— MARIA MEGARI
— ALBERTO GENTILLE e famiglia

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto per la morte di

zia Rina

— PIERLUIGI CARNIEL e famiglia
— FABIO CARNIEL e famiglia
— CARLO CORBATO e famiglia
— JULIA MARINA AURELIO SLATAPER

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Si è spenta serenamente il 22 corrente, dopo una vita di esemplare generosità e bontà, la cara

Mary Dalla Via nata de Paitoni

Ne dà il doloroso annuncio il marito GIOVANNI unitamente alle sorelle, cognate, cognati, agli affezionati nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 26 corrente alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia STELIO DORIGUZZI

Trieste, 24 marzo 1976

E' deceduto in Israele dopo tanti anni di lontananza il nostro caro

Lazzaro Orbach

Lo ricordano con affetto e rimpianto il fratello ISACCO, le sorelle RACHELE e LEA, la cognata e nipoti.

Trieste - Rehovot, 25.3.1976

---

†

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Paolo Giustolisi (Santo)
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANNA, GAETANO, GIUSEPPE, SALVATORE, MARIO e SANTO, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Demarchi

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNUNZIATA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 25 marzo 1976.

Commossa dalle attestazioni di cordoglio rese al caro Estinto

Umberto Leonorini

ringrazio parenti, amici, colleghi, associazioni ed enti, la Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, per avere partecipato al mio lutto. Un grazie particolare alle famiglie MICHELI e STEBEL.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 27 corrente alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

MARIUCCIA LEONORINI

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 23 corrente ha cessato di vivere

Bortolo (Lino) Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la sorella RITA con il marito DOMENICO, il fratello CARLO con la moglie ANTONIA, i cognati, le cognate, le adorate nipoti NUCCIA, RENATA e FULVIA unitamente agli altri nipoti ed ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. FANNA che per lunghi anni premurosamente lo assistette.

Si ringraziano i signori medici ed il personale tutto dei Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto
— FLAVIO, LORETTA e ILEANA DAGOSTINI

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Ha chiuso la Sua esistenza terrena, coi conforti della fede, dopo una vita spesa per gli altri

Santina Nagode nata Trinca

Ne danno il doloroso annuncio il marito MASSIMILIANO, la figlia NIVES col marito GASTONE CUCICH gli adorati nipotini CRISTINA e ANDREA.

Un grazie al dott. G. DAPAS per le assidue cure prestateLe per lunghi anni.

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

I nipoti NINO e BRUNO TRINCA, unitamente alle loro famiglie, ricorderanno sempre la cara

zia Santina

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

Il 23 corr. ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Antonietta Tomisi

Ne dà l'annuncio l'addolorata sorella MEDEA.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— BRUNO e ANITA GIBERTI
— LIVIO TRASONI con la madre

Trieste, 25 marzo 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Lucia Fragiacomo ved. Martinolich

Ne danno il triste annuncio il figlio ITALO con la moglie FRANCESCA e la nipote WANDA, le sorelle ENRICHETTA e IRMA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Sovran

Lo annunciano la nipote LOREDANA col marito GIANCARLO VERZA e la cugina ANTONIETTA DEMARCHI.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Ignazio Gomini

ringrazio tutte quelle persone che mi sono state vicine al mio grande dolore e in particolare i medici curanti dott. UKMAR, dott. RINALDI, dott. ARRIGONI e tutto il personale del reparto Pneumologico del Sanatorio «Santorio Santorio».

LA MOGLIE

Trieste, 25 marzo 1976

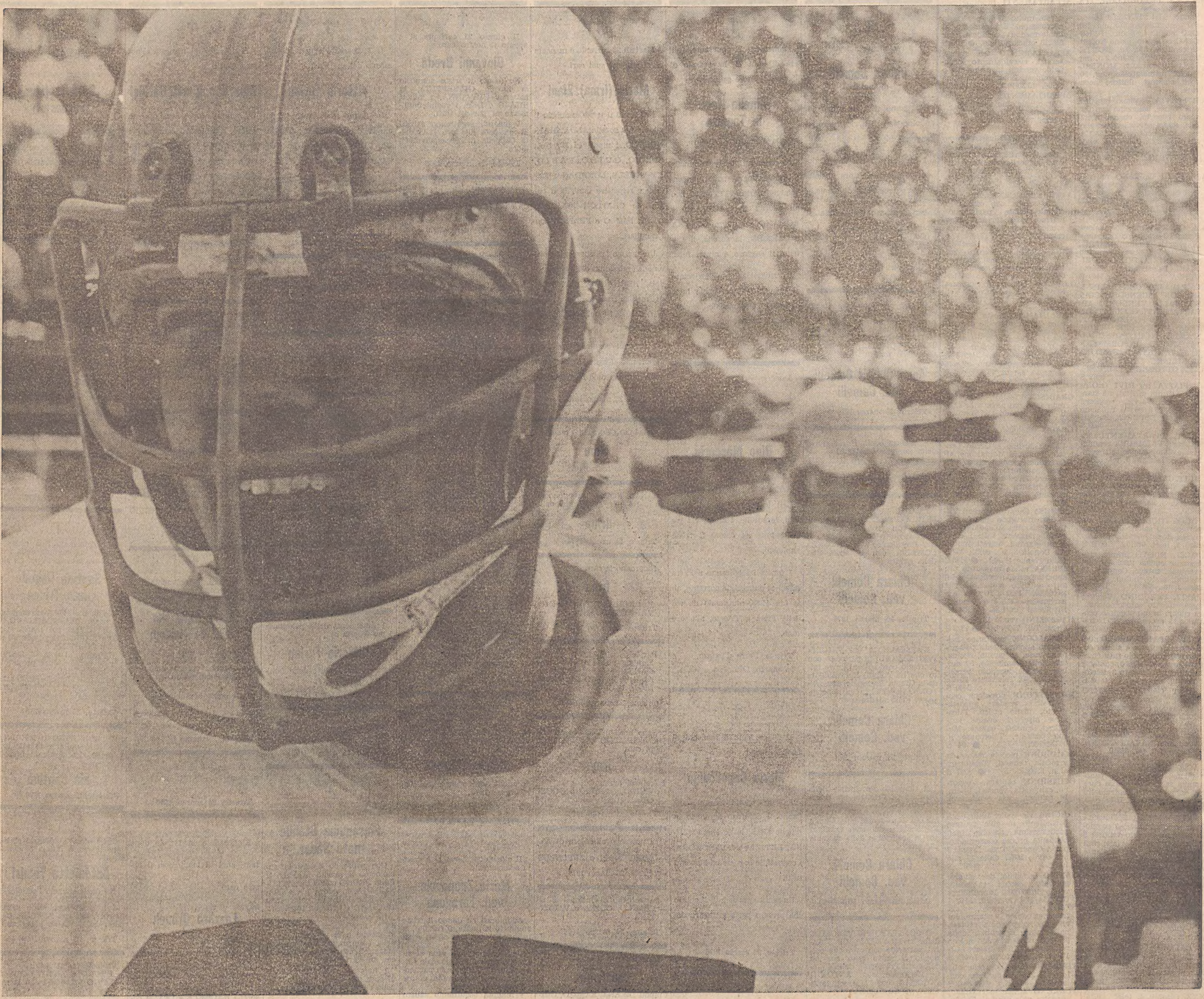
Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Loi

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie
LOI, CAROLLO, CESPA

Trieste, 25 marzo 1976




P3